MIGRANTI » Il premier slovacco: «No alla redistribuzione dei profughi nell'Ue» ■ BRESOLIN A PAGINA 11

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881 — SABATO 14 APRILE 2018

€ 1,30*
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 138- NUMERO 89 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

MUSICA D'ESTATE
Da Gino Paoli a Morgan: Grado Festival a suon di big
■ ROCHIRA A PAGINA 44

AL VIA IL VINITALY
Il Prosecco e la Ribolla superstar dell'eno-export
■ COSMA A PAGINA 17

CALCIO: ARBITRI
Giacomelli al traguardo delle 100 gare in serie A
■ GATTO A PAGINA 49

Il mistero del proiettile vagante

Sparato in via Cantù colpisce un'auto. Illeso il guidatore. Indagano i Ris

Un rumore sordo e il finestrino posteriore destro dell'auto, ferma al lato della strada all'altezza del civico 35 di via Cantù, a Trieste, che va in frantumi. È successo giovedì, verso le 11.30. Il guidatore, che si trovava nell'abitacolo, rimasto illeso, non si è reso conto di cos'era successo: a colpire il cristallo è stato un proiettile calibro 9 sparato non si sa da chi e non si sa da dove. A scoprire l'accaduto sono stati i carabinieri, che ora indagano a tappeto con l'aiuto dei Ris.

■ ALLE PAGINE 22 E 23

Via Cantù: ecco dov'era posteggiata l'automobile colpita dal proiettile

I RESIDENTI

Sorpresa e sospetti «Chi sarà stato?»

di BENEDETTA MORO

«Non credevamo potesse accadere in una zona come questa. Ci mancavano i proiettili volanti...». Sono spaventate le parole dei residenti di via Cantù.

■ A PAGINA 23

POLITICA

STRADA IN SALITA PER IL GOVERNO

Ultimatum di Mattarella «Accordo o ci penso io»

Il Quirinale tenta di uscire con un ultimatum ai partiti dallo stallo per la formazione di un nuovo governo. Constatando la distanza tra le varie formazioni a causa di veti incrociati, il presidente Sergio Mattarella avverte: «Il confronto tra i partiti non ha fatto alcun progresso. Rifletterò alcuni giorni poi, in assenza di novità, valuterò io come venirne fuori». Intanto nel Pd si profila il rinvio dell'assemblea.

■ CERAMI, CORDA E GRIGNETTI ALLE PAGINE 6 E 7

IL COMMENTO

L'alt del presidente ai giorni dello stallo

di BRUNO MANFELLOTTO

Stallo. E alla fine anche Sergio Mattarella ha alzato la voce. Metaforicamente, s'intende, a modo suo, "sine ira ac studio".

■ A PAGINA 21

FVG: IL CENTROSINISTRA IN VETRINA

Lo slancio di Bolzonello «Stiamo recuperando»

Sergio Bolzonello ■ A PAGINA 2

IL RETROSCENA

Transfughi forzisti intorno a Fedriga

di GIOVANNI TOMASIN

Mentre a Roma Berlusconi ruba la scena a Salvini, in Friuli Venezia Giulia c'è la corsa a entrare nelle grazie di Fedriga.

■ A PAGINA 3

GIOCO E SOLIDARIETÀ NELLA CORSA DEI MIRACOLI

In piazza Unità la gioia di 1.800 baby podisti

■■ Hanno corso a perdifiato, sapendo che con la loro fatica avrebbero aiutato gli altri: 1.800 ragazzini si sono cimentati ieri in piazza Unità nell'ormai tradizionale "Corsa dei miracoli" (foto Lasorte), organizzata dalla Young Caritas. I fondi ricavati vanno al centro "La Madre". ■ CARDELLA A PAGINA 33

LE IDEE

Lo "spezzatino" di Porto vecchio: Trieste davanti al bivio decisivo

di PAOLO RUMIZ

Ahi. Si comincia col piede sbagliato: un palacongressi fatto in casa, premessa di una gestione-spezzatino del Porto vecchio. Cose come: mettiamo le ambulanze qui, i crocieristi lì, spostiamo più su la marina e più giù il centro scientifico. Mi chiedo se ci sia davvero voglia di imparare dall'estero, da posti come Barcellona o Bilbao, dove si sono mobilitate intelligenze da tutto il mondo per trovare idee buone con concorsi trasparenti. Trasparenza significa: meno rischio di corruzione e più garanzia di qualità, dalle quali discende l'interesse di un'imprenditoria solida, dunque ricchezza.

Questo grande momento non possiamo affrontarlo da soli. Non può farlo nemmeno un sindaco smagato e comunicatore come Roberto Dipiazza. È tecnicamente impossibile. Serve attingere a esperienze vincenti. Uscire dal guscio. Invece che accade? Ad Amburgo, dove mi trovavo per l'uscita d'un mio libro, ho appreso da un operatore che mesi fa il sindaco di Trieste era stato invitato a vedere i risultati della riqualificazione del porto vecchio anseatico, ma all'ultimo momento ha detto «non vengo», con non poca irritazione dei tedeschi.

■ SEGUE A PAGINA 21

LEZIONI DI FILOSOFIA

Marzano: il coraggio e le nostre fragilità

Michela Marzano domani alle 11 protagonista della lezione al Teatro Verdi

di MICHELA MARZANO

"Vien dietro a me, e lascia dir le genti: / sta' come torre ferma, che non crolla / già mai la cima, per soffiar di venti". Sono parole di Dante.

■ ALLE PAGINE 40 E 41

LA STORIA

In pensione Gianna prima vigile triestina

Gianna Ellero entrata in servizio come vigile urbano nell'ottobre di 40 anni fa

di MICOL BRUSAFERRO

È l'ottobre del 1978 quando Gianna Ellero, a 26 anni, entra in servizio come prima vigile donna del Comune di Trieste. Sono passati 40 anni.

■ A PAGINA 27

Regionali

La carica di Bolzonello «Più lavoro grazie a noi E la rimonta è iniziata»

Il centrosinistra fa quadrato a Trieste attorno al proprio capo «Tra i rivali c'è chi, come Seganti, ha già massacrato il Fvg»

di Lilli Goriup

TRIESTE

«Sono un po' incazzato». Non erano trascorsi dieci minuti dall'inizio dell'intervista pubblica che lo vedeva protagonista, quando Sergio Bolzonello ha interrotto il suo interlocutore. Il motivo? «La Seganti», nascosta dietro «la novità» Fedriga.

«La partita è ancora aperta», ha poi rimarcato il candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione durante l'incontro di ieri nel gazebo di piazza della Borsa. «Sono arrivato qui un po' arrabbiato perché Confindustria avrebbe voluto organizzare un incontro tra tutti i candidati per oggi pomeriggio (ieri, *ndr*) e naturalmente Fedriga ha chiesto che, invece del confronto diretto, ci fossero appuntamenti singoli», si è sfogato Bolzonello. «Confindustria ci ha quindi calendarizzati, uno dopo l'altro. Come se non bastasse, indovinate chi è arrivato dopo di me? Non di certo Fedriga: ha mandato la Seganti».

Il riferimento è a Federica Seganti, volto storico della Lega nonché ex assessore regionale alle Attività produttive. «Se penso a quello che lei ha fatto quand'era assessore e al fatto che nonostante ciò ha ancora il coraggio di presentarsi io mi inalbero. Volete davvero rassegnarvi ad avere la Seganti? Ci ha fatto perdere 20 mila posti di lavoro, massacrando la manifattura del Fvg», ha continuato. «Fedriga rappresenterà anche la novità ma dietro di sé ha le stesse facce di cinque anni fa. Ci stanno raccontando che non c'è partita: in realtà c' il 30% di indecisi e dall'ultimo sondaggio, effettuato per *Il Sole 24 ore*, stiamo recuperando. Noi parliamo di futuro, dall'altra parte parlano di paura. Combattere le diseguaglianze fa la differenza tra destra e sinistra». Per il resto, Bolzonello ha sottolineato che la scuola è il primo punto del suo programma e ha ricordato l'operato dell'amministrazione che negli ultimi cinque anni lo ha visto vicepresidente del Fvg. «Abbiamo recuperato 10 mila posti di lavoro dopo che, come anticipato, il centrodestra ne aveva persi 20 mila in tutta la regione. Solo a Trieste gli occupati sono passati dai 94 mila del 2008 ai 92 mila del 2013 ai quasi 97 mila del 2017, un incremento di oltre duemila occupati rispetto al periodo precrisi». Ha poi citato i tavoli precrisi, tra cui quelli aperti per Wärtsilä a Trieste e per Electrolux a Porcia: «Su una sessantina di casi ne abbiamo risolti circa il 70%».

Un altro fiore all'occhiello del governo regionale uscente è, secondo le parole di Bolzonello, la portualità allargata: «Trieste troppo a lungo si è adagiata sull'idea di non avere una vocazione manifatturiera. L'area ex Ezit aveva un buco di milioni di euro fino a pochi anni fa. Oggi i debiti sono stati sanati e l'area messa in mano a Zeno D'Agostino. Ma di certo non l'avrei affidata alla Monassi, se ci fosse stata lei alla presidenza dell'Autorità portuale. Bisogna continuare a fare investimenti significativi. La manifattura triestina è di altissimo livello se si unisce al sistema dei saperi. A ciò va unita la piattaforma logistica». A proposito di ciò, il candidato governatore ha parlato anche di Gorizia, Monfalcone e Cervignano: «L'interporto di Cervignano è già, di fatto, quello di Trieste. La nuova Ezit inoltre dovrà prendere su di sé anche i consorzi industriali di Gorizia e Monfalcone».

A conclusione dell'incontro, un motto di spirito: «E ora un brindisi! La prossima volta metteremo in programma un'osmiza in piazza Borsa», ha chiosato sorridente attorniato da militanti e candidati di Pd, Cittadini, Unione slovena e Open Fvg, le quattro liste che sostengono la sua candidatura personale e, soprattutto, una sfida di coalizione a una rimonta che sarebbe memorabile.

«Abbiamo rilanciato l'**occupazione** e il comparto manifatturiero Noi sappiamo parlare di **futuro**, di là evocano solo **paura**»

Sergio Bolzonello fra i candidati triestini al Consiglio regionale del Pd Francesco Russo e Roberto Cosolini (Lasorte)

LE CITAZIONI

«Con il centrodestra persi 20 mila posti»

«Volete davvero rassegnarvi ad avere la Seganti? Ci ha fatto perdere 20mila posti di lavoro, massacrando la manifattura del Friuli Venezia Giulia», ha tuonato Bonzonello al gazebo

«Mai affiderei il Porto a Monassi»

Bolzonello ha poi assicurato che, «se ci fosse stata lei alla presidenza dell'Autorità portuale, di certo non avrei affidato alla Monassi l'ex Ezit e la nuova portualità allargata»

«Ora il rilancio è in buone mani»

Citazioni opposte, per il candidato governatore del centrosinistra, in tema di Porto ed ex Ezit, tra Monassi e D'Agostino: «Oggi i debiti sono stati sanati e l'area messa in mano a lui»

LA POLEMICA

Attacco bis contro le "fughe" leghiste

Spitaleri: «Il candidato padano si nasconde nei mercati perché non sa nulla»

TRIESTE

Il Pd non molla. Vorrebbe il faccia a faccia tra Sergio Bolzonello e Massimiliano Fedriga. E, una volta ancora, sostiene la tesi della «fuga» del candidato del centrodestra rispetto ai contenuti della campagna elettorale. Ad attaccare è nuovamente Salvatore Spitaleri, cui si aggiunge pure il capogruppo in Consiglio Diego Moretti.

Il Pd interviene dopo che Fedriga, via Facebook, aveva ribattuto definendo «fake news» le accuse del Pd. Ribadendo la sua preferenza per il contatto con la gente rispetto alla politica «che parla a se stessa».«È inutile che l'onorevole Fedriga si nasconda dietro a frutta e verdura - dichiara il segretario dem -: lui evita i confronti diretti perché sa di non esserne all'altezza ed è consapevole di non sapere nulla dell'amministrazione regionale. Anche i nostri candidati al Consiglio regionale sono ogni giorno nelle piazze e nei mercati rionali - prosegue il segretario Pd -, ma trovano il tempo di partecipare anche a dibattiti e confronti pubblici su specifici temi, in particolare quelli dell'economia e del lavoro: anche lì ci sono persone che ascoltano e che vorrebbero capire se Fedriga ha idea di come funzioni la Regione. Ma lui forse scappa perché poi capita che Confindustria chieda la conferma della misura Rilancimpresa, voluta da Bolzonello, e dribbla ogni occasione perché teme di essere smascherato. Dà forfait o al limite delega il forzista Riccardi, che ormai tappa i buchi del candidato presidente».

Una campagna «per spot», dà man forte Moretti, «peccato che a scappare non dovrebbe essere chi aspira ad amministrare una Regione. Il Fvg ha bisogno di continuare a crescere e per farlo è necessario conoscere bene il territorio e le sue problematiche, così come è importante il confronto anche con le altre forze politiche per creare un contraddittorio davanti ai cittadini elettori - rimarca il capogruppo -. Ma evidentemente è una delle cose di cui ha paura Fedriga, da sempre a Roma, senza basi di conoscenza del territorio. Voglio sperare che per una volta prenda parte, mercoledì 18 a Monfalcone, al dibattito organizzato dalle Acli provinciali». A quanto pare però il confronto non arriverà prima di venerdì 20 al Jolly hotel di Trieste a un dibattito organizzato dall'Ordine dei Medici. *(m.b.)*

Salvatore Spitaleri

L'**alibi** di frutta e verdura non **regge** Scappa perché ci **teme**

LEGA NORD

Sport e ricerca le priorità di Pastor

Avvocato che si dice «interessato da sempre alla politica», forte di un'esperienza ventennale nella dirigenza sportiva, Federico Pastor è ora candidato - e dunque tra le novità - in casa Lega. L'ultimo incarico alla Ginnastica Triestina, di cui è stato presidente fino a due anni fa, l'ha indotto a «passare dall'altra parte della barricata», a causa dell'«insensibilità dimostrata dalla politica nei confronti dello sport». «La pratica sportiva può togliere i ragazzi dalla strada ed è un valore aggiunto per la società», spiega: «Invece, quando peroravo questa causa, non c'era interesse e pareva chiedessi l'elemosina. Così ho lasciato la presidenza per la delusione verso la politica, ma con la riserva di tornare per aiutare il mondo dello sport». Pastor punta a inserire nel bilancio regionale un contributo di «virtuosità sportiva», con fondi per le associazioni in base a risultati, bilanci, impegno sociale e storia, nonché detrazioni fiscali per le realtà della ricerca sul territorio. (s.m.)

PROGETTO FVG

Bini chiede l'esercito ai confini

L'esercito sul confine. Sergio Bini, leader di Progetto Fvg, annuncia un pressing sul governo per i militari al controllo dell'immigrazione. «Batteremo i pugni», dice in conferenza stampa. Accanto a lui Antonio Tozzi, già questore di Gorizia e Udine, candidato della civica nelle due province. «Quello sulla sicurezza è un problema serio - incalza l'imprenditore friulano -. Il Fvg è una regione che più di altre ha subito il fenomeno dell'immigrazione, come una piccola Lampedusa. E qui non arrivano dal mare, ma dai confini». La proposta, che si tramuterà in richiesta a Roma, è perciò di utilizzare l'esercito. Perché l'accoglienza diffusa non ha funzionato. «Si è creato anzi un problema grave, anche perché queste persone nono sono state davvero identificate e noi non sappiamo chi abbiamo realmente in casa. Sparpagliare gli immigrati qua e là crea nella popolazione un senso di insicurezza diffuso». Di qui l'impegno «ad aumentare fondi destinati a privati e Comuni». m.b.

IL RETROSCENA

Riccardi, patrioti, centristi I nuovi fedelissimi di Max

L'abbraccio contagioso al leader del centrodestra sta coinvolgendo gli altri partiti Dal numero due in pectore ai meloniani e agli ex alfaniani. E intanto Saro gongola

di Giovanni Tomasin

TRIESTE

Mentre a Roma un Silvio Berlusconi nella sua veste più dispettosa strattona i microfoni per far saltare il dialogo fra Lega e Movimento 5 Stelle, facendo perdere la pazienza a Matteo Salvini, in Friuli Venezia Giulia il centrodestra sembra aver ormai preso atto della primazia di Massimiliano Fedriga. E non vede l'ora di accattivarsi i suoi favori: alla presentazione della coalizione a Pordenone il politico triestino si è visto piovere addosso baci e abbracci da chi, fino a qualche tempo prima, avrebbe fatto il diavolo a quattro pur di non candidarlo.

Nei mesi scorsi il centrodestra regionale sembrava in preda a una crisi d'identità, Forza Italia batteva i pugni nella capitale pur di avere un proprio candidato alla guida della coalizione e non un leghista. Ma l'acclamazione popolare in occasione della visita di Salvini a Udine, come tutti ricorderanno, ha imposto (forse anche suo malgrado) il parlamentare triestino del Carroccio come capofila della coalizione. Ora anche chi era il suo più acceso oppositore arriva a rendere omaggio.

L'esempio più evidente è l'ex grande competitore di Fedriga, colui che per lungo tempo è sembrato il più probabile candidato del centrodestra: il forzista Riccardo Riccardi. Il politico friulano ha in tasca un accordo informale che, almeno in teoria, dovrebbe garantirgli la vicepresidenza. E si comporta quindi da numero 2 *in pectore*. In occasione del lancio della campagna, a Pordenone, a Fedriga ha rivolto «la più forte e convinta testimonianza di solidarietà e Forza Italia si mette a disposizione con lealtà». Lealtà sottolineata con tanto di abbraccio. Più cauto il parlamentare centrista Renzo Tondo, l'ultimo nome finito in lista prima del trionfo del leghista, che al candidato si è limitato a stringere la mano.

Sta di fatto, ormai, che la riottosa Forza Italia è scesa a patti con il suo inedito ruolo gregario. Quello di Riccardi è un esempio che si applica a tanti altri. Il consigliere uscente Bruno Marini ne spiega la *ratio*: «Sinceramente, è una questione di pragmatismo. Dopo la notte del voto in marzo, con i risultati che ne sono usciti, soltanto un cretino non avrebbe capito che gli equilibri erano cambiati. Fedriga era il candidato più probabile». Ciò non significa sposare la Lega su tutti i temi, precisa Marini: «Io stesso sono in forte disaccordo con il Carroccio su molti argomenti, penso alle armi ai vigili a Trieste, e lo mostro spesso in aula. Ma la coesione della coalizione è un'altra cosa e non si mette in discussione».

Altri in Forza Italia sono meno volenterosi. La parlamentare Sandra Savino, coordinatrice regionale, pare non spendersi molto per la campagna di un candidato che è stato imposto suo malgrado al tavolo romano. C'è anche chi ha avuto sfortuna nei cambi di casacca. La consigliera regionale uscente Mara Piccin, passata dalla Lega a Forza Italia nei tempi che furono, si trova ora in sella al cavallo meno brioso.

Spostandoci a destra troviamo Fratelli d'Italia che, in coerenza con le dinamiche nazionali, è l'alleato più fedele. Tanto da ambire al sorpassone su Forza Italia e insidiare la vicepresidenza di Riccardi. Almeno questa è l'aspirazione del segretario regionale Fabio Scoccimarro, che nei giorni scorsi rifletteva: «È vero che con la Lega c'è una sovrapposizione di bacini di voto, ma noi portiamo il nostro apporto e la nostra storia. Siamo riusciti a fare degli importanti passi in avanti».

Ma non solo a destra ci sono cuori che battono per il triestino leghista. Anche nella variegata galassia dei centristi regionali c'è chi guarda ormai con favore alla leadership populista e di destra.

Il nome di Alessandro Colautti, ad esempio, è girato tra quelli dei possibili membri della futura giunta. Sembrano ormai tramontate quelle polemiche, così tipiche dell'anno passato, con cui un Fedriga forse convinto di non dover correre davvero imponeva uno stop alla partecipazione degli "alfaniani" alla coalizione di centrodestra.

Chi avrà un posto al sole è con tutta probabilità Sergio Bini, l'imprenditore "sceso" in politica come un Berlusconi in scala friulana. Da tempo il patron di Progetto Fvg è un sostenitore del candidato Fedriga, cosa che ha sorpreso poco gli addetti ai lavori, vista la vicinanza di Bini a Ferruccio Saro, da sempre un regista della politica friulana.

Ed è proprio Saro, alla fin fine, colui che guarda con maggiore soddisfazione all'agitarsi del centrodestra. Il "senatore di Martignacco" ha coltivato a lungo la sua scommessa su Fedriga, e ora ne raccoglie i frutti. Ai suoi tanti ex colleghi di partito dedica parole ironiche: «Succede sempre che la gente salti sul carro del vincitore - sentenzia -. Fa parte dei vizi italiani. E anche regionali. Quelli che fino a poco tempo fa erano acerrimi nemici di Fedriga, facevano di tutto per mettergli i bastoni fra le ruote, ora sono tutti baci e abbracci. Ma appunto, non sono sorpreso».

Conclude Saro: «C'è una percentuale di ipocrisia in questo spettacolo, di cui bisognerà tener conto. Trovo scorretto, dal punto di vista personale e politico, prima scatenare una guerra e poi arrivare alla piaggeria e alla subordinazione. Bisognerebbe mantenere la dignità. Dopodiché la Regione è un sistema presidenziale, senza contrappesi, quindi non credo che le fratture possano riaprirsi una volta al governo».

Massimiliano Fedriga

Riccardo Riccardi

Fabio Scoccimarro

Ferruccio Saro

La ricetta di Bandelli sulla sanità

L'esponente di Progetto Fvg: «Si riattivi il numero 118 affiancandolo al 112»

Franco Bandelli

TRIESTE

La sanità è al centro del programma esposto ieri dal capolista di Progetto Fvg a Trieste Franco Bandelli, ritornato sulla scena politica convinto dalla leadership di Massimiliano Fedriga. Sulla sanità appunto, afferma, «non servono grandi riforme ma buon senso». Cinque i punti fondamentali, a partire dalla riorganizzazione del 118. «Non proponiamo di abolire il numero unico 112, che è previsto dall'Ue, ma di affiancarvi il 118 a uso dei residenti, così da evitare intasamenti. La centrale di Trieste risponderebbe per sé e per Gorizia, Palmanova per l'udinese e Pordenone per la propria provincia. L'automedica sul Carso dovrebbe inoltre essere operativa sulle 24 ore e non dalle 8 alle 20 come ora».

Secondo punto, la chiusura dei cap e la creazione di due punti di primo soccorso a Opicina e a Muggia, alla presenza di un medico e di un infermiere pronti a soccorrere in caso di interventi minori, sostituire il medico di base se necessario, prescrivere farmaci urgenti.

Per quanto concerne l'Ospedale Maggiore, si vuole «garantire più accessibilità al pronto soccorso, riaprire la sala gessi e far funzionare tac e radiologia per le 24 ore. Ma anche rafforzare la Bic, attività chirurgica a bassa intensità». In quarto luogo, Bandelli propone di «investire sulle sale operatorie di Cattinara assumendo 8 anestesisti e altrettanti infermieri, così da garantire il servizio sulle 24 ore e i 365 giorni». Si vuole infine arrivare alla stipula di convenzioni con le ambulanze, in modo da assicurare sempre la presenza a bordo di un infermiere e di un Oss dell'Azienda sanitaria.

(l.gor.)

«I **cap** vanno chiusi L'**auto** medica sul **Carso** sulle 24 ore»

REGIONALI » LA POLEMICA

di Simone Modugno

TRIESTE

Il Centro per l'impiego di Scala Cappuccini a Trieste in un'immagine di repertorio. I centri per l'impiego sono al centro della proposta pentastellata

Scontro centrosinistra-M5S sul copyright antipovertà

Open punta all'allargamento del bonus e critica il reddito di cittadinanza dei grillini «Per loro l'occupazione non è prioritaria». La replica: «Si sono già presi le nostre idee»

È scontro in vista delle elezioni regionali tra il Movimento 5 Stelle e Open Sinistra Fvg per la paternità delle misure di sostegno al reddito. Durante la conferenza stampa di Open tenutasi ieri mattina al Caffè San Marco, l'ex sindaco di Udine Furio Honsell ha voluto infatti rimarcare le differenze tra le proposte del centrosinistra e dei cinquestelle: «Il reddito di cittadinanza proposto dal M5S parte da un presupposto gravissimo, quello che la piena occupazione non sia un obiettivo primario, negando ogni speranza di mobilità sociale. Noi invece – ha sottolineato Honsell – crediamo prima di tutto nell'obiettivo della piena occupazione e pensiamo che il lavoro sia importante, come fonte di reddito e come elemento nella costruzione di dignità della persona».

La soluzione elaborata dal centrosinistra si chiama Mia (Misura d'inclusione attiva), cioè il contributo d'integrazione al reddito erogato dall'ottobre 2015 dalla Regione Fvg, la prima in Italia a introdurre uno strumento simile. L'attuale Mia viene concessa per un periodo massimo di 30 mesi alle famiglie che abbiano almeno un componente residente in Friuli Venezia Giulia da almeno ventiquattro mesi continuativi, cittadino italiano o straniero in possesso del permesso di soggiorno e con un Isee inferiore o uguale a seimila euro.

«Oggi la povertà aggredisce non solo le persone che non hanno lavoro, ma anche coloro che hanno lavori precari o intermittenti. Vanno fatte scelte che ne tengano conto», ha affermato a sua volta Giulio Lauri. «Noi siamo per costruire un lavoro stabile e di qualità – gli ha fatto eco l'assessore regionale al Lavoro uscente Loredana Panariti – ma i dati ci dicono che ci sono numerosi momenti di passaggio da un lavoro a un altro. Il sostegno deve collocarsi anche in questi periodi d'inframmezzo».

Dopo un bilancio della sperimentazione a livello regionale, la lista Open propone quindi una serie di modifiche a tale strumento: alzare la soglia della povertà legata all'Isee dai seimila agli otto, novemila euro, facilitare e rendere mensile la modalità d'erogazione e compiere una semplificazione burocratica.

«Non capisco cosa abbia letto l'ex sindaco di Udine», la replica di Alessandro Fraleoni Morgera, candidato governatore del Movimento 5 Stelle. «Il reddito di cittadinanza – spiega Morgera – prima di essere un sostegno finanziario a chi ha perso il lavoro è un potenziamento dei centri per l'impiego. In regione dobbiamo garantire una riqualificazione professionale dei lavoratori attraverso dei corsi di formazione che siano coerenti con le caratteristiche del territorio. Ad esempio, all'artigiano non deve essere proposto un corso nel settore navale, bensì vicino alle sue esigenze e a quelle del territorio. Si accompagna il cittadino nel rifarsi una vita con un sostegno al reddito per la dignità personale».

Per il reddito di cittadinanza proposto è ritenuto sufficiente essere maggiorenni e disoccupati e percepire un reddito da lavoro o una pensione inferiore alla soglia di povertà (780 euro per i mononuclei familiari). Una volta beneficiari del reddito di cittadinanza diventa quindi necessario iscriversi ai centri per l'impiego, effettuando una ricerca attiva del lavoro per almeno due ore al giorno, e accettare uno dei primi tre lavori offerti, oltre a svolgere otto ore settimanali di lavori utili alla collettività e frequentare dei percorsi per la qualifica professionale.

Tornando alla misura di sostegno al reddito del centrosinistra, le critiche di Fraleoni Morgera si concentrano su un punto: «Il Mia passa attraverso l'Inps, con un inutile triangolo di appalti che causa molti ritardi». Oltre a ciò, e all'attenzione del M5S sul ruolo dei centri per l'impiego, il candidato pentastellato riconosce tuttavia che non ci sono altre grandi differenze tra le due proposte: «Siamo abbastanza aderenti per il resto, ma quando abbiamo proposto il nostro reddito di cittadinanza è stato rifiutato per poi essere ripreso qualche tempo dopo, con un nome diverso. Anche se mettono il loro "cappello", è importante che i cittadini possano comunque beneficiarne».

IL DUELLO

I temi "caldi" fra mobilità sociale, precarietà e corsi professionali

L'affondo di Furio Honsell riguarda il fatto che «il reddito di cittadinanza del M5S parte da un presupposto gravissimo, quello che la piena occupazione non sia un obiettivo primario, negando ogni speranza di mobilità sociale»

Secondo Giulio Lauri «oggi la povertà aggredisce non solo le persone che non hanno lavoro, ma anche coloro che hanno lavori precari o intermittenti. Vanno fatte scelte che ne tengano conto»

Alessandro Fraleoni Morgera critica la Mia in quanto «ad esempio all'artigiano non deve essere proposto un corso navale. Si deve accompagnare il cittadino nel rifarsi una vita con un sostegno al reddito per la dignità personale»

CONFRONTO/1

I commercianti interrogano i candidati

I candidati alla presidenza del Fvg, Massimiliano Fedriga, Alessandro Fraleoni Morgera e il senatore Francesco Russo, in rappresentanza della coalizione di centrosinistra guidata da Sergio Bolzonello. Sono i partecipanti attesi al confronto promosso dalla Confcommercio Trieste in programma lunedì alle 17 nella sede triestina della Camera di Commercio della Venezia Giulia.

CONFRONTO/2

Le sfide della sanità all'esame dei partiti

Oggi alle 14.30 nella sala Agorà in Molo IV si terrà un confronto tra i candidati alla presidenza della Regione sui temi della sanità regionale, e in particolare il futuro della riforma attuata negli ultimi anni. A promuoverlo la Federazione degli Ordini delle Professioni infermieristiche, che rappresentano oltre il 70% dei professionisti della sanità.

FORZA ITALIA

Gelmini al fianco delle squadre forziste

Oggi alle 12 al ristorante Mocambo - Terrazza galleria Astra a Udine, Forza Italia presenterà la squadra dei candidati in campo per le elezioni regionali e comunali per il capoluogo friulano. Interverrà Maria Stella Gelmini, capogruppo degli azzurri alla Camera.

PD

La campagna Dì la tua fa tappa a Trieste

Oggi a Trieste, alle 17.30 nel gazebo di piazza della Borsa, il Pd organizza l'evento "Di' la tua", cui parteciperanno Salvatore Spitaleri,le Giancarlo Ressani e i candidati nel collegio di Trieste. I dirigenti del partito e i candidati saranno a disposizione dei cittadini per domande e approfondimenti.

M5S

Zullo presenta i candidati pordenonesi

Oggi alle 14.30, al Pn Bar di Pordenone saranno presentati i candidati del M5s nella circoscrizione di Pordenone. Interverrà anche l'eurodeputato pentastellato Marco Zullo.

La Ferriera irrompe nella campagna elettorale

Questione ambientale e lavoro nei colloqui con i candidati lanciati da ambientalisti e sinistra

La Ferriera di Servola

TRIESTE

Finora era rimasto sotto traccia, nonostante l'importanza che riveste per la città di Trieste e, forse, dell'intera regione. È il tema del futuro dello stabilimento siderurgico della Ferriera di Servola. Un impianto, da anni, al centro di forti polemiche legate alla difficoltà di far convivere due istanze fondamentali: da un lato la difesa dei posti di lavoro assicurati dall'attività dell'area a caldo dello stabilimento, dall'altro la tutela della salute di quanti vivono vicino al comprensorio industriale, accusato da tempo di immettere nell'aria polveri e sostanze pericolose per la salute. Ora, però, anche i candidati alla presidenza della Regione saranno chiamati a prendere posizione sullo scottante argomento. Lo faranno da lunedì sollecitati dalle associazioni Legambiente Trieste, NoSmog e Sinistra per Trieste.

All'invito hanno risposto gli aspiranti governatori Sergio Bolzonello (centrosinistra), Massimiliano Fedriga (centrodestra) e Alessandro Fraleoni Morgera. I candidati verranno incontrati singolarmente dai rappresentanti delle tre associazioni. Si comincerà al Circolo della Stampa di Trieste con Fedriga lunedì alle 18.15. E, il giorno successivo, 17 aprile, alle 11.30 sarà la volta di Morgera. Mentre Bolzonello sarà accolto il giorno 19 aprile nella sede in cui è ospitata Legambiente.

Gli incontri saranno registrati in un video che sarà messo in rete affinché i cittadini di Trieste possano avere una conoscenza diretta degli impegni che intendono assumere i tre candidati su Ferriera e rigassificatore. «Chiediamo ai nostri interlocutori - spiegano i promotori dei confronti - di presentare le politiche che vogliono attuare durante il loro mandato in merito a due aspetti cruciali del territorio triestino: il futuro dell'area a caldo della Ferriera e il progetto del Rigassificatore di Zaule, sul quale dev'essere ancora pronunciata la parola fine con la convocazione della conferenza dei servizi decisoria. In merito alla Ferriera si aprono nuove opportunità offerte dal dinamismo che caratterizza le azioni dell'Autorità portuale. Per cui è possibile immaginare alternative alla permanenza di un'industria siderurgica che utilizza tecnologie obsolete nella produzione. Quanto all'ipotesi rigassificatore in area costiera, pensiamo rappresenterebbe un ostacolo ai traffici commerciali e un rischio oggettivo per la popolazione».

QUIRINALE » DOPO LE CONSULTAZIONI

Mattarella deciso: ultimatum ai partiti

Il presidente prova a forzare: «Pochi giorni e poi decido io». Le ipotesi: preincarico a un vincitore o mandato esplorativo

di Nicola Corda
ROMA

«Qualche giorno ancora, poi decido io». Mattarella frusta i partiti e dopo i passi indietro del secondo giro di consultazioni, lancia il suo ultimatum. Difficile dire quale soluzione abbia in mente per superare lo stallo, ma di certo si premura di comunicare la necessità per il Paese «di avere un governo nella pienezza delle sue funzioni», sollecitando i partiti a riprendere quel «confronto che fin qui non ha fatto progressi».

Ieri, la riconosciuta mitezza del presidente della Repubblica ha subìto una piccola variazione e presentandosi nella sala stampa del Quirinale, dopo avere incontrato le cariche istituzionali, ha messo in chiaro con decisione che non ci sarà un terzo tempo. «Aspetterò alcuni giorni, poi valuterò come procedere», è il monito, la spinta a fare presto a trovare un'intesa su cui costruire una maggioranza. A quaranta giorni dal voto, Mattarella ricorda le attese dei cittadini e soprattutto i temi urgenti già in agenda, questioni da affrontare con un governo pieno e legittimato: i contrasti nel commercio globale con la minaccia dei dazi, le scadenze imminenti dell'Ue e l'acuirsi delle tensioni internazionali della crisi siriana spiegano l'urgenza di una soluzione.

Negli incontri di ieri con i presidenti delle Camere Casellati e Fico, colpisce il lungo colloquio (quasi un'ora) tra Mattarella e il presidente emerito Giorgio Napolitano. Un confronto tra due politici di lungo corso, dove è possibile che siano state valutate le soluzioni di sblocco per convincere i partiti a mettere da parte veti e rigidità. Prima di arrivare alla soluzione estrema del ritorno al voto, il Capo dello Stato metterà alle strette le forze politiche (tutte, anche quelle come Pd e LeU uscite sconfitte dal voto).

Le strade che valuterà in questi giorni sono al massimo tre e presentano sfumature diverse. La soluzione più morbida è un mandato esplorativo alla presidente del Senato Elisabetta Alberti Casellati, con il compito di portare, fuori dalle mura del Quirinale, a più miti consigli le forze in campo. La seconda ipotesi è quella di affidare un pre-incarico a una delle forze vincitrici, impegno stavolta difficilmente rifiutabile, pena l'auto-eliminazione (Salvini e Di Maio sono avvisati).

La terza strada è il governo del presidente con un sostegno ampio, la cui guida sarebbe affidata a una figura di alto profilo istituzionale da pescare nella riserva costituzionale. In questo caso, in queste settimane si sono fatti i nomi di due giudici: Giovanni Maria Flick, in carica alla Consulta, e di Sabino Cassese, giudice emerito. Nel toto premier resta in corsa la scelta di una figura politica ma più neutrale di Giancarlo Giorgetti, numero due della Lega.

Proprio durante la seconda giornata di consultazioni questo orientamento sarebbe stato escluso, anche se non ufficialmente, da alcune fonti del Quirinale ma appare evidente che nei prossimi giorni tutte le carte possono essere rimescolate. Nel caso di un incarico forzato, non solo il centrodestra e il Movimento 5 Stelle ma anche il Pd che finora è rimasto fuori dalla partita di governo, potrebbe rientrare in gioco. «Se ci sarà un incarico incontreremo tutti» va ripetendo da diversi giorni il vicepresidente Dem della Camera Ettore Rosato, un modo per dire che se dovesse arrivare una sollecitazione di Mattarella, il partito non si sottrarrà.

E la voce di un possibile rinvio dell'assemblea nazionale del Nazareno chiesto dai renziani, segnala che la scelta rigida di mettersi all'opposizione potrebbe essere rimessa in discussione. Se tutte le opzioni che il Capo dello Stato metterà in campo dovessero fallire, la strada di un ritorno alle urne per il Pd è senza dubbio la meno favorevole, in un momento di grande confusione nel gruppo dirigente di un partito che sta impostando la ricostruzione dopo la sconfitta. Analoghe difficoltà in Forza Italia, che pur facendo parte di una coalizione uscita vincitrice nel caso di una nuova tornata elettorale teme un ulteriore travaso di voti a favore della Lega.

Il presidente emerito Giorgio Napolitano ieri dopo il lungo colloquio con Mattarella. In alto a destra la Casellati

Anche Roberto Fico ieri al Quirinale per il secondo giro di consultazioni. A lato il capo dello Stato Mattarella

Il Cav torna sul predellino «Niente ordini dai 5 Stelle»

Berlusconi in Molise per la campagna elettorale regala battute e arringa i fan «Nessuno può dire "tu si e tu no". Sono cose inaccettabili in una democrazia»

di Francesco Grignetti
CAMPOBASSO

È tornato ed è proprio lui. Il presidente operaio, il politico che racconta le barzellette, il pignolo che fa sistemare per benino le fioriere, il leader che sale sul predellino di una macchina e arringa la gente. Silvio Berlusconi. È in Molise per la campagna elettorale. Ma con il colpo di teatro dell'altro giorno al Quirinale, da consumato primattore, si è riconquistato il palcoscenico. E ora se la gode.

A Termoli arriva con l'elicottero. Si capisce subito che è in vena. Perciò alla prima ragazza che incontra: «Ma tu così mi dai la mano? Non troverai mai un marito». La poverina ci resta male: ma io sono fidanzata... E lui: «Allora non ti sposa». Rieccolo, insomma, a dosare sapientemente sacro e profano. Su Luigi Di Maio, picchia duro. È quando sale sul predellino dell'auto che scandisce: «Nessuno può dire: tu sì, tu no. Queste sono cose inaccettabili in una democrazia. Non disperdiamo consensi a favore di chi non offre nessuna possibilità di trovare soluzioni per i problemi del Paese».

Siccome il Molise ha appena votato massicciamente per i grillini, Berlusconi sa che c'è da scalare una montagna. Arriva a San Giuliano che è un luogo simbolo del suo operato e scatta una classica operazione simpatia. Qui nel 2002 venne giù una scuola per un terremoto che non era nemmeno tanto forte. Alla fine furono 27 i bambini morti, più la maestra. Il Silvio nazionale fa tappa al memoriale dove un tempo era la scuola. «Non posso dimenticare lo strazio». Un attimo dopo, però, torna il gioviale di sempre in un trionfo di selfie. Alla bambina di 6 anni: «Io alla tua età ne avevo 8». All'anziano sostenitore, che non ne può più di Di Maio e che lo invita a passare alle spicce, un sorriso appena mascherato e una pacca sulla spalla. Alla bella ragazza, «ciao cara».

La gente c'è, magari non la folla di un tempo, ma comunque in tanti vogliono stringergli la mano. Un vecchietto si commuove ripensando ai bambini morti. E lui: «Io quel giorno c'ero». È tornato il tempo di girare tra la gente, insomma, per Berlusconi. Di stringere mani. Di mettersi in posa per le foto con i bambini. Di benedire la folla. A un fan, che lo incoraggia a tenere duro, risponde serio: «Io ce la metto tutta».

Si arriva intanto nel borgo vecchio di San Giuliano. La folla è cresciuta anche se non è mai strabocchevole. Silvio vuole visitare la chiesa. A una signora che timidamente lo saluta, «ma lei lo sa che il restauro della chiesa l'ho seguito io, particolare dopo particolare? È venuta bene, no? Ma ci andate in chiesa?». E al sindaco, Luigi Barbieri: «Vi prometto che se nasce un governo di centrodestra, un consiglio dei ministri lo facciamo qui». Che è un modo come un altro per rimarcare che, in fondo, decide lui.

Il colpo d'occhio del borgo vecchio lo soddisfa. «Al tempo del terremoto sono venuto tre volte. Stavolta ho avuto il piacere di constatare che questa comunità ha ritrovato la voglia di vivere. San Giuliano è diventato un paese accogliente. Se possibile, abbiamo risarcito il dolore di quelle mamme e quei padri».

Ma in una campagna elettorale tutto deve andare di corsa. Una battuta seria alle televisioni su Mattarella, verso cui nutre «completa fiducia», e via di nuovo a stringere mani. C'è un vecchio fermo contro un muro della sua antica casa di pietra. Gli si fa sotto: «Quanti anni hai?». Quello: «Sono del '43». Gli sorride: «Sei giovane da far schifo». E via così con le gag. Un altro ancora con i capelli bianchi. «Silvio, sei forte!». Gli si avvicina all'orecchio. Grassa risata di tutti e due. Berlusconi passa oltre e l'uomo si confida al vicino: «Sempre con 'ste barzellette. Mi ha chiesto se mi tira ancora...». Ma ora Il Cavalieere scappa. Lo aspettano a cena a Campobasso.

SIlvio Berlusconi ieri in Molise per la campagna elettorale per le regionali

> Il capo di Fi a Campobasso: «**Prometto** che se nasce un governo di centrodestra, un **consiglio dei ministri** lo facciamo **qui**»

> **IL TOUR DI SILVIO**
> Tappa nella scuola del sisma a San Giuliano: Non dimentico

> **LE GAG CON I FAN**
> «Se sei del '43 vuol dire che sei giovane da fare schifo»

Dal Pd mano tesa al capo dello Stato Slitta l'assemblea

Il Pd esce dal bunker e si dichiara pronto a incontrare la personalità che riceverà l'incarico da Mattarella, una nuova posizione che si inserisce nell'accordo sullo slittamento dell'assemblea nazionale del 21 che dovrà decidere se tenere subito il congresso e le primarie o eleggere un segretario che guidi il partito per una fase di decantazione. «Formare un governo spetta a chi ha preso più voti: lo facciano, smettano con queste schermaglie - ha detto Ettore Rosato - noi saremo attenti a quanto ci dirà Mattarella, pronti al confronto con chi riceverà l'incarico». Rispetto al semplice «facciano loro» dei giorni scorsi, la posizione serve ad aiutare il presidente se l'intesa tra Di Maio e Salvini non si concretizzerà. In ogni caso al Nazareno si esclude, come chiarisce Delrio, che il dialogo possa preludere un accordo per entrare in un governo con M5S o con il centrodestra, mentre in caso di governo di altra natura le cose sarebbero da valutare. Il tema del governo si intreccia tra l'altro con la querelle interna, e cioè se tenere il congresso subito, con primarie a ottobre, o rinviarlo a 2019 ed eleggere all'assemblea nazionale un segretario. Ieri, incontrando Maurizio Martina, Renzi ha chiesto un rinvio dell'assemblea nazionale del 21, motivando la richiesta con il perdurare delle consultazioni. Dopo un pomeriggio di tira e molla, per il sospetto (condiviso dalle minoranze) che la richiesta fosse originata dalla volontà di evitare la propria elezione, alla fine Martina ha chiesto al presidente del Pd Matteo Orfini il rinvio, così da «seguire l'impegnativo lavoro del presidente Mattarella». Il rinvio non va inteso come un accordo sul congresso, ma come una tregua per evitare una spaccatura durante il dialogo con Mattarella, anche perché potrebbero aprirsi scenari di governo finora non immaginati.

I GRILLINI

M5S continua a sperare in Salvini

«Vedrete, mollerà Forza Italia». Di Battista duro con il leghista: «Sembra Dudù»

Luigi Di Maio

di Gabriella Cerami
ROMA

Il filo della speranza a cui si aggrappa il Movimento 5 Stelle ha un nome e per paradosso questo nome è quello di Elisabetta Casellati, la presidenze del Senato in quota Forza Italia. Se l'incarico esplorativo sarà affidato a lei, secondo i calcoli dei pentastellati, sarà possibile guadagnare tempo per trattare con la Lega affinché venga messo da parte Berlusconi.

Quindi se la presidente del Senato dovesse ricevere l'incarico esplorativo mercoledì o giovedì «sarà possibile superare le elezioni regionali del Molise, a metà della settimana successiva andrà al Quirinale con un nulla di fatto e così – spiega una fonte grillina - arriviamo facilmente al 30 aprile, il giorno dopo le elezioni in Friuli Venezia Giulia». È questa la data che i 5 Stelle hanno cerchiato in rosso sul calendario. Data che viene vista come "l'ultima speranza affinché Matteo Salvini, dopo la sfida elettorale, li accontenti prendendo le distanze dal leader di Forza Italia: «Siamo fiduciosi che prima o poi lo mollerà» sostiene qualche deputato M5s.

Ma forse il "poi" potrebbe essere troppo tardi. La paura dei vertici è che venga dato, nell'escalation della crisi Siria e nell'urgenza di formare un esecutivo nel pieno delle sue funzioni, un incarico esplorativo a Roberto Fico, terza carica dello Stato, capace forse di portare con sé la sinistra e quindi il Pd che si sarebbe detto disponibile a un governo di tutti ma mai e poi appoggerebbe Luigi Di Maio.

Per questo, ieri, per tutto il pomeriggio, molti parlamentari M5S filo Di Maio si sono affannati ribadendo il no a un governissimo e a qualsiasi governo che non abbia come premier il capo politico grillino. Capo politico che ieri mattina si è preso una pausa in maniche di camicia e giacca, senza cravatta, per andare a visitare i padiglioni della Formula E. Qui non ha voluto parlare di politica. Più tardi invece ha avuto un lungo colloquio con Rosario Aitala, ex consigliere di Pietro Grasso per gli Affari esteri e attuale giudice della Corte penale internazionale. L'aspirante premier sa che la crisi siriana gioca un ruolo fondamentale nella formazione del nuovo governo e non può sbagliare alcuna mossa. Proprio a riguardo le posizioni divergenti rispetto alla Lega complicano ulteriormente.

Tra l'altro l'interlocuzione con Salvini per ora appare congelata. Sono le ore del grande freddo tra i due. Giovedì il leader leghista, dopo aver parlato con Mattarella, ha ipotizzato che domenica al Vinitaly, dove sia lui sia Di Maio saranno presenti, qualcosa forse si sarebbe smossa davanti a un bicchiere di vino. Si vedrà. Intanto le parole di Alessandro Di Battista di certo non aiutano: «Al Quirinale Salvini sembrava Dudù, il cagnolino di Berlusconi. Forse ci sono accordi tra loro che non sappiamo, si parla di fideiussioni».

MEDIO ORIENTE » SCENARI

Mosca accusa Londra per l'attacco col gas Usa: prove su Assad

Siria, battaglia diplomatica. Londra: «Sfacciata menzogna»
Lavrov: «Con i raid rischio di una nuova ondata migratoria»

di Maria Rosa Tomasello
TORINO

Gli Stati Uniti hanno le prove che il regime di Bashar al Assad è responsabile dell'attacco chimico del 7 aprile a Duma. Dopo una sequenza di dichiarazioni prudenti, è la portavoce del Dipartimento di Stato Heather Nauert a fare l'annuncio: «Abbiamo informazioni di intelligence, possiamo dire che il governo siriano è dietro l'attacco» dichiara. Indiscrezioni parlano di campioni biologici prelevati a Duma in cui sono state trovate tracce di cloro e gas nervino. È troppo presto per dire se siano le evidenze «concrete e convincenti» richieste dal segretario alla Difesa James Mattis, intenzionato a frenare la corsa ai raid prima di avere certezze inoppugnabili. Una linea attendista confermata ancora ieri mattina dall'ambasciatrice all'Onu Nikki Haley: «Il presidente non ha ancora deciso se agire. Non si può avere fretta», ma «l'uso delle armi chimiche sta diventando troppo normale, Usa, Francia e Gran Bretagna non possono lasciare che avvenga». Secondo gli Stati Uniti, il regime di Bashar al Assad avrebbe usato armi chimiche già 50 volte dall'inizio del conflitto.

Lo scontro è violento, ma il terreno è ancora quello diplomatico, con Mosca che continua a ripetere che quella di Duma è stata una messinscena. Ad accendere la miccia in mattinata è una dichiarazione del ministro degli Esteri Serghei Lavrov: «Abbiamo dati inconfutabili: l'attacco chimico è stato organizzato» dichiara mentre il Consiglio di sicurezza dell'Onu si prepara a riunirsi per la quarta volta in una settimana. È la Gran Bretagna destinataria dell'accusa: «Siamo certi che dal 3 al 6 aprile sui rappresentanti dei cosiddetti Caschi Bianchi (i volontari della protezione civile che operano nelle zone sotto il controllo dell'opposizione, *ndr*) sono state fatte fortissime pressioni da Londra perché realizzassero il prima possibile la provocazione che era stata già preparata» dichiara il portavoce del ministero della Difesa generale Igor Konashenkov. «Lo scopo era portare gli Stati Uniti a colpire la Siria». Londra è indignata: «È una sfacciata menzogna» accusa l'ambasciatrice all'Omu Karen Pierce. In questo scambio di accuse, la Siria lancia il suo avvertimento: «Se attaccati ci difenderemo» ammonisce l'ambasciatore all'Onu Bashar al-Jaafari.

Per evitare una escalation pericolosa, prima di agire la Casa Bianca dunque potrebbe aspettare i risultati delle indagini degli ispettori dell'Organizzazione per la proibizione delle armi chimich. E potrebbe anticipare a Mosca gli obiettivi dell'intervento concordato con Gran Bretagna e Francia. Le due amministrazioni sono «in costante contatto», conferma Lavrov. Ma l'Opac avverte che i tempi saranno lunghi. Settimane. «Ma non troveranno niente» è convinto il capo della diplomazia russa. Che mette in guardia dal rischio che «azioni avventate come quelle avvenute in Libia e in Iraq» possano provocare una nuova ondata migratoria verso l'Europa.

Il presidente russo Vladimir Putin al telefono con Emmanuel Macron invita e evitare «azioni sconsiderate che porterebbero a conseguenze imprevedibili», tornando a chiedere una indagine obiettiva e sottolineando che manterrà stretti contatti con Parigi per una de-escalation.

Proteste a Londra contro l'ipotesi di nuovi raid in Siria

IL GENERALE LIBICO

Haftar, è un giallo la morte Cirenaica piomba nel caos

ROMA

«Il generale Khalifa Haftar è morto». La notizia è rimbalzata in serata su diversi media libici, ma senza conferme ufficiali, dopo giorni in cui si rincorrevano le voci di un aggravamento delle condizioni di salute dell'uomo forte di Bengasi, ricoverato d'urgenza a Parigi per un ictus. Secondo il Libyan Express Haftar il generale sarebbe morto a Parigi dopo aver accusato un malore. Ma così come trova conferme, la notizia viene anche smentita: Al Arabiya, citando fonti libiche, ha diffuso nella tarda serata di ieri la notizia di un colloquio telefonico tra l'inviato speciale delle Nazioni Unite Ghassan Salamè e il generale Haftar sugli sviluppi della crisi libica. All'emittente Alnabaa TV Channel il portavoce dell'esercito della Libia orientale ha detto che Haftar sarebbe in buone condizioni.

Khalifa Haftar, comandante del Libyan National Army

L'uscita di scena, se confermata, del generale della Cirenaica, la parte est della Libia, getta ulteriore incertezza sul già complicatissimo quadro libico e apre infatti scenari inesplorati. Senza la sua ingombrante presenza, rischia di frantumarsi la coalizione di forze che aveva creato senza peraltro indicare un possibile successore. Coalizione, collegata al parlamento di Tobruk, che il generale ha spesso contrapposto al governo di Tripoli, guidato dal premier Fayez Al Sarraj e riconosciuto dalla comunità internazionale. L'ambizione del 75enne Haftar era quella di fare il leader: dal 2014 – in parallelo con il percorso del presidente egiziano Abdel Fattah Al Sisi – aveva assunto il ruolo di castigatore di jihadisti e Fratelli musulmani, che aveva cacciato da Bengasi in maniera completa a dicembre.

Ma controllava anche buona parte del Paese grazie ad appoggi di alleati stranieri – Emirati Arabi Uniti ed Egitto in testa – che gli hanno consentito di conquistare pure alcuni strategici terminal petroliferi.

L'inconfessata presenza di paramilitari a Bengasi e la tutto sommato inutile stretta di mano dell'estate scorsa col premier Fayez Al Sarraj a Parigi – con il presidente francese Emmanuel Macron con loro in mezzo alle foto – hanno attestato il sostegno della Francia. Il colbacco con cui si è lasciato fotografare a Mosca simboleggiava invece quello russo. Ma Haftar aveva anche un forte legame con gli Stati Uniti. Era stato fra gli ufficiali che aiutarono Muammar Gheddafi ad abbattere re Idris nel 1969, ma poi il colonnello-rais lo scaricò quando il militare si fece catturare in Ciad nell'87: da lì Haftar guidò un fallito golpe sostenuto dalla Cia per abbattere Gheddafi e finì a vivere per due decenni da esiliato in un sobborgo della Virginia, diventando pure cittadino naturalizzato americano.

Il legame con gli Usa era stato rinverdito di recente, oltre che da incontri ad Amman, con un via libera al ritorno della Cia a Bengasi. L'esercito nazionale libico (Lna), di cui era «comandante generale», pur presentandosi come perfettamente inquadrato resta un mix di milizie e reparti regolari. Una formazione però abbastanza forte da spingersi a controllare anche tratti del deserto meridionale della Libia, un altro teatro di potenziale caos. A livello politico, a Parigi l'anno scorso firmò un accordo per tenere elezioni presidenziali entro quest'anno: una possibilità ormai fattasi remota. E sebbene gli venissero ascritte velleità di candidatura, la sua concezione del paese orfano di Gheddafi era – ancora un volta sulla falsariga di Sisi – pessimista: «La Libia di oggi non è matura per la democrazia» che potrà essere sperimentata «forse da future generazioni», disse ancora in marzo al settimanale Jeune Afrique.

ISRAELE

A Gaza un morto e oltre mille feriti

Un manifestante palestinese ucciso e quasi mille feriti (di cui 16 gravi) dalle pallottole o dai lacrimogeni sparati dall'esercito israeliano. È il bilancio del terzo venerdì di proteste, appoggiate da Hamas, nell'ambito della Marcia del ritorno che ieri ha visto violenti scontri tra dimostranti ed esercito israeliano lungo la barriera difensiva che separa Gaza dallo Stato ebraico. Il grosso degli incidenti è cominciato subito dopo le preghiere delle moschee in cinque punti lungo la frontiera. Poco prima il portavoce militare israeliano aveva avvisato in arabo su Twitter i manifestanti a non avvicinarsi al confine e a non danneggiare i reticolati se non volevano correre il rischio di essere colpiti.

autostargroup.com

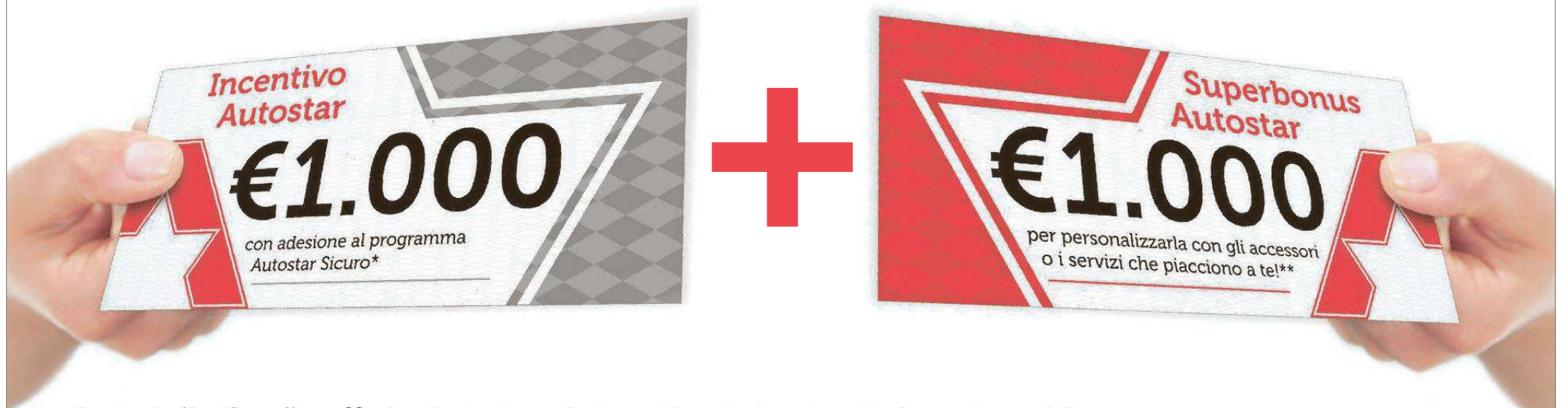
Solo su Mercedes-Benz Classe A Km0 oltre al **vantaggio cliente del 25%**, **gli incentivi raddoppiano.**

Consumo combinato (km/l):14,7 (Classe A 250) e 28,6 (Classe A 180 d). Emissioni CO² (g/km): 158 (Classe A 250) e 107 (Classe A 180 d)

PUBBLIMARKET²

Solo da Autostar, **sabato 14 e domenica 15 aprile** e su un numero limitato di **Mercedes-Benz Classe A Km0** in pronta consegna avrai:

- l'**esclusivo vantaggio cliente del 25%** sul prezzo di listino
- l'**incentivo Autostar di €1.000** con adesione al programma Autostar Sicuro*.
- il **Superbonus Autostar di €1.000** per personalizzarla con gli accessori o i servizi che piacciono a te!**

+

Scopri di più sulle offerte Autostar, ti aspettiamo in concessionaria o visita **www.autostargroup.com**

* Il programma Autostar Sicuro include un finanziamento con coperture assicurative, informazioni presso le nostre sedi.
** Il buono di €1000 è valido sull'acquisto di accessori o pacchetti manutenzione ed è fruibile esclusivamente in concomitanza dell'acquisto dell'auto.

Mercedes-Benz
The best or nothing.

UDINE Tavagnacco V. Nazionale, 13 - T. 0432.576511
PORDENONE V.le Aquileia, 32 - T. 0434.511511
TRIESTE Muggia V. Martinelli, 10 - T. 040.2397101
VENEZIA Portogruaro V. Venezia, 54 - T. 0421.392211

RICERCA › APPENA IL 24% DEGLI IMMOBILI IN VENDITA HA UNA SOLA CAMERA DA LETTO

Negli appartamenti italiani non c'è spazio per i single

Non c'è miglior definizione che "immobile" per indicare il patrimonio residenziale italiano. Se nel nostro Paese il modello familiare è cambiato al punto che il 58% dei nuclei è composto da uno o due componenti, lo stesso non è accaduto alle case, invariate rispetto al momento in cui furono costruite per famiglie numerose. Secondo una recente analisi di Immobiliare.it, appena il 24% del patrimonio immobiliare in vendita è costituito da abitazioni con una sola camera da letto. «Il calo dei valori immobiliari è legato anche all'inefficienza delle case rispetto ai nuovi desiderata degli italiani - riflette Carlo Giordano, amministratore delegato di Immobiliare.it - Oggi un appartamento con quattro stanze ha perso appeal perché non risponde più alle necessità delle famiglie: lo spazio, che un tempo poteva essere una comodità, è diventato un costo da sostenere. L'unica soluzione sarebbe la riqualificazione di interi stabili, per adattare i tagli di ciascun appartamento alla nuova domanda di mercato: ma in un Paese come l'Italia, fatto di piccoli proprietari, appare quasi impensabile mettere d'accordo interi condomini per procedere ai lavori necessary».

LA COMPOSIZIONE DELLE FAMIGLIE A CONFRONTO CON IL MERCATO

TAGLI

Studiando la suddivisione degli annunci di vendita e la ripartizione dei tagli (dal monolocale agli appartamenti con oltre sei stanze) e incrociandola con la composizione dei nuclei familiari in ogni capoluogo di regione italiano, secondo l'analisi di Immobiliare.it, sono Milano, Aosta e Bologna le città in cui domanda e offerta possono incontrarsi con più facilità. Milano, fra l'altro, è in assoluto il centro con la più elevata concentrazione di monolocali e bilocali in vendita sul totale degli annunci (44%). Secondo Immobiliare.it, questa percentuale scende al 32% ad Aosta e al 26% a Bologna. Nelle posizioni più basse della classifica si trovano principalmente città del Sud, dove gli immobili sono sempre stati tradizionalmente più grandi. In città come Palermo, Ancona e Catanzaro spettano gli ultimi tre gradini: qui le percentuali di monolocali e bilocali ammontano rispettivamente al 18% e 15%. La città con la maggiore concentrazione di immobili molto grandi in vendita è Genova, dove il 24% delle case sul mercato conta oltre cinque locali.

Oggi le abitazioni per famiglie numerose hanno perso appeal: la comodità è diventata un costo da sostenere

L'ANALISI › I PRODOTTI FINANZIARI PER LE CASE IN LEGNO FATICANO A DECOLLARE

I mutui per la bioedilizia raggiungono solo lo 0,47%

Cresce il settore delle case in legno, nel 2015 rappresentavano il 7% del totale costruito nell'anno (fonte Federlegno Arredo Eventi per conto di Assolegno - luglio 2017) ma il mercato dei mutui green, prodotti finanziari destinati ad acquisto o ristrutturazione di immobili in legno, stenta a decollare. È quanto rileva l'analisi realizzata da Facile.it e Mutui.it che, monitorando oltre 15mila richieste di mutuo raccolte attraverso i due siti dal 1 gennaio al 31 dicembre 2017, evidenzia come appena lo 0,47% delle richieste riguardi un mutuo per bioedilizia. «Fino a qualche anno fa era di fatto impossibile comprare una casa in bioedilizia attraverso un mutuo - spiega Ivano Cresto, responsabile Bu mutui di Facile.it - Oggi, invece, le banche non solo sono disposte a erogare finanziamenti per questa tipologia di immobili, ma lo fanno attraverso prodotti del tutto equiparabili, in termini di condizioni, ai mutui tradizionali per l'acquisto di una prima casa. Quindi, pur trattandosi ancora di un mercato di nicchia, la strada percorsa è stata molta, e ancor più grandi sono i margini di crescita del settore».

L'IDENTIKIT

Fra chi ha presentato richiesta di mutuo per bioedilizia attraverso i due portali, l'importo che si cerca di ottenere è mediamente pari a poco meno di 178.500 euro, equivalenti al 60% del valore dell'immobile. Nell'80% dei casi si sceglie il tasso fisso e il piano di restituzione è previsto in 23 anni. L'età media del richiedente, infine, è pari a 40 anni. Dalle richieste raccolte da Facile.it e Mutui.it emergono differenze a livello territoriale: la Regione da cui provengono il maggior numero di richieste di mutui per bioedilizia è il Veneto, che ha generato il 26% delle domande. Seguono in classifica la Lombardia e il Piemonte, entrambe con il 13% delle richieste. I "mutui bioedilizia" sono prodotti finanziari che possono essere richiesti solo per l'acquisto, la ristrutturazione o costruzione di immobili in legno con specifici requisiti. La maggior parte degli istituti di credito richiede che l'edificio sia ancorato al terreno tramite fondamenta, abbia una classe energetica pari o superiore a B, una resistenza al fuoco almeno R30 e sia stato costruito per durare 50 anni o più.

L'età media dei richiedenti è pari a 40 anni La leadership è del Veneto

NEL 2015 LE CASE IN LEGNO ERANO IL 7% DELLE CASE IN COSTRUZIONE

L'INTERVISTA

Da Višegrad un altro stop ai migranti

Parla il premier slovacco Pellegrini «Errata la redistribuzione nell'Ue»

di Marco Bresolin
BRUXELLES

Il neo premier della Slovacchia Peter Pellegrini appena rientrato da un vertice con la Ue a Bruxelles

Da tre settimane Peter Pellegrini guida il governo slovacco. Ha preso il posto di Robert Fico, dimessosi in seguito alle polemiche per l'omicidio del giornalista Jan Kuciak e della sua compagna. Bisnonno italiano, 42 anni, Pellegrini è reduce da una visita a Bruxelles, dove ha incontrato i vertici Ue, per assicurare che il quartetto dei Paesi Visegrad (Slovacchia, Ungheria, Repubblica Ceca e Polonia) «non vuole essere il piantagrane dell'Unione». Dal primo luglio Bratislava assumerà infatti la presidenza del V4, «un gruppo molto unito, a partire dalla questione immigrazione».

Continuate a rifiutare le quote obbligatorie di rifugiati?

«Certamente. Questo sistema non funziona, lo abbiamo visto tutti, e non funzionerà. Servono altre soluzioni, bisogna concentrarsi maggiormente sulla protezione delle frontiere esterne, sugli investimenti in Africa e sugli aiuti agli Stati più esposti. Dobbiamo dare più soldi all'Italia: servono somme ingenti, non noccioline. Abbiamo dato sei miliardi di euro alla Turchia, credo dovremmo trovare qualcosa di simile anche per l'Italia».

Tra le proposte di riforma di Dublino c'è anche quella che prevede la redistribuzione come "extrema ratio", solo in casi eccezionali: vi opporrete anche a questo?

«Certo. E non saremo i soli».

La Commissione però spinge in questa direzione...

«La Commissione è la Commissione. E i primi ministri sono i primi ministri. L'esecutivo di Juncker fa il suo lavoro. Ma noi, come leader europei, siamo responsabili di ciò che accade nelle nostre aree. Ne discuteremo al summit del 17 maggio a Sofia e credo che la Commissione si stia rendendo conto che è impossibile andare avanti con questa proposta».

Con i veti, però, non si esce dall'impasse...

«Noi non diciamo soltanto i "No". Siamo pronti a contribuire, ma attraverso altre forme di solidarietà. Aumentando i contributi finanziari e fornendo un supporto tecnico. Ma nei nostri Paesi è difficile parlare di quote obbligatorie».

A Bruxelles, Visegrad è il simbolo degli ostacoli all'integrazione: condivide?

«Assolutamente no. Non siamo dei piantagrane. Noi ci sentiamo parte integrante del progetto europeo, siamo nell'Eurozona. E poi il format Visegrad è un bene anche per l'Ue, perché portiamo una posizione unitaria al tavolo europeo. Questo rende più facile il dibattito tra i 28. Non cerchiamo l'isolamento».

Sono iniziate le discussioni sul bilancio Ue 2021-2027: c'è la proposta di condizionare i fondi europei alla solidarietà e al rispetto dello Stato di diritto. Come risponderete?

«Prima di tutto voglio assicurare che noi siamo pronti a ad aumentare il nostro contributo al bilancio post Brexit. Le condizionalità? È un tema molto sensibile e difficile da applicare. Ma se qualcuno volesse insistere, allora proporremo di fare lo stesso anche con i parametri di Maastricht. Ci sono Paesi che si riempiono la bocca parlando di solidarietà, ma non rispettano i vincoli economici...».

Dopo l'omicidio di Kuciak si sono allungate ombre sulla Slovacchia, anche per il sospetto di legami tra la 'ndrangheta e alcuni ambienti di governo.

Pellegrini tira un sospiro, si scola una bottiglietta di cola, smette di parlare in inglese e chiede l'intervento dell'interprete. «Innanzitutto – dice in slovacco – vorrei sottolineare che siamo molto dispiaciuti per quanto successo. È stato un chiaro attacco alla libertà di stampa e di espressione. Noi abbiamo messo in piedi un team senza precedenti per le indagini che sta lavorando senza alcuna interferenza politica. Rifiuto l'immagine di un Paese guidato dalla mafia. Siamo uno Stato democratico con tutti i contrappesi costituzionali».

L'Italia ha chiesto all'Antitrust Ue di verificare possibili aiuti di Stato illegittimi concessi dal vostro governo per attrarre Embraco, che ha abbandonato lo stabilimento nel Torinese.

«Di questo lascio parlare il mio vice, che è anche ministro delle Finanze ed è più diplomatico di me». Peter Kazimir, seduto al suo fianco, aggiunge: «Respingo assolutamente l'accusa, perché gli incentivi dati a Embraco sono in linea con la nostra legge nazionale. Che non è mai stata contestata dalla Commissione e quindi è pienamente in linea con la legislazione Ue. Se qualcuno volesse fare luce sulla vicenda, prego: non abbiamo nulla da nascondere».

TRAFORO DEL MONTE BIANCO

Due chili di tritolo sul furgone Bloccato all'ingresso in Italia

AOSTA

È spuntato di primo mattino dalla galleria sul versante italiano del traforo del Monte Bianco, trasportando un carico di esplosivo, ma come comitato di accoglienza ha trovato la polizia. È finito a Courmayeur il viaggio di un furgone - un Mercedes sprinter bianco con targa bosniaca - che stava entrando sul territorio nazionale dalla Francia.

Non si conosce al momento la destinazione dell'esplosivo. Alla guida del pullmino c'era un bosniaco incensurato di 56 anni. Con lui quattro connazionali. L'operazione è scattata alle 8 di ieri mattina ed è stata condotta dalla squadra mobile di Aosta in collaborazione con la polizia di frontiera e la Digos. Il furgone è stato bloccato nel piazzale del traforo, come per un normale controllo. Ma si è subito capito che la routine c'entrava poco. Gli agenti hanno smontato il furgone pezzo per pezzo e hanno trovato due chili di tritolo, divisi in candelotti e nascosti nel vano dietro l'autoradio, oltre a due detonatori. Sul posto anche gli artificieri della polizia, che hanno messo in sicurezza l'esplosivo.

I cinque occupanti del mezzo, sequestrato, sono quindi stati condotti negli uffici della polizia di frontiera di Courmayeur, dove sono giunti il procuratore capo di Aosta, Paolo Fortuna, e il sostituto Luca Ceccanti. Gli interrogatori sono durati tutto il giorno. Poche le informazioni trapelate. L'unica certezza è che gli inquirenti escludono collegamenti con il terrorismo. L'operazione nasce da un'indagine antidroga, non collegata, della squadra mobile di Milano. Dai primi accertamenti - secondo quanto si è appreso - sono emerse responsabilità a carico dell'autista, mentre gli altri potrebbero essere all'oscuro. Da chiarire la provenienza e la destinazione dell'esplosivo, oltre al possibile utilizzo.

La **sconfitta** contro la malavita sancita dalle **dimissioni** del capo della polizia di Stato e del dipartimento di **Podgorica**. Un Paese strategico

I sostenitori del leader del Partito socialista democratico MIlo Đukanović inneggiano al loro candidato durante una manifestazione a Podgorica

Montenegro, presidenziali all'ombra della criminalità

Super favorito l'europeista Milo Đjukanović con l'endorsment di Stati Uniti e Ue L'avversario è il filorusso Bojanić che lo accusa di collusione con le mafie

di Mauro Manzin
PODGORICA

Continuare sulla strada che dopo aver spalancato le porte della Nato conduce diritta a Bruxelles oppure invertire la rotta e ricominciare la storica liason con la Russia? A questa implicita domanda saranno chiamati a rispondere i cittadini del Montenegro che domani dovranno eleggere il nuovo presidente della Repubblica. Il super favorito è una vecchia conoscenza e vecchia volpe dello scacchiere balcanico posto Jugoslavia, quel Milo Đukanović, 56 anni, sostenuto dal Partito socialista democratico (Dps) che da oltre 25 anni in pratica ha nelle sue mani le chiavi del potere nel Paese. Đukanović che è forte anche di una sorta di endorsment da parte degli Stati Uniti e dell'Unione europea.

Il suo principale avversario sarà Mladen Bojanić apertamente filorusso e assertore della connivenza di Đukanović con il sistema mafioso e criminale che sta insanguinando da anni il Paese. Negli ultimi due anni 20 persone sono state ammazzate per le strade del Paese o fatte saltare in aria con auto-bomba. Agli inizi di questo mese il capo della polizia del Montenegro, Slavko Stojanović e quello del dipartimento di Podgorica, la capitale, Jovica Rečević hanno rassegnato le dimissioni fallendo nel proprio mandato di ridurre il crimine organizzato nel Paese anche in vista dell'adesione all'Ue.

La mafia montenegrina però continua a essere molto potenete anche a livello europeo. Senza dimenticare le infiltazioni della mafia russa molto forte a Budva. Le opposizioni accusano Đukanović anche di una privatizzazione selvaggia nel Paese e di essere stato immischiato anche nel contrabbando di sigarette negli anni Novanta. Đukanović era finito anche nel mirino della Procura della Repubblica di Bari ma nel procedimento che ne è seguito il leader montenegrino ne è uscito pulito. Sta di fatto che la sorella di Đukanovic, l'avvocatessa Ana Kolarević è una vera potenza nel Paese, nessun imprenditore che vuole investire in Montenegro può evitare un incontro con lei. Nel 2009 Kolarević aveva un patrimonio stimato in 3,5 milioni di dollari. Anche il fratello Aco è un imprenditore di successo.Il clan familiare Đukanović controlla inoltre i principali media di un Paese che ha 620 mila anime, un salario medio di 500 euro al mese, una disoccupazione che viaggia oltre il 20% e con i giovani che fuggono in cerca di fortuna nel mondo.L'avversario Bojanić, oltre al malaffare e all'asservimento all'Occidente, accusa Đukanović di essersi sempre interessato maggiormente alla politica estera che ai problemi interni del Paese il quale continua, come confermano i dati appena citati, di vivere una pesante crisi socio-economica.

Intanto Podgorica ha chiuso tre capitoli della mediazione con Bruxelles in vista dell'adesione e ne ha aperti altri 30. Secondo gli analisti è in vantaggio rispetto alla Serbia lungo il percorso di avvicinamento all'Ue. Il Montenegro, infatti, sta ora raccogliendo, a livello internazionale, i frutti di una sorta di non allineamento nel corso della crisi determinata dalla "morte" della ex Jugoslavia. Podgorica ha buoni rapporti con a Bosnia-Erzegovina, ottimi con il presidente della Serbia, Alexandar Vučić e buoni con la Croazia non fosse per la disputa sui confini nelle Bocche di Cattaro, disputa che dovrà assolutamente trovare una soluzione prima dell'adesione del Montenegro all'Ue, come ha stabilito nel febbraio scorso la Commissione nel suo Piano di allargamento nei Balcani occidentali. E Zagabria a riguardo ha già paventato l'arbitrato internazionaleSecondo i sondaggi Đukanović dovrebbe riuscire a vincere già al primo turno senza dover ricorrere al ballottaggio. E che sia il grande favorito lo conferma anche Zlatko Vujović a capo del Cemi, l'istituto indipendente che monitorerà domani le operazioni di voto. Gli servono 160 mila voti tra quelli che saranno espressi dai 535 mila aventi diritto.

Infine una "curiosità": a queste presidenziali ci sarà per la prima volta nella storia del Montenegro indipendente una candidata donna, Draginja Vuksanović.

 CROAZIA

Una panoramica sulla manifestazione a Spalato contro la ratifica della convenzione di Istanbul (večernji.hr)

Zagabria ratifica a fatica la convenzione di Istanbul

di Giovanni Vale
ZAGABRIA

Con 110 voti a favore, 30 contrari e due astenuti, la Croazia ha ratificato ieri la Convenzione di Istanbul, il documento del Consiglio d'Europa (Coe) «sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica». È l'epilogo di una lunga battaglia politica che ha visto una parte della società croata scendere in piazza per opporsi alla ratificazione ed una parte dell'Hdz - la formazione del primo ministro Andrej Plenković - ribellarsi al suo stesso leader. Ieri, infatti, una dozzina di deputati dell'Hdz hanno deciso di sfidare apertamente l'ordine di partito, facendo capire al premier che d'ora in poi non potrà contare su tutti i suoi 55 deputati. E tra i ribelli, figurano anche delle figure di primo piano, come gli ex ministri degli Esteri Davor Ivo Stier e Miro Kovač.

Ma cominciamo dalla Convenzione di Istanbul, redatta nel 2011 e ratificata ad oggi da una trentina di Paesi, tra cui i principali Stati membri dell'Ue. Si tratta del primo documento internazionale che fissa delle norme giuridiche vincolanti al fine di prevenire la violenza sulle donne, proteggerne le vittime e punirne gli autori. Un testo di 81 articoli che trattano della violenza fisica, del matrimonio forzato o ancora delle mutilazioni genitali femminili e la cui ratificazione, a prima vista, non dovrebbe porre un problema in un paese europeo. Ma se in Italia la Convenzione è stata approvata nel 2014 con un voto unanime di entrambe le camere, in Croazia ha invece scatenato una levata di scudi da parte di alcuni ambienti cattolici e conservatori, che a fine marzo hanno portato in piazza a Zagabria diverse migliaia di manifestanti con il sostegno della stessa Chiesa cattolica (che solo successivamente si è allineata al governo). L'aspetto controverso del testo - secondo i suoi detrattori - è contenuto nell'articolo 3, che definisce il concetto di «genere», ovvero quell'insieme di «ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti che una determinata società considera appropriati per donne e uomini». Questa differenza tra «genere» e «sesso biologico» è stata interpretata da alcuni conservatori croati come un'intromissione nel sistema educativo croato e un tentativo di introdurvi la cosiddetta «ideologia gender» e minacciare «la famiglia tradizionale».

Ecco che per ricompattare il suo partito, il premier ha dovuto ricorrere ad una «dichiarazione interpretativa» allegata al testo ratificato dal parlamento. In questa frase aggiuntiva, il governo ha precisato che «non ci sono obblighi per la Croazia di includere qualsivoglia ideologia gender nei suoi sistemi legali ed educativi», come ha ricordato il presidente del parlamento croato e segretario dell'Hdz Gordan Jandroković. Per il quotidiano Jutarnji List, il premier è riuscito ieri a marginalizzare una parte della destra croata (anche respingendo un voto di sfiducia contro la ministra dell'Economia Martina Dalić), ma «la battaglia principale» ci sarà «quando arriverà sul tavolo la legge sull'aborto». Nelle prossime settimane, infatti, governo e parlamento saranno chiamati a modificare l'attuale legge, risalente al 1978, accordandola con il sistema giuridico nato con l'indipendenza del 1991. La spaccatura tra ultra-cattolici e popolari moderati, all'interno della destra croata, potrebbe allora esplodere.

Mogherini in missione nella ex Jugoslavia per il "pacchetto" di allargamento Ue

L'Alto rappresentante dell'Ue, Federica Mogherini, volerà in missione ufficiale nei Balcani occidentali da martedì 17 aprile fino a giovedì 19. Il viaggio arriverà poche ore dopo la presentazione del "pacchetto allargamento" della Commissione europea, nel quale, secondo fonti Ue dovrebbero essere ufficializzate la raccomandazioni per l'apertura dei negoziati per l'ingresso nell'Unione dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia (Fyrom) e dell'Albania, da presentare al Consiglio europeo del prossimo 22-23 giugno. Mogherini farà tappa a Tirana (Albania) martedì 17, mentre il giorno successivo si sposterà a Skopje (Fyrom), dove sarà affiancata anche dal commissario Ue all'Allargamento, Johannes Hahn. Giovedì 19 sarà invece la volta di Tivat (Montenegro) e Belgrado (Serbia). Lo scorso febbraio l'Alto rappresentante si era recata in Bosnia-Erzegovina e Kosovo insieme al presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker.

La centrale termo elettrica di Fianona in una foto d'archivio

L'Unione Italiana scrive a Casellati e Fico: «Rifinanziare le leggi di tutela minoranza»

Un rifinanziamento delle leggi che prevedono «interventi a favore della minoranza italiana in Slovenia e Croazia» e «a tutela del patrimonio storico e culturale delle comunità degli esuli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia», destinati ai connazionali esuli e alle loro istituzioni e associazioni rappresentative: è quanto auspica l'Unione Italiana, che ha inviato una lettera di congratulazioni ai neo presidenti del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, e della Camera, Roberto Fico (foto). Entrambe le leggi, spiega l'Unione italiana in una nota, scadono nell'anno in corso, «si auspica pertanto il rifinanziamento delle stesse anche per il triennio 2019-2022». Nella lettera il presidente dell'Unione Italiana Furio Radin e il presidente della giunta esecutiva Maurizio Tremul «ringraziano a nome di tutta la Comunità Nazionale Italiana di Slovenia e Croazia per il costante contributo e impegno offerto dalla Nazione Madre agli italiani di Slovenia e Croazia».

La Croazia non vuole chiudere Fianona 1

Il governo intende lasciarla in funzione per altri 15 anni. Scaduto il certificato ecologico internazionale. La rabbia dei Verdi

POLA

L'Azienda elettrica di stato Hep insiste con il carbone in Istria anche dopo l'accantonamento pressoché definitivo del contestatissimo progetto della centrale termoelettrica Fianona 3. Ora intende ammodernare e prolungare la vita di altri 15-20 anni della vecchia Fianona 1 della potenza di 125 megawatt, ritenuta una caffettiera fumante (e inquinante) che avrebbe dovuto cessare per sempre l'attività il 31 dicembre scorso, allo scadere del certificato ecologico internazionale.

Le intenzioni della Hep hanno subito scatenato diverse reazioni visto che vanno contro corrente rispetto alla tendenza mondiale sulla chiusura delle centrali a carbone. Ad esempio Austria, Gran Bretagna e Italia si impegnano a farlo entro il 2025 e la Francia ancora prima, entro il 2023 per passare alle fonti alternative sicuramente meno inquinanti.

Valter Flego

Ad alzare primi la voce contro il prolungamento della vita della Fianona, che ha ormai alle spalle 50 anni di attività, sono gli ambientalisti di Zelena Istra–Istria Verde che annunciano una grande battaglia. La sua presidente Dusica Radojčić ritiene che nonostante gli ingenti investimenti nel suo ammodernamento, la Fianona 1 continuerà a essere un impianto vecchio e a rappresentere una costosa minaccia dal punto di vista della sicurezza.

«La qualità dell'aria nell'albonese - spiega - continuerà a peggiorare con l'ulteriore devastazione dell'ambiente e danni irreversibili alla salute della popolazione dell'area nella quale tanta gente continua a morire di tumore e causa le malatti all'apparato respiratorio».

E quindi riporta il dato sulla grande concentrazione di zolfo nelle foglie aghiformi del pino nero, proprio nelle vicinanze della centrale. Sulla stessa linea di pensiero degli ambientalisti, c'è il presidente della Regione Valter Flego che ricorda il piano territoriale della penisola, nel quale non c'è posto per le centrali a carbone.

Dal canto suo la Hep risponde che il mantenimento in vita della Fianona 1 rientra nelle sue strategie di sviluppo fino al 2030 entro il quale si dovrà passare all'uso di fonti energetiche a basso tasso di CO_2. «Con l'ammodernamento - spiega la direzione - si darà un notevole contributo alla stabilità del sistema elettroenergetico, soprattutto in Istria dove si registra la crescente domanda di energia elettrica, soprattutto nella stagione turistica».

A proposito dell'entità dell'investimento per il suo ammodernamento non vengono riportate cifre concrete. Di certo la Hep e di riflesso il governo vorrebbero ridurre l'importazione di energia elettrica per la quale al momento si spendono da 400 a 500 milioni di euro all'anno, cifra destinata a salire ulteriormente in futuro con l'aumento della crescente domanda di energia elettrica.

Intanto nei giorni scorsi è iniziato il dibattito pubblico sull'ammodernamento della Fianona 1, che durerà fino al 9 maggio prossimo. Istria verde lancia un appello ai cittadini e alle istituzioni a esprimere parere contrario.

(p.r.)

PORTO DI FIUME

Bene il traffico Teu al terminal Brajdica

di Andrea Marsanich

FIUME

Sempre molto vivace la situazione nell'unico scalo containitori a Fiume, quello in Brajdica, poche centinaia di metri a est del nucleo storico cittadino. L'azienda concessionaria del terminal, la Jadranska Vrata (Porta dell'Adriatico in italiano), ha fatto sapere che nei primi tre mesi di quest'anno a Brajdica i contenitori in arrivo e partenza sono stati 53 mila e 937, per una maggiorazione su base annua del 10,7%. L'onda lunga del 2017 ha dunque colpito anche il primo trimestre 2018 e parliamo di un anno, il 2017 appunto, caratterizzato dalla movimentazione record di 210 mila e 377 Teu, con un +18% rispetto al 2016.

> **La movimentazione dei contenitori ha fatto registrare l'incremento del 10,7%**

Mai in passato la struttura containeristica fiumana aveva raggiunto o superato quota 200 mila e anche il 2018 potrebbe regalare il nuovo primato a Jadranska Vrata. Non sarà facile. Il risultato di gennaio–marzo avrebbe potuto essere migliore, ma purtroppo il secondo e terzo mese dell'anno sono stati all'insegna delle cattive condizioni meteomarine, che hanno inciso negativamente sui dati. Per tre giorni, Brajdica è risultata off-limits per tutti a causa della bora. A qualche decina di chilometri di distanza, il porto di Capodistria ha avuto invece nel primo trimestre ben 238.910 Teu, il 5% in più su base annua. Tutta quanta la movimentazione nell'emporio portuale capodistriano è stata di un niente superiore ai 6 milioni di tonnellate, quantitativo praticamente identico nei riguardi dei primi tre mesi 2017. «Quanto verificatosi tra gennaio e marzo – afferma Žarko Acinger, direttore del settore vendite alla Jadranska Vrata – è in sintonia con i nostri piani. Era stato annunciato che nella movimentazione di contenitori avrebbe subito nel 2018 una leggera flessione rispetto all'anno passato e di ciò ne siamo testimoni. Posso anticipare che nella seconda metà dell'anno registreremo sicuramente una flessione nel settore contenitori, anche se molto probabilmente avremo una crescita nei riguardi del 2017».

Acinger ha fatto riferimento ai lavori di modernizzazione della stazione ferroviaria merci a Brajdica e a quelli di costruzione, sempre a Brajdica, del terminal intermodale containeristico. È un progetto che comporterà l'investimento di 237 milioni di kune, che al cambio sono 31 milioni e 900 mila euro, progetto cofinanziato congiuntamente da Autorità portuale di Fiume e Ferrovie statali croate "Infrastrutture".

Incidenti piazza San Carlo Presa la banda dello spray

Dieci misure cautelari a Torino per il dramma che provocò un morto e 1.500 feriti Responsabili del caos usarono bombolette urticanti. In azione al concerto di Elisa

TORINO

C'era una rapina dietro le ondate di panico che trasformarono la serata di piazza San Carlo in una bolgia infernale. Un gruppo di ragazzini che, per racimolare cellulari, portafogli e catenine, si mescolarono tra la folla e diedero qualche zaffata di spray urticante al peperoncino.

Lo avevano fatto altre volte. Ma quella sera, il 3 giugno 2017, fra i tifosi ammassati sotto il maxischermo per seguire la finalissima di Champions League si scatenò il caos: il fuggi-fuggi provocò millecinquecento feriti, uccise una donna e ne rese un'altra tetraplegica. Li hanno presi dopo dieci mesi: sono quattro, hanno fra i 19 e 20 anni, provengono da famiglie nordafricane composte da persone oneste e perbene.

Chi li conosce li definisce un po' «scapestrati». E adesso su due di loro si allungano le accuse di omicidio preterintenzionale e di lesioni. A cadere nella rete tesa dalla polizia e dalla procura (dopo un'indagine che il questore Francesco Messina ha definito «esemplare») sono in dieci.

Una banda di amici che ha colpito con lo stesso sistema tante volte, soprattutto ai concerti: in Italia ma anche in Belgio, Germania, Olanda. Sette ora sono in carcere, due ai domiciliari, uno all'obbligo di firma.

Non si fermarono nemmeno dopo piazza San Carlo. A settembre, sempre a Torino, agirono al concerto di Elisa. Lo scorso gennaio entrarono in azione in una discoteca di Verona. Sohaib B. detto "Budino", nato a Ciriè (Torino), di cittadinanza italiana, è stato il primo a confessare.

Pochi giorni fa, il 2 aprile, parlando al telefono con un amico aveva manifestato dei rimorsi di coscienza: «Sai il casino che è successo l'estate scorsa, quando c'era la Juve? Stavo per andare alla polizia e dire che ero stato io. Te lo giuro, mi sento una merda».

Ma la mattina del 4 giugno, a poche ore dalla tragedia, i quattro non parlavano così: «Ieri sera si "faceva" a meraviglia per quello che è successo», si scrivevano su Instagram, mostrando le immagini del bottino (tre catenine d'oro).

«I risultati che abbiamo ottenuto – commenta il procuratore Armando Spataro – sono il frutto di un lavoro di squadra». Tante tessere di un solo mosaico unite insieme dai pm di tre pool, dalla Digos, dalla squadra mobile e dagli agenti del commissariato Barriera Nizza.

Bisognava non soltanto dare la caccia a chi aveva scatenato il panico, ma anche ricostruire le gravi carenze nell'organizzazione e nella gestione della serata-evento.

Ieri sono stati notificati 15 avvisi di chiusura indagine: tra i destinatari la sindaca Chiara Appendino, l'allora capo di gabinetto Paolo Giordana, l'ex questore Angelo Sanna, funzionari del Comune, della Questura e della società che organizzò l'evento.

Chiesta invece l'archiviazione per il prefetto Renato Saccone. «Le omissioni in materia di sicurezza sono in diretta relazione con le conseguenze dell'ondata di panico collettivo che si è abbattuta sulla piazza», spiega il procuratore Spataro.

Conclusioni contenute, fra l'altro, in una consulenza tecnica svolta da uno specialista della materia, l'accademico milanese Fabio Sbardella.

Scarpe in piazza San Carlo dopo la calca e la fuga della folla dalla piazza

Il sindaco Chiara Appendino

Buca killer a Roma 5 dirigenti Comune rischiano processo

Una buca causò la morte di un giovane ventenne romano, nel gennaio 2012. Una delle tante irregolarità del manto stradale della Capitale, al centro di tante polemiche, causò la perdita del controllo del motorino su cui stava percorrendo via Colombo, arteria che collega la zona Eur con Ostia. L'incidente avvenne all'altezza dello svincolo di via della Magliana. Il giovane picchiò la testa contro una colonnina di marmo riportando ferite mortali. Per questa vicenda rischiano di finire sotto processo cinque persone: si tratta di dirigenti del Comune di Roma all'epoca dei fatti e imprenditori. Il pm Francesca Passaniti, che ha chiuso le indagini, contesta loro il reato di omicidio colposo. A rischiare il rinvio a giudizio l'allora dirigente dello Sviluppo Infrastrutture e manutenzione Urbana del Campidoglio e i dipendenti dello stesso dipartimento.

Un **rapporto** presentato alla rassegna veronese **Vinitaly** che si apre domani fotografa i consumi in **regione**

Domani apre a Verona il Vinitaly la vetrina più importante per i vini italiani e della nostra regione

Prosecco e Ribolla superstar i vini Fvg vincono all'estero

Ma fra i primi cinque marchi più venduti nei supermercati non ci sono quelli del territorio. Le aziende soffrono la concorrenza sui prezzi. Parlano i produttori

di Stefano Cosma
TRIESTE

Domani apre a Verona la vetrina più importante per i vini italiani e della nostra regione. Ma è curioso scoprire cosa consumino maggiormente gli abitanti del Friuli Venezia Giulia. Siamo una delle poche regioni in cui, fra i primi cinque vini venduti nei supermercati e ipermercati, non ci sono quelli del territorio. Lo si evince dalla ricerca effettuata dal centro studi Iri per Vinitaly. Merlot, Cabernet (del Triveneto), Lambrusco, Chardonnay (internazionale) e Chianti sono in testa alla classifica. Ci riferiamo a vini a denominazione d'origine, in bottiglia da 0,75. A livello nazionale, la nostra Ribolla registra, invece, una significativa crescita del 17,0% rispetto al 2016 e il Prosecco prodotto in regione ha venduto ben 4 milioni e 870 mila litri, per un valore di oltre 30 milioni di euro. Da un'analisi approfondita emergono altri dati significativi: la maggior parte delle aziende regionali sono di dimensioni medio-piccole, non possono competere per i prezzi - come nel caso dei vini del Collio - e vendono molto sui mercati internazionali. Poche sono quelle che hanno un consolidato mercato regionale e italiano.

Una di queste è quella di Alberto d'Attimis-Maniago (Buttrio): «L'azienda imbottiglia dagli Anni '30, perciò ancora oggi la nostra fetta di mercato interno è circa del 70%. Abbiamo iniziato a lavorare con la gdo alla fine degli Anni '70 ma, da allora, molto è cambiato, come l'attenzione alle varietà autoctone e, se affrontata in maniera moderna, con i prezzi giusti, può dare ottime soddisfazioni. Forse manca il rapporto umano, quel suggerimento che trovo se vado a comprare affettati al banco salumeria, altrimenti l'acquirente si affida solo al "vestito" della bottiglia».

La grande distribuzione si mantiene un canale di vendita molto importante per il mercato italiano, secondo Giovanni Mantovani, direttore di Veronafiere: «È capace di far emergere nuovi vini e territori e di assecondare nel tempo la richiesta di prodotti di maggiore qualità anche per il consumo quotidiano. Un'evoluzione che Vinitaly sta seguendo, diventando il luogo di analisi e confronto. Con l'International Packaging Competition promuoviamo la cultura del comunicare con efficacia, attraverso l'etichetta e la confezione, il valore del prodotto».

Nel 2018 l'unica azienda regionale ad aver ottenuto premi per l'abbigliaggio della bottiglia è la Cantina Produttori Cormòns, il cui direttore Andrea Russo proviene dalla grande distribuzione: «La quota che vendiamo attraverso la gdo sta crescendo in percentuale e in valore, poiché puntiamo ad elevare la qualità considerando che i consumatori che vi si riforniscono non sono di serie B, anzi si aspettano di trovare sugli scaffali prodotti dello stesso livello di quelli che hanno consumato al ristorante».

Il principe Guecello di Porcia, titolare dell'omonima azienda di Azzano Decimo, sottolinea nella sua analisi dei vini al top che «la gdo è molto variegata, andrebbe fatta una distinzione fra realtà locali e catene internazionali, e comunque i nostri prodotti costano di più e non dobbiamo stupirci se sono superati nelle vendite dal Lambrusco». Per il principe «molto interessante è, invece, il mercato della Ribolla spumante perché è un prodotto più raffinato del Prosecco, ma per la gdo si devono avere stock importanti. Non va sottovalutato, poi, il mercato del "bag in box", che cresce nel Nord Europa».

Per i vini di nicchia, che nei canali tradizionali non sono richiesti, il principe utilizza con soddisfazione la vendita diretta e la consegna a domicilio.

Andrea Russo

ANDREA RUSSO

Puntiamo sulla qualità: non ci sono consumatori di serie B

Guecello di Porcia

GUECELLO DI PORCIA

Dobbiamo confrontarci con i nuovi canali di distribuzione

Alberto d'Attimis Maniago

ALBERTO D'ATTIMIS

Nella vendita è fondamentale anche il rapporto umano

VERONA

Enologia Fvg in vetrina con la "Strada dei sapori"

VERONA

Al Vinitaly, salone internazionale al via domani e in cartellone a Veronafiere fino a mercoledì 18, il vino italiano incontra il mondo. E lo fa da protagonista nei consumi internazionali con la prima posizione nel mercato Usa riconquistata con una *remuntada* (+3,8%) ai danni della Francia (+3,4%) nei primi due mesi 2018, secondo l'ultima analisi Vinitaly-Nomisma Wine Monitor su base doganale. Nei diversi padiglioni alla Fiera di Verona saranno 4.388 le aziende espositrici da 36 Paesi, molte delle quali sveleranno il lato green con produzioni biologiche, artigianali e sostenibili, sempre più apprezzate dagli enoappassionati. Il presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, inaugurerà la 52a edizione del Vinitaly, insieme al presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, e al vice ministro delle Politiche agricole, Andrea Olivero, oltre che ai vertici di Veronafiere. Dopo le consultazioni al Quirinale, domenica nel mondo di Bacco per il capo della Lega Matteo Salvini, confermato in apertura della fiera, e per il leader M5S, Luigi Di Maio, annunciato nel pomeriggio.

L'agenzia di promozione turistica PromoTurismoFVG sarà presente nello stand regionale a cura di Ersa per promuovere la «Strada del Vino e dei Sapori» del Friuli Venezia Giulia. Oltre a uno spazio informativo allestito nel padiglione 6, dove si troverà la collettiva del Fvg, dove il personale di PromoTurismoFVG potrà presentare il progetto e distribuire i nuovi materiali di accoglienza, verrà organizzata una presentazione-degustazione lunedì 16 aprile.

La filosofia alla base della Strada del Vino e Sapori del Fvg sarà raccontata attraverso una narrazione multisensoriale, grazie alla quale gli ospiti si ritroveranno virtualmente in Friuli Venezia Giulia accompagnati alla scoperta del territorio da «storie di vino», dal profumo e gusto di due calici e due prodotti portabandiera come il prosciutto di San Daniele e il formaggio Montasio.

email: economia@ilpiccolo.it

Economia

Bono: entro giugno partita chiusa su Stx Si tratta sul militare

Il Ceo di Fincantieri pessimista sul futuro dell'Italia: «Senza investimenti il nostro Paese rischia di scomparire»

VICENZA

Giuseppe Bono, ad di Fincantieri, sull'acquisizione della francese Stx palesa ottimismo. «Credo che chiuderemo all'inizio del prossimo mese - ha detto Bono al Festival Città Impresa di Vicenza - noi abbiamo già fatto tutto comprese le firme dei contratti. Adesso l'esito è subordinato alla decisione dell'Antitrust ma sono convinto che superato anche questo scoglio l'operazione si chiuderà».

Fincantieri -ha poi confermato- «sta lavorando» anche sul fronte del militare con Naval Group: «Noi il 30 giugno presenteremo il nostro piano per chiarire come si deve procede. Poi se si trova l'accordo procediamo, altrimenti andiamo avanti così com'è», ha aggiunto. Il dialogo coinvolge, oltre agli ad delle due aziende Giuseppe Bono (Fincantieri) e Hervé Guillou (Naval Group), anche i numeri uno di Leonardo (ex-Finmeccanica), Alessandro Profumo, e di Thales (azionista di minoranza in Naval Group), Patrice Caine, per provare a definire il contributo delle due aziende nel militare. È stato costituito un team di lavoro delle quattro società che si riunirà ogni 10-15 giorni per arrivare entro il 30 giugno a definire un piano di convergenza, da presentare ai due governi. Intanto la collaborazione è già partita, come dimostra l'offerta congiunta nella maxi-commessa canadese per 15 nuove fregate multiruolo nel quadro del programma Canadian Surface Combatant (Csc). Bono a Vicenza ha anche sottolineato che l'attuale piano industriale non contiene nei suoi obiettivi di crescita l'apporto dell'eventuale accordo sul settore militare.

Il Ceo del gruppo triestino, nel suo intervento a Vicenza, è apparso molto pessimista sul futuro del nostro Paese riferendosi in particolari agli investimenti in infrastrutture: «Continuando così tra 20 anni non ci sarà più l'Italia. Se in questo periodo - ha precisato - non si fanno le opere che si devono fare, sarà un grosso guaio. L'altro grande problema è la cultura che è scaduta a livelli molti bassi, non abbiamo più una formazione di livello per la classe dirigente. I nostri giovani della classe media più elevata frequentano le scuole private, le università e i master e poi vanno all'estero e così il Paese si impoverisce culturalmente». A chi gli ha fatto notare che anche in Italia si registra una ripresa economica, Bono ha ribattuto: «In effetti c'è un accenno di ripresa ma rimaniamo gli ultimi in Europa. Se siete contenti voi, noi non lo siamo. Diciamo che quello che può esprimere l'Italia, se ricominciasse a fare le cose di cui c'è bisogno, potrebbe tornare ad essere uno dei primi Paesi più importanti al mondo, come avvenuto in passato. La realtà attuale è che il 95% delle nostre realtà economiche sono piccole e medie imprese, che hanno difficoltà ad investire sulla ricerca. La crescita è a macchia di leopardo, non coinvolge tutto il Paese, non dobbiamo tornare a crescere dappertutto».

Il Ceo di Fincantieri Giuseppe Bono

Castellucci: pronti per la quarta corsia sulla Brescia-Padova

«Abbiamo le risorse per realizzare la quarta corsia nei tratti più critici della Brescia Padova». Lo ha detto Giovanni Castellucci, ad di Atlantia e Autostrade per l'Italia, durante un convegno. «Attraverso l'operazione che stiamo completando con Abertis - ha spiegato Castellucci - diventeremo proprietari del tratto autostradale tra Brescia e Padova dopo aver acquisito la Milano-Brescia». «Sull'acquisizione della Brescia-Padova - ha proseguito - non ci saranno vincoli con l'Antitrust perché siamo in un regime di monopolio regolato».

Arcelor cede gli impianti per l'ok dell'Ue

Il colosso siderurgico è in attesa del via libera dell'Antitrust di Bruxelles all'acquisizione dell'Ilva

Operai dell'Ilva

ROMA

ArcelorMittal mantiene gli impegni presi con il Governo e con i Commissari straordinari. Come previsto dall'accordo di cessione dell'Ilva, per ottenere dall' Antitrust Ue il via libera all'acquisizione del colosso siderurgico italiano, Am è pronta a cedere una parte non irrilevante dei propri asset europei senza toccare il perimetro delle attività di Ilva.

L'Antitrust dovrebbe sciogliere la riserva entro il 23 maggio. Mentre al Mise continuava il confronto con i sindacati, la società ha reso pubblico il pacchetto di cessioni presentato alla Commissaria Vestager, impegnata nella fasi di revisione dell'operazione di acquisizione. In cima spicca lo stabilimento La Magona di Piombino - unico impianto di acciaio galvanizzato di Arcelor Mittal in Italia - al quale è interessata l'italiana Arvedi con la benedizione dei sindacati. Ma la strada non è in discesa in tutti i Paesi. Tra gli impianti ce n'è uno in Lussemburgo, a Dudelange, e il governo si infuria. Il vice premier Etienne Schneider annuncia che chiederà alla commissione europea di mettersi di traverso sulla vendita di questa struttura. «Chiederò che non sia ceduta», ha affermato sull'onda delle polemiche che si sono sollevate nel Paese. «Obbligando ArcelorMittal a cedere siti produttivi in Europa la Commissione - sostiene Schneider - agisce contro gli interessi della politica industriale Ue poichè impedisce la nascita di un vero campione della siderurgia europea in grado di competere sul mercato mondiale». La società siderurgica, infatti, oltre a Piombino e Dedelange, ha annunciato che cederà: lo stabilimento di Galati, in Romania; di Skopje, in Macedonia; di Ostrava, nella Repubblica Ceca, oltre alle linee di galvanizzazione 4 e 5 a Flemalle e alle linee di decapaggio a caldo, a freddo, laminazione a freddo e di banda stagnata a Tilleur, tutte a Liegi, in Belgio. Il passo, ufficializzato oggi da ArcelorMittal, era «atteso da tanto tempo» ha detto il ministro dello sviluppo Carlo Calenda, fiducioso che l'esame dell'Autorità europea si concluda positivamente permettendo ad Ilva di diventare «la migliore acciaieria europea». «Questo - ha aggiunto - è l'ultimo scoglio che rimaneva, ora il nodo è solo l'accordo sindacale».

Su questo fronte, l'intesa, non è a portata di mano, ma le parti continuano e vedersi. Certo, per dirla con il segretario generale della Fiom Francesca Re David: «l'intesa ancora non c'è» però sembrano aumentare le probabilità che ci sarà, merito forse anche di un capo del personale AmInvestco che parla italiano. I sindacati restano fermi nel salvaguardare tutti i 14.000 dipendenti mentre ArcelorMittal vuole assumerne 10.000. Calenda, pur parlando per un esecutivo dimissionario, avanza la disponibilità «a rafforzare ancora di più i supporti del Governo» a chi dovesse passare all'Amministrazione Straordinaria. Al tavolo, ieri, ArcelorMittal, secondo quanto riferiscono i sindacati, avrebbe fatto un passo avanti, accettando che la «discontinuità» dei diversi rapporti di lavoro sia «solo formale» e non «nella sostanza delle retribuzioni e nella parte normativa già in essere». In altre parole, spiega il segretario generale della Fiom Rosario Rappa, «i dipendenti saranno assunti ex novo, ma il contratto farà riferimento alla parte normativa e retributiva di quello vecchio». Insomma i lavoratori resterebbero sotto l'ombrello dell'art.18 e non saranno soggetti al Jobs Act.

NAVI A TRIESTE

	IN ARRIVO	
RIL	DA CROTONE A BACINO 1	ore 8.00
UN PENDIK	DA PENDIK A ORM. 31	ore 9.00
ULUSOY-14	DA CESME A ORM. 47	ore 9.30
HOHE BANK	DA CROTONE A RADA	ore 14.00
FADIQ	DA YALOVA A ORM. 39	ore 15.00
MSC COBALTO	DA IZMIR A MOLO VII	ore 16.00
	IN PARTENZA	
PAQIZE	DA ORM. 39 PER YALOVA	ore 1.00
SAFFET ULUSOY	DA ORM. 31 PER PENDIK	ore 1.00
ASTRO SCULPTOR	DA RADA PER PIREO	ore 8.00
NORDLOTUS	DA SIOT 2 PER MALTA	ore 8.00
ULUSOY-14	DA ORM. 47 PER CESME	ore 20.00
UN PENDIK	DA ORM. 31 PER PENDIK	ore 20.00
HONG KONG DAWN	DA RADA PER MALTA	ore 23.00
MSC COBALTO	DA MOLO VII PER IZMIR	ore 23.59

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via di Campo Marzio, 10 - tel. 040 6728328, fax 040 6728327, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.30.

A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

LAVORO

OFFERTA 4

CARINI SRL Concessionaria Toyota S.Dorligo dValle TS Ricerca addetto/a Accettazione Officina e Meccanico diagnostico Inviare CV a amministrazione@carini-srl.com

Famiglie, risparmi in calo

Rallenta il potere d'acquisto e la spesa per i consumi cresce più dei redditi

di Roberta Carlini

Le famiglie italiane hanno ricominciato a dar fondo ai loro risparmi per fronteggiare le spese quotidiane. I dati diffusi ieri dall'Istat confermano che lo stereotipo del popolo-formica non abita più qui.

Eravamo quelli con il maggio tasso di risparmio in Europa, adesso la quota del reddito disponibile che mettiamo da parte è molto al di sotto della media dell'euro-zona. Come nei momenti peggiori della crisi – gli anni 2011-2012 – la propensione al risparmio è tornata a scendere nel 2017, anno di tiepida ripresa economica.

Nel quale il reddito disponibile delle famiglie italiane, certifica il nostro istituto nazionale di statistica, è aumentato dell'1 per cento, ma il potere d'acquisto (che tiene conto dell'aumento dei prezzi: più 1,2 per cento per i consumi privati) solo dello 0,6 per cento.

Così, la propensione al risparmio è scesa di 0,7 punti percentuali, al 7,8 per cento, contro un 12 per cento dell'area dell'euro.

La fotografia dell'Istat, che raggruppa i grandi aggregati, permette di capire come stiamo uscendo – se stiamo uscendo – dalla lunga recessione.

E arriva nello stesso giorno nel quale il Bollettino economico della Banca d'Italia tratteggia le ombre che gravano sul futuro prossimo.

Non si parla dell'incertezza politica seguìta alla lunga campagna elettorale e al suo complicato esito. Ma del quadro economico mondiale, al quale siamo agganciati nel bene e nel male.

I dati acquisiti, quelli certi del 2017, ci dicono appunto che la moderata ripresa economica ha portato un aumento dell'occupazione – frenato, alla fine dell'anno, dall'attesa dei nuovi sgravi contributivi che sono scattati nel 2018 – ma non del benessere delle famiglie.

Questo lo si deve al fatto che la dinamica salariale è molto contenuta, e anche all'incertezza legata ai nuovi lavori che sono per la gran parte a tempo determinato.

Ma, nonostante l'incertezza, le famiglie non possono permettersi di accantonare fondi per il futuro: sono infatti costrette a intaccare la propria ricchezza – che, come ha ricordato l'altro ieri l'Ocse, è distribuita in modo sempre più sperequato, con un aumento della diseguaglianza tra i gradini più alti e quelli più bassi della scala sociale.

Così la propensione al risparmio, che alla vigilia della grande recessione (nel 2007) era dell'11,7 per cento, ed era scesa nell'anno più nero (il 2012) al 7,1 per cento per poi risalire un po', ha ripreso a correre verso il basso.

Anche la quota di profitto delle società, calcolata su quelle produttrici escludendo dunque quelle finanziarie, è scesa di qualche decimo di punto, dal 42,4 al 41,7 per cento; ma questo non ha frenato gli investimenti, che sono al 21, del valore aggiunto.

Il 2018 sarà un anno migliore, nel quale le famiglie italiane potranno ricominciare a mettere da parte qualcosa senza ridurre i consumi? Il quadro del primo trimestre non è molto roseo. Le prime stime, secondo il Bollettino della banca d'Italia, indicano un aumento del prodotto interno lordo dello 0,2 per cento, più basso rispetto all'anno precedente, dovuto soprattutto al ristagno della produzione industriale.

Anche in questo caso, le considerazioni – e le preoccupazioni – sono più legate al quadro internazionale che ai nostri guai interni.

Le restrizioni ai commerci decise da Trump sono per ora minime, visto che i dazi su acciaio e alluminio riguardano solo il 2 per cento delle importazioni complessive degli Stati Uniti e non colpiscono l'Unione Europea.

Ma l'effetto a catena che ne può derivare, e l'incertezza che hanno seminato nell'economia globalizzata, non può non preoccupare un Paese come il nostro che conta molto sulle esportazioni per la sua crescita.

Lo scorso anno, riassume la Banca d'Italia, l'avanzo corrente della bilancia dei pagamenti è arrivato a 47,3 miliardi, contro i 43 dell'anno precedente.

Le famiglie hanno ricominciato a dar fondo ai risparmi

A Livorno bracciale elettronico obbligatorio per gli spazzini

Spazzini obbligati a lavorare con i braccialetti elettronici che certificano lo svuotamento dei cestini della spazzatura. È polemica a Livorno, dove la Cgil parla di«misura inaccettabile che lede la dignità dei lavoratori». Il Comune di Livorno replica che «non c'è nessun controllo dei dipendenti» perché il braccialetto, dotato di tecnologia Rfid, «è privo di Gps e non monitora gli spostamenti o la produttività dei lavoratori». Il braccialetto, introdotto dall'azienda Avr che gestisce in appalto il servizio di pulizia strade per conto della municipalizzata Aamps, dialoga con i 2.500 nuovi cestini installati in città, che sono dotati di chip Rfid, ed emette un bip ogni volta che uno di questi viene svuotato. Per la Fp Cgil «ci sono già i superiori delle aziende a controllare se il servizio è svolto o meno».

I TITOLI DELLA BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
A						
A.S. Roma	0,592	3,32	-1,33	0,414	0,882	235
A2A	1,600	0,82	5,12	1,228	1,641	4992
Acea	13,730	1,48	-11,19	11,300	17,006	2915
Acotel Group	4,210	9,64	-4,27	2,644	7,266	17
Acsm-Agam	2,360	0,43	2,79	1,514	2,493	180
Aedes	0,410	-2,84	-12,26	0,307	0,527	131
Aeffe	3,005	-1,15	35,60	1,100	3,199	326
Aeroporto di Bologna	15,720	-0,13	-1,75	9,861	19,396	571
Alba	-	-	-	3,000	3,083	-
Alerion	3,410	0,29	12,91	2,537	3,489	149
Ambienthesis	0,384	0,26	-2,81	0,375	0,448	35
Amplifon	15,510	0,26	20,05	8,625	15,492	3506
Anima Holding	5,730	-	0,87	4,628	6,766	1765
Ansaldo Sts	12,600	1,94	4,91	10,798	12,805	2507
Aquafil	12,350	-1,98	-1,12	9,538	13,145	534
Ascopiave	3,275	0,15	-7,69	2,708	3,826	770
Astaldi	2,210	-0,90	-2,99	2,043	6,611	219
ASTM	20,850	0,24	-12,65	10,026	25,252	2062
Atlantia	26,940	0,22	2,94	21,051	28,427	22273
Aut Merid	33,100	0,61	16,88	17,854	34,165	144
Autogrill	10,380	0,29	-9,11	8,130	11,642	2650
Avio	14,040	-	4,08	10,010	14,103	370
Azimut	17,165	-3,30	7,48	15,297	19,408	2476
B						
B Carige	0,008	-1,20	1,23	0,007	0,036	459
B Carige r	90,500	-	14,99	49,599	93,167	2
B Desio-Br	2,220	0,91	-0,98	1,980	2,614	259
B Desio-Br r	2,220	0,45	4,82	1,863	2,372	29
B Finnat	0,454	1,57	13,39	0,345	0,478	164
B Santander	5,430	1,95	-0,73	4,751	6,143	-
B Sardegna r	6,580	0,61	-2,52	5,998	8,710	43
B&C Speakers	12,500	-0,79	14,26	7,478	13,583	141
B.F.	2,620	-0,76	5,99	2,360	2,785	272
Banca Farmafactoring	5,460	-0,73	-14,89	4,074	6,615	929
Banca Generali	27,140	0,07	-0,55	22,659	30,717	3173
Banca Ifis	33,380	-0,77	-15,04	24,958	49,057	1816
Banca Mediolanum	6,950	-1,21	-1,91	6,185	8,002	5196
Banca Sistema	2,250	-0,88	-0,35	2,014	2,832	182
Banco BPM	2,878	-0,02	8,85	2,204	3,515	4378
Basicnet	3,810	1,33	2,25	3,193	4,002	231
Bastogi	1,135	2,25	-3,40	1,037	1,586	137
BB Biotech	55,000	-0,72	-1,70	48,744	63,065	-
Bca Intermobiliare	0,558	-0,71	7,83	0,448	1,532	89
Bca Profilo	0,217	-0,69	-8,79	0,172	0,286	147
BE	0,890	-0,56	-15,64	0,674	1,218	120
Beghelli	0,398	-0,25	-3,40	0,367	0,521	80
Beni Stabili	0,724	1,26	-5,30	0,518	0,790	1637
Best Union Co.	3,820	-	27,33	2,957	3,860	36
Bialetti Industrie	0,503	-0,79	-4,91	0,369	0,741	54
Biancamano	0,320	-2,14	-0,65	0,134	0,463	11
Biesse	43,880	-1,75	6,82	18,972	52,753	1212
Bioera	0,204	-1,92	10,45	0,166	0,323	9
Boero	19,500	-	-0,86	17,937	20,741	85
Borgos Risp	1,500	-	368,75	0,320	1,500	1
Borgosesia	0,580	-	-2,68	0,230	0,844	22
BPER Banca	4,730	0,47	13,70	3,880	5,741	2284
Brembo	12,300	-	-1,05	11,083	15,097	4114
Brioschi	0,071	-0,84	-13,10	0,050	0,093	56
Brunello Cucinelli	27,400	-0,36	1,00	19,520	29,228	1863
Buzzi Unic r	11,200	0,90	-13,78	10,901	14,329	457
Buzzi Unicem	19,565	0,44	-14,30	19,003	24,586	3252
C						
Cad It	5,460	-1,09	27,69	3,556	5,803	50
Cairo Communicat	3,610	-0,28	-2,06	3,219	4,758	487
Caleffi	1,460	-	0,69	1,226	1,534	23
Caltagirone	2,870	-0,69	-4,33	2,019	3,473	345
Caltagirone Ed.	1,325	1,15	1,92	0,724	1,472	166
Campari	6,335	0,48	-0,31	4,626	6,851	7348
Carraro	3,180	-1,70	-15,69	1,277	4,905	246
Cattolica As	8,520	-1,05	-5,65	5,534	10,601	1499
Cembre	24,000	3,67	8,50	13,876	25,572	406
Cementir Hold	7,180	0,28	-3,88	3,883	8,037	1139
Centrale del Latte d'Italia	3,330	3,74	-4,26	2,777	4,150	47
Ceram. Ricchetti	0,259	-2,26	-5,51	0,170	0,391	21
Cerved	9,910	-0,10	-7,47	7,598	11,664	1941
CHL	0,019	0,52	-4,93	0,019	0,045	6
CIA	0,184	-	-10,42	0,157	0,219	17
Cir	1,070	1,13	-7,44	1,021	1,517	848
Class Editori	0,337	-2,32	-11,18	0,319	0,445	34
CNH Industrial	9,996	0,91	-10,83	8,163	12,338	13752
Cofide	0,484	1,04	-14,56	0,379	0,706	349
Coima Res	8,640	1,65	-3,63	6,491	9,063	308
Conafi Prestito'	0,278	-4,14	12,69	0,213	0,292	14
Cr Valtellinese	0,127	2,67	-28,95	0,100	0,732	887
Credem	7,090	0,14	0,50	5,682	7,849	2366

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
CSP	0,998	0,40	-3,57	0,983	1,379	33
D						
D'Amico	0,209	0,24	-18,87	0,208	0,342	138
Damiani	0,934	-0,43	-11,80	0,917	1,240	77
Danieli	22,400	-1,32	13,19	18,870	23,860	919
Danieli rnc	15,560	-0,77	12,10	13,074	16,918	629
Datalogic	26,350	2,73	-13,21	18,409	34,150	1522
De'Longhi	23,700	0,08	-7,06	22,471	29,664	3584
Dea Capital	1,490	-0,40	10,78	1,068	1,498	458
Delclima	-	-	-	-	-	-
Diasorin	73,500	-	-1,34	54,795	80,786	4108
Digital Bros	9,160	-1,82	-15,81	8,679	15,329	132
Dobank	12,330	-0,64	-6,87	10,222	14,340	987
E						
Edison r	0,962	0,21	0,26	0,720	1,031	106
EEMS	0,084	-0,47	-1,87	0,080	0,142	4
EI Towers	46,800	-1,47	-11,78	43,654	55,751	1335
El.En.	33,720	3,56	31,67	20,932	34,074	647
Elica	2,270	-0,87	-6,97	1,469	2,910	145
Emak	1,346	-0,15	-7,49	0,900	2,037	221
Enav	4,524	0,44	0,71	3,162	4,656	2444
Enel	5,114	0,04	0,18	3,863	5,571	51905
Enervit	3,380	-1,46	-3,04	2,553	3,750	60
Eni	15,432	0,67	11,58	12,988	15,753	55854
ePRICE	1,960	-	-23,44	1,907	4,406	81
Erg	18,790	-1,05	23,70	10,036	20,049	2857
Esprinet	4,350	0,69	3,33	3,852	8,098	227
Eukedos	0,964	-	-5,86	0,868	1,147	22
Eurotech	1,594	-0,25	18,16	1,231	1,658	57
Exor	59,200	-0,47	15,51	40,892	64,001	14348
Exprivia	1,380	0,58	-7,94	0,684	2,066	71
F						
Falck Renewables	2,080	-1,19	-11,49	0,931	2,317	611
FCA-Fiat Chrysler Aut.	19,028	0,31	25,51	8,653	19,896	29511
Ferragamo	23,040	1,10	4,87	20,763	29,584	3887
Ferrari	99,040	0,06	13,45	55,078	105,681	19184
Fidia	7,180	-	-2,11	5,268	10,163	37
Fiera Milano	2,200	1,85	15,12	1,375	2,404	158
Fila	16,900	-3,32	-14,95	13,155	20,983	590
Fincantieri	1,250	3,22	-3,10	0,470	1,520	2097
FinecoBank	9,664	0,39	14,43	5,348	10,336	5899
FNM	0,649	1,25	-3,49	0,472	0,814	282
Fullsix	1,035	-	-17,46	0,985	2,923	12
G						
Gabetti	0,386	-0,26	-4,67	0,372	0,583	22
Gamenet	9,580	3,90	21,42	7,604	9,523	286
Gas Plus	2,410	0,84	-7,66	2,350	3,283	108
Gedi Gruppo Editoriale	0,450	3,10	-36,51	0,421	0,877	227
Gefran	8,600	0,23	-11,89	2,865	13,643	125
Generali	16,175	-0,19	7,69	13,467	16,238	25325
Geox	2,874	0,56	-0,21	1,905	3,842	753
Gequity	0,044	-	-9,82	0,029	0,130	5
Giglio Group	5,800	1,75	-11,31	5,591	6,630	91
Gima TT	17,200	-0,58	4,56	14,846	19,121	1517
Gr. Waste Italia	0,080	-0,25	-42,86	0,040	0,172	4
Grandi Viaggi	1,982	-0,20	1,64	0,950	2,332	95
H						

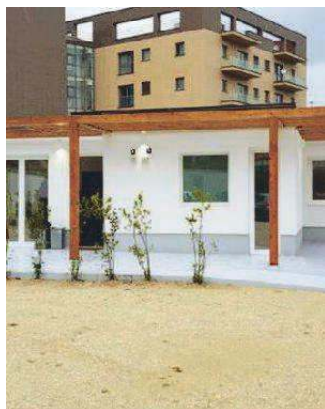
TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
Hera	2,992	-	1,84	2,161	3,112	4466
I						
IGD	7,800	-1,25	-12,87	6,458	10,489	638
Ima	80,000	1,98	18,69	57,539	84,695	3128
Immsi	0,626	-0,16	-14,83	0,352	0,819	213
Indel B	33,100	1,22	-0,30	25,339	37,127	188
Industria e Inn	0,093	-3,71	-36,89	0,079	0,201	58
Intek Group	0,314	0,96	14,77	0,199	0,369	122
Intek Group rnc	0,419	0,48	-6,66	0,320	0,520	21
Interpump	26,980	0,67	1,24	15,511	30,831	2938
Intesa SPaolo	3,067	0,56	11,37	2,084	3,189	48834
Intesa SPaolo r	3,199	0,44	20,44	2,001	3,290	2992
Inwit	6,500	-0,15	5,86	4,264	6,578	3940
Irce	2,730	-0,36	4,28	1,784	3,121	77
Iren	2,420	0,08	-3,28	1,494	2,708	2892
Isagro	1,870	-0,74	9,94	1,117	2,272	46
Isagro Azioni Sviluppo	1,200	-	6,38	0,955	1,538	17
IT WAY	1,215	0,41	-4,10	1,166	1,952	10
Italcementi	-	-	-	-	-	-
Italgas	5,060	-1,29	1,20	3,507	5,331	4109
Italiaonline	2,895	1,58	-6,97	1,807	3,437	330
Italiaonline rnc	314,000	-	4,67	292,000	354,900	2
Italmobil	21,850	-	-9,45	21,649	26,323	1045
IVS Group	11,180	-	-15,24	8,478	14,021	432
J						
Juventus FC	0,614	0,49	-18,90	0,302	0,969	619
K						
K.R.Energy	4,900	-1,96	-18,67	4,118	7,537	16
L						
La Doria	11,880	0,68	-26,30	8,398	17,650	373
Landi Renzo	1,500	-0,53	-4,21	0,346	1,865	170
Lazio	1,396	-8,40	21,39	0,579	1,955	95
Leonardo	9,384	-0,61	-6,90	8,520	15,995	5448
Luve	10,350	0,98	-4,17	9,857	13,831	228
Luxottica	52,080	0,74	2,62	45,508	55,007	25213
Lventure Group	0,652	0,31	-3,41	0,552	0,784	18
M						
M & C	0,151	0,67	26,36	0,111	0,180	71
M. Zanetti Beverage	7,120	-0,42	-6,44	6,581	9,003	245
Maire Tecnimont	4,044	-1,03	-5,43	2,502	5,369	1244
MARR	25,140	0,56	16,93	17,305	25,273	1666
Mediacontech	0,640	11,50	4,66	0,569	0,990	12
Mediaset	3,247	0,06	0,90	2,851	4,293	3841
Mediobanca	9,762	-0,81	3,63	7,373	10,023	8663
Mid Industry Cap	-	-	-	-	-	-
Mittel	1,840	-0,27	2,79	1,330	2,038	161
MolMed	0,499	-0,80	4,37	0,407	0,587	229
Moncler	34,040	0,86	31,94	16,342	34,061	8678
Mondadori	1,680	-0,47	-23,71	1,179	2,495	442
Mondo Tv	5,000	0,40	-21,38	3,757	7,201	155
Monrif	0,236	0,85	23,75	0,182	0,295	35
Monte Paschi	2,680	-0,70	-31,11	2,458	16,051	3116
Moviemax	-	-	-	-	-	-
Mutuionline	13,200	-0,15	-1,86	8,493	15,720	530
N						
Netweek	0,448	3,11	81,67	0,200	1,241	49
Nice	3,150	-1,56	-10,26	2,358	3,883	364

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
Nova RE SIIQ	0,185	1,37	-13,71	0,183	2,025	57
O						
Olidata	0,154	-	-	0,155	0,155	5
Openjobmetis	11,320	3,47	-12,32	5,670	13,977	153
OVS	4,992	1,05	-10,14	4,779	6,810	1131
P						
Panariagroup	3,695	-0,14	-37,05	3,313	6,947	169
Parmalat	2,970	-	-3,88	2,855	3,225	5513
Piaggio	2,232	-	-0,18	1,460	2,829	803
Pierrel	0,199	-0,50	0,71	0,182	0,272	9
Pininfarina	2,320	-1,28	17,29	1,263	2,550	126
Piquadro	1,915	-0,78	3,51	1,121	2,053	96
Pirelli & C	7,260	1,54	-1,09	6,353	7,934	7272
Poligraf S F	6,960	0,87	1,68	5,487	7,943	8
Poligrafici Editoriale	0,261	-	35,65	0,154	0,344	34
Pop Sondrio	3,300	-0,12	6,80	2,998	3,772	1502
Poste Italiane	7,674	-0,05	21,91	5,846	7,690	10044
Prelios	0,116	-	-	0,091	0,119	158
Prima Industrie	38,300	-	13,28	15,845	45,430	402
Prysmian	24,700	0,98	-8,52	23,520	29,971	5706
R						
R DeMedici	0,769	0,79	35,75	0,307	0,852	291
Rai Way	4,510	-1,10	-10,78	3,559	5,437	1236
Ratti	2,530	-	2,18	1,836	2,518	69
RCS Mediagroup	1,196	1,18	-1,48	0,797	1,460	621
Recordati	29,800	0,44	-20,11	26,462	40,493	6198
Reply	48,200	0,42	3,59	29,219	53,499	1800
Retelit	1,986	5,41	20,36	1,040	2,027	321
Risanamento	0,030	-	-12,39	0,029	0,046	53
Rosss	1,065	-	-7,31	0,573	1,554	12
S						
Sabaf	18,500	0,54	-7,22	10,216	23,304	215
Saes Gett rnc	16,920	-0,24	10,30	9,419	17,555	126
Saes Getters	22,150	-0,67	-10,40	11,386	27,315	327
Safilo Group	4,150	0,48	-13,32	3,912	8,150	260
Saipem	3,246	0,46	-15,07	2,959	5,648	3262
Saipem ris	40,000	-	-	40,000	60,000	-
Salini Impregilo	2,382	-0,42	-26,89	2,284	3,724	1177
Salini Impregilo r	6,550	-1,50	-6,36	6,365	7,865	11
Saras	1,878	-0,37	-4,57	1,414	2,342	1795
Servizi Italia	5,440	0,37	-19,17	3,569	6,823	173
Sesa	26,400	0,38	1,54	17,549	28,235	413
SIAS	15,880	-0,44	1,40	7,380	16,742	3619
Sintesi	0,091	0,22	-19,29	0,014	0,275	4
Snaitech	2,155	0,47	62,64	1,137	2,148	405
Snam	3,831	0,31	-4,94	3,528	4,486	13373
Sogefi	3,312	5,21	-15,68	2,030	5,261	397
Sol	10,900	-	4,01	7,799	12,142	998
Sole 24 Ore	0,676	-0,73	-21,94	0,677	2,891	38
Space4	10,000	-	1,21	9,764	10,000	500
Stefanel	0,173	-0,35	-2,82	0,123	0,256	14
Stefanel risp	145,000	-	-	145,000	145,000	-
STMicroel	18,270	-1,32	-0,87	10,179	21,126	-
T						
Tamburi	6,140	-	10,43	3,567	6,368	992
TAS	1,968	-0,61	-6,20	0,768	3,037	164
Technogym	9,800	-1,01	23,12	4,451	10,329	1982
Tecnoinvestimenti	6,500	-0,61	7,97	4,488	7,251	301
Telecom it	0,849	-1,44	17,00	0,671	0,909	12976
Telecom IT rnc	0,739	-0,35	23,23	0,548	0,752	4470
Tenaris	14,995	-0,40	13,17	11,060	17,271	-
TERNA	4,800	0,61	-0,08	4,064	5,311	9634
TerniEnergia	0,525	-0,57	-14,29	0,529	1,107	25
Tesmec	0,518	-0,77	1,77	0,471	0,561	55
Tiscali	0,031	-0,32	-11,33	0,031	0,052	99
Tod's	60,450	0,08	0,92	53,817	73,354	2006
Toscana Aeroporti	15,250	0,99	-5,75	13,814	16,764	282
Trevi Fin.Ind.	0,405	1,00	15,15	0,261	1,111	66
TXT	10,920	0,55	12,64	7,487	12,922	142
U						
UBI Banca	3,832	-0,10	4,99	2,485	4,567	4423
UniCredit	17,200	-0,26	9,48	12,223	18,222	38583
Unieuro	12,600	-	-11,76	11,027	18,695	254
Unipol	4,245	-0,16	5,13	3,282	4,506	3060
UnipolSai	2,053	0,54	5,12	1,848	2,216	5817
V						
Valsoia	15,100	0,33	-7,36	14,527	18,217	157
Vianini	1,280	-1,54	3,64	1,072	1,401	39
Vittoria Ass	11,800	-1,34	-1,83	10,084	13,311	799
Y						
Yoox Net-A-Porter Group	37,790	-0,03	28,71	21,557	37,857	3489
Z						
Zignago Vetro	8,270	0,24	0,49	5,489	8,582	729
Zucchi	0,025	-	-0,78	0,020	0,036	10
Zucchi rnc	0,212	-	6,16	0,190	0,304	1

BENEVENTO › L'EDIFICIO SPERIMENTALE FORNISCE RISPOSTE INNOVATIVE DAL PUNTO DI VISTA DELLA SOSTENIBILITÀ

Tra isolamento e domotica nasce la casa a energia zero

Settantuno metri quadri, tecnologia a pannelli X-Lam con isolamento in fibra di legno, un impianto di climatizzazione costituito da un'unità in pompa di calore che copre le esigenze di riscaldamento, raffreddamento, produzione di acqua calda sanitaria, ventilazione meccanica con recupero termodinamico e filtrazione elettronica. E ancora: un campo geotermico con sonde orizzontali poste a circa due metri di profondità per pretrattare l'aria di immissione o operare in free-cooling e avanzate tecnologie domotiche per il monitoraggio delle prestazioni energetiche e ambientali. Sono le principali caratteristiche di nZEB (nearly Zero Energy Building), l'edificio sperimentale ad energia quasi zero in clima mediterraneo inaugurato a Benevento, in via San Pasquale (ex Ipai), in un'area di proprietà dell'Università degli Studi del Sannio. Si tratta di uno dei primi test del genere in Italia meridionale, che consentirà di mettere a sistema innovative metodologie progettuali, costruttive e impiantistiche. L'nZEB nasce infatti come intervento dimostratore in scala reale del progetto di ricerca Smart Case, attuato dal Distretto tecnologico "Stress" sotto il coordinamento scientifico del professor Giuseppe Peter Vanoli del Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi del Sannio.

L'EDIFICIO NATO A BENEVENTO

Il progetto nZEB è anche intelligente: il cuore del sistema è un hub controllabile da remoto

INNOVAZIONI

L'edificio sperimentale nZEB fornisce risposte innovative alle mutate condizioni contemporanee dell'abitare sul piano dell'architettura, della tecnologia, degli impianti, degli ambienti. Si basa su strategie progettuali orientate alla sostenibilità, alla riduzione dei consumi energetici, all'ottimizzazione del sistema involucro-impianti. Nella progettazione dell'nZEB è stata posta particolare attenzione al suo funzionamento passivo, ovvero alla sua capacità di garantire condizioni di comfort termico e igrometrico degli occupanti anche in assenza di impianti di condizionamento attivi. Non solo ecosostenibile: nZeb è anche intelligente. L'edificio è, infatti, completamente monitorato attraverso le più avanzate tecnologie domotiche con l'obiettivo sia di fornire agli occupanti strumenti per la fruizione ottimale degli ambienti, sia di configurare un Living Lab per il monitoraggio dettagliato delle prestazioni energetiche e ambientali. Il cuore del sistema è un hub connesso a internet, controllabile da remoto via web o mediante una applicazione per smartphone con cui è possibile aprire e chiudere serrature e serramenti, comandare spegnimento ed accensione di luci e prese elettriche, controllare sensori di temperatura, umidità e sensori anti-allagamento, gestire l'impianto di climatizzazione e di illuminazione in funzione delle condizioni climatiche esterne e delle previsioni meteo. Particolare risalto verrà dato a "internet delle cose", dove oggetti di uso quotidiano si rendono riconoscibili e acquisiscono una propria "intelligenza" grazie al fatto di poter interagire con l'ambiente circostante comunicando dati su se stessi e accedendo a informazioni aggregate da parte di altri.

› INQUINAMENTO

IL COMPARTO EDILIZIO "CONSUMA" IL PIANETA

Gli edifici sono responsabili del 30% delle emissioni nocive sul nostro Pianeta e del 40% dei consumi energetici; ed è per questo che la riqualificazione energetica del parco immobiliare esistente offre a tutta la filiera una grande opportunità. Di questo si è occupato il convegno "Regeeneration" che ha chiamato a raccolta associazioni, interlocutori politici e i diversi protagonisti dell'intera filiera. Nel corso dell'iniziativa, che segna l'apertura di "Homo Condo'mini Tour 2018" (il Roadshow 2018 per l'efficienza energetica degli edifici collegato ad Habitami, campagna pubblica riqualificazione energetica edifici), si è fatto presente che il livello di riduzione dei consumi del comparto edilizio è «molto inferiore rispetto ai trend previsti dagli scenari europei di decarbonizzazione al 2050». Per spingere sull'acceleratore della riqualificazione «bisogna realizzare norme e parametri per garantire il ritorno dell'investimento privato. Gli ecobonus potenziati possono aprire il mercato della sostenibilità per la riqualificazione energetica dei condomini».

IL COMMENTO

LA STAGIONE DELLO STALLO

di BRUNO MANFELLOTTO

Stallo. E alla fine anche Sergio Mattarella ha alzato la voce. Metaforicamente, s'intende, a modo suo, "sine ira ac studio", sempre con quell'abbozzo di sorriso sottile che ne caratterizza il volto.

E introducendo nel lessico politico quella parola estrema mai pronunciata prima nei saloni del Quirinale: stallo. Il messaggio rivolto alle forze politiche, che a quaranta giorni dal voto e dopo due giri di consultazioni continuano a bloccarsi reciprocamente con veti e divisioni, è risuonato forte e chiaro: fate presto, sennò sarò io a entrare in scena, a dover prendere una decisione. Smettendo di fare il notaio. Si apre dunque una fase nuova, ed è utile decifrarne i contorni.

Innanzituto, come già al termine della prima tornata di colloqui, il Capo dello Stato – presidente dei cittadini, ama ripetere – ha voluto riassumere rivolgendosi direttamente all'opinione pubblica quanto ha detto in questi giorni ai leader che ha incontrato. Anche per chiarire ruoli e responsabilità e spingerli a darsi finalmente una mossa. Secondo: non ci sarà un altro giro di consultazioni, i cittadini finirebbero per scambiare un appuntamento istituzionale importante per uno stanco e inutile rituale con il quale non si riesce a fare un solo passo avanti. Terzo messaggio: non c'è spazio per governi a tempo, di scopo, di programma e via immaginando, l'obiettivo è «un governo nella pienezza dei suoi poteri».

In verità, è quanto Mattarella ha sempre pensato, fin dal giorno dopo il voto di marzo, e se adesso lo ripete al Paese dopo averlo ricordato per giorni ai suoi ospiti, è perché incombono scadenze ed eventi che esulano dall'ordinaria amministrazione alla quale è comandato il premier Gentiloni (che oggi, ricordiamolo, non può fare affidamento su una maggioranza parlamentare).

Quali? Gli appuntamenti europei per la definizione della manovra economica e per la revisione del Trattato di Lisbona, la carta che fissa poteri e doveri dell'Unione, compresi quelli sull'immigrazione; le guerre commerciali nate dalle scelte protezionistiche di Trump e dalle ritorsioni cinesi; e infine, da qualche ora, l'aggravarsi della crisi siriana e i rischi di un'escalation militare del conflitto e di un intervento americano sul campo.

Sergio Mattarella, presidente della Repubblica

> La Siria è la chiave di volta. Se nel giro di pochi giorni non si troverà una maggioranza Mattarella potrebbe aprire la strada a un governo del presidente

È diventata la Siria, dunque, la chiave di volta, l'evento inatteso che potrebbe spingere le forze politiche a un maggior senso di responsabilità e a fare chiarezza sulle alleanze internazionali che ciascuno auspica: in questa drammatica vicenda stanno con Putin o con Trump? Non a caso è uno dei punti sui quali sono più lontani Di Maio e Salvini, i due leader che sembravano prossimi a un patto di governo fino all'alt di Silvio Berlusconi sotto forma di mirabile gag in diretta tv.

Chissà, è probabile che, anche senza questo rischio sullo sfondo, il presidente della Repubblica avrebbe ugualmente accelerato i tempi: deve essersi convinto che il veto dei Cinque Stelle a Berlusconi e di Berlusconi a una premiership Di Maio non erano destinati a cadere, e che forse a questo punto solo uno choc potrebbe smuovere le acque. Già, ma quale?

Il Capo dello Stato lascerà passare questo week-end sperando che la pausa porti consiglio e soprattutto che la crisi siriana si attenui; lunedì sarà a Forlì per ricordare l'amico Roberto Ruffilli, cattolico, studioso di riforme istituzionali e senatore della Dc ucciso trent'anni fa dalle Brigate Rosse; poi tra martedì e mercoledì prenderà la sua decisione che naturalmente terrà conto di ogni eventuale sviluppo: un incarico esplorativo, ipotesi sempre presente, o più probabilmente, dopo l'ultimatum di ieri, la sfida dell'incarico a uno dei due "non vincitori", Di Maio o Salvini, a trovare una maggioranza in Parlamento. Sapendo entrambi che un eventuale fallimento spianerebbe la strada a un governo istituzionale, del presidente, di tutti, chiamatelo come preferite, affidato non più all'uno o all'altro, ma a una personalità terza.

Mai crisi fu più complessa e difficile se perfino Giorgio Napolitano, che ne ha viste di ogni specie, non solo lo ha voluto ricordare, ma ha anche lasciato intendere che a questo punto la soluzione è solo nelle mani del Presidente. Che non ha nessuna intenzione di mollare la presa e mandare di nuovo tutti a votare. Auguri.

LE IDEE

TRIESTE DAVANTI AL BIVIO DECISIVO

SEGUE DALLA PRIMA

di PAOLO RUMIZ

È sorprendente, perché il porto di Trieste è una sfida europea, che va affrontata con un concorso di idee europeo. Esattamente come Amburgo.

Siamo a un bivio decisivo. Se gestiamo la cosa tra amici, con spirito provinciale da agenti immobiliari, e senza una precisa idea di città, tradiremo l'identità triestina, importeremo capitali sospetti, costruiremo male e ci spartiremo una magra torta, allontanando gli investitori che contano. Faccia le valige dunque caro Dipiazza. Non si limiti a ricevere clienti nel suo ufficio con la mappa di Trieste sul tavolo. Se il porto sta crescendo negli ultimi mesi è perché il suo presidente passa settimane, se non mesi, a Pechino, Dubai, New York. In altri termini, perché si è rotto il catenaccio degli affari tra amici, imposto in passato dagli alleati meno affidabili del nostro primo cittadino. Apertura contro maso chiuso. Imprenditoria contro cricca. Competizione contro favoritismi.

Sindaco, lei lo sa. È nel nome di Trieste che abbiamo deciso di seppellire l'ascia di guerra ed è sempre nel nome di Trieste che giorni fa le ho offerto un'apertura di credito di lusso con due pagine su *Repubblica* dedicate al grande momento, svegliando il resto della stampa nazionale sul tema. In quella occasione lei mi aveva dichiarato che quel risultato era stato ottenuto grazie a un grande "patto civico" con l'opposizione, e in particolare con la governatrice Serracchiani, della quale mi pure ha tessuto le lodi. Perché è stata Debora, e non i suoi alleati, a sbloccare i punti franchi (decreto operativo che mancava dal '54) e a puntare sull'ottimo D'Agostino alla presidenza del Porto. Decisioni storiche, come l'istituzione della franchigia teresiana.

Lei ha ereditato da altri un'immensa fortuna. Le scelte regionali, l'onesta gestione Cosolini, i fondi del ministri della cultura per Trieste città europea della scienza e molto altro. Tutte cose avute – e lei lo sa – non grazie ma nonostante la sua parte politica. Nonostante i vari Camber, Paoletti, Monassi, i loro poteri dinastici e i loro sempre più magri pacchetti di voti. Ora rifletta: lei ha uno straordinario patrimonio di popolarità. Non lo butti via. Mostri di saperlo gestire in libertà; lo usi per affrancarsi da certe compagni, e attente non a Trieste ma al loro tornaconto.

Il sindaco Roberto Dipiazza studia la piantina del Porto vecchio

> Ahi, in Porto vecchio avanza il rischio di "spezzatino". La svolta dipende dal sindaco e della parte sana della città: basta provincialismi si inizi a pensare in grande

E qui, dopo che al sindaco, mi rivolgo all'opposizione. Perché voi di Sinistra non dite: caro Dipiazza, magari noi ti diamo ancora una mano, ma tu devi scegliere se passare alla storia come colui che ha rilanciato la città o come chi ha buttato alle ortiche una straordinaria, irripetibile occasione. Perché tacete su questo persino in campagna elettorale? Per tattica? Per storica mancanza di coraggio? Per colpa di Renzi? Per la speranza di avere gli avanzi del banchetto?

E già che ci siamo, dove sono gli ordini professionali? Don Abbondi anche loro, silenziati con promesse, oppure teste capaci di spremere idee coraggiose? E la pubblica opinione è disposta ad allargare il dibattito oltre la gestione dei marciapiedi e l'adozione di gatti abbandonati? E i giovani dove sono? Si battono per un grande futuro o preferiscono sorseggiare aperitivi in vista di fare, se gli va bene, i camerieri ai turisti giapponesi?

E sì che ce ne sono di argomenti su cui far polemica. I vigili pistoleros, per esempio. Perché spendere cifre esagerate in armi e blindati, quando potremmo dar lavoro a un po' di gente? Che bisogno abbiamo di dare l'immagine di una Trieste insicura quando i reati sono in netta diminuzione? Perché spaventare gli stranieri pronti a investire in città? A chi giova tutto questo?

Esorto il sindaco a porsi questa domanda. Qui non c'è paura, ma voglia di generarla. A che scopo? Rappresentare un pericolo esterno (l'immigrato nero brutto e cattivo) per depistarci dal vero pericolo, che è interno. Il nostro provincialismo. Le inaffondabili mafiette locali che da sempre tolgono ossigeno a Trieste.

Trieste CRONACA

di Benedetta Moro

I frammenti di vetro sono ancora a terra, nell'area di sosta in cui era stata parcheggiata l'auto, all'altezza del numero 35 di via Cantù. Sono i resti del finestrino posteriore destro della macchina che giovedì mattina, verso le 11.30, è stata colpita da un proiettile calibro 9. All'interno del veicolo, fermo all'inizio della strada, era seduto al posto di guida il proprietario, di cui gli inquirenti non hanno diffuso le identità. Fortunatamente è rimasto illeso. Resta però il mistero su chi abbia sparato in strada in pieno giorno. Si pensa a un colpo partito accidentalmente. I carabinieri del Nucleo investigativo, intervenuti sul posto, stanno battendo la zona in cerca di un indizio e si appellano ai cittadini che potrebbero aver visto qualcosa.

Tutto è accaduto in un attimo. A quell'ora, tarda mattinata appunto, piove. Un triestino, che lavora fuori città, si trova di passaggio in via Cantù. Il veicolo a bordo del quale viaggia, di proprietà dell'azienda di cui è dipendente, è posizionato sul lato destro della strada, in direzione via Fabio Severo. All'improvviso, un rumore secco, seguito dall'esplosione del finestrino posteriore destro. All'inizio l'uomo non si rende subito conto di quello che è successo. Pensa a un atto vandalico. Ma, comunque molto impaurito, chiama immediatamente i carabinieri. Dopo il primo sommario sopralluogo i militari trovano all'interno dell'abitacolo l'ogiva di un proiettile calibro 9. Non arriva però nessun altro indizio in grado di sciogliere l'enigma.

Nessuno sembrerebbe aver visto e sentito nulla, se non uno spiegamento insolito di auto dei carabinieri lungo tutta la via. Una presenza che, in poco tempo, ha fatto radunare in strada un capannello di persone, curiose di sapere cosa fosse successo. Le immediate ricerche attivate in tutta l'area, peraltro molto estesa, non hanno ancora consentito di individuare il punto di provenienza dello sparo. L'automobile colpita dal proiettile è stata rimossa quasi subito dopo l'accaduto ed è ora al vaglio degli esperti della Sezione balistica dei Ris di Parma, che stanno compiendo gli ulteriori accertamenti investigativi.

Diverse le piste al vaglio degli inquirenti. Esclusa, per ora, solo l'ipotesi di una resa dei conti e quindi di un tentato omicidio per un motivo preciso, come spiega il colonnello dei carabinieri, Daniel Melis. «Dopo che il finestrino è andato in frantumi, il conducente dell'auto è sceso dai veicolo per vedere cosa fosse successo. È rimasto vicino alla vettura diversi minuti, durante i quali ha chiamato i carabinieri. Se qualcuno avesse voluto fargli del male, quindi, avrebbe avuto tutto il tempo per spararagli ulteriori colpi».

La stessa vittima, dal canto suo, ha scartato l'ipotesi dell'agguato, escludendo di poter esser stato il bersaglio di qualcuno. L'uomo, secondo gli inquirenti, è comunque ancora molto frastornato e non riesce a spiegarsi quanto accaduto in un normale giovedì mattina.

Si potrebbe dunque trattare di un proiettile vagante, partito magari da un'arma da fuoco che qualche amatore stava pulendo nelle vicinanze, forse da qualche terrazza. L'area in cui si trovava l'auto è circondata da numerose palazzine, alcune delle quali coperte da molti alberi.

I punti interrogativi, però, restano molti. Potrebbe essere stata anche un'auto in corsa a sparare? E l'arma era dotata forse di silenziatore, visto che nessuno ha udito nulla? Quanto al punto da cui sarebbe partito il colpo, per ora non esclude alcuna zona.

Il proiettile, sparato da una pistola o un fucile, uccide a 800 metri di distanza con una gittata teorica che potrebbe raggiungere i due chilometri. Il fatto, di cui a Trieste non si rammentano

LA SCHEDA

Il calibro 9 usato anche dalle pistole in dotazione alle forze dell'ordine

Il calibro 9 (dove 9 sta per la misura in millimetri del diametro interno di una canna di arma da fuoco) è il calibro di molte pistole semi automatiche utilizzate dalle forze armate. Ha una capacità di penetrazione maggiore rispetto ad altri proiettili e riesce a perforare persino alcuni giubbotti antiproiettile. L'impatto risulta inoltre più devastante rispetto a calibri minori, cosa che lo rende l'arma ideale per fermare un uomo. Tra le armi più note, la pistola semi automatica Beretta 9x21.

Individuare il tipo di arma da cui possa essere sparato un proiettile "calibro 9", però, non è cosa facile. Innanzitutto, gli esperti spiegano che un calibro 9 può essere sparato non solo da una pistola ma anche da altre armi, come per esempio da un fucile. E poi, di calibro 9, ne esistono almeno cinque tipi diversi. Se infatti il diametro del fondello del proiettile rimane invariato a 9 millimetri, ciò che può cambiare è la lunghezza del proiettile. Ecco, in sintesi, una scheda dei "calibro 9" esistenti. In ordine, esiste il 9x17 denominato anche "Corto"; il 9x18 noto anche come "Police"; il 9x19 detto anche "Para" e il 9x21 che gli esperti del settore chiamano anche "Imi". Di calibro 9 ne esistono, si diceva, cinque tipi. L'ultimo tipo è chiamato per le sue dimensioni "Ultra" e misura 9 millimetri di larghezza per 23 di lunghezza. Secondo i meglio informati, non dovrebbe però ormai più trovarsi in circolazione.

Proiettili calibro 9

CRIMINALITÀ » IL CASO

Proiettile vagante Mistero in via Cantù

Colpita in pieno giorno un'auto parcheggiata in strada. In frantumi un finestrino
Conducente rimasto illeso per miracolo. Il giallo della provenienza dello sparo

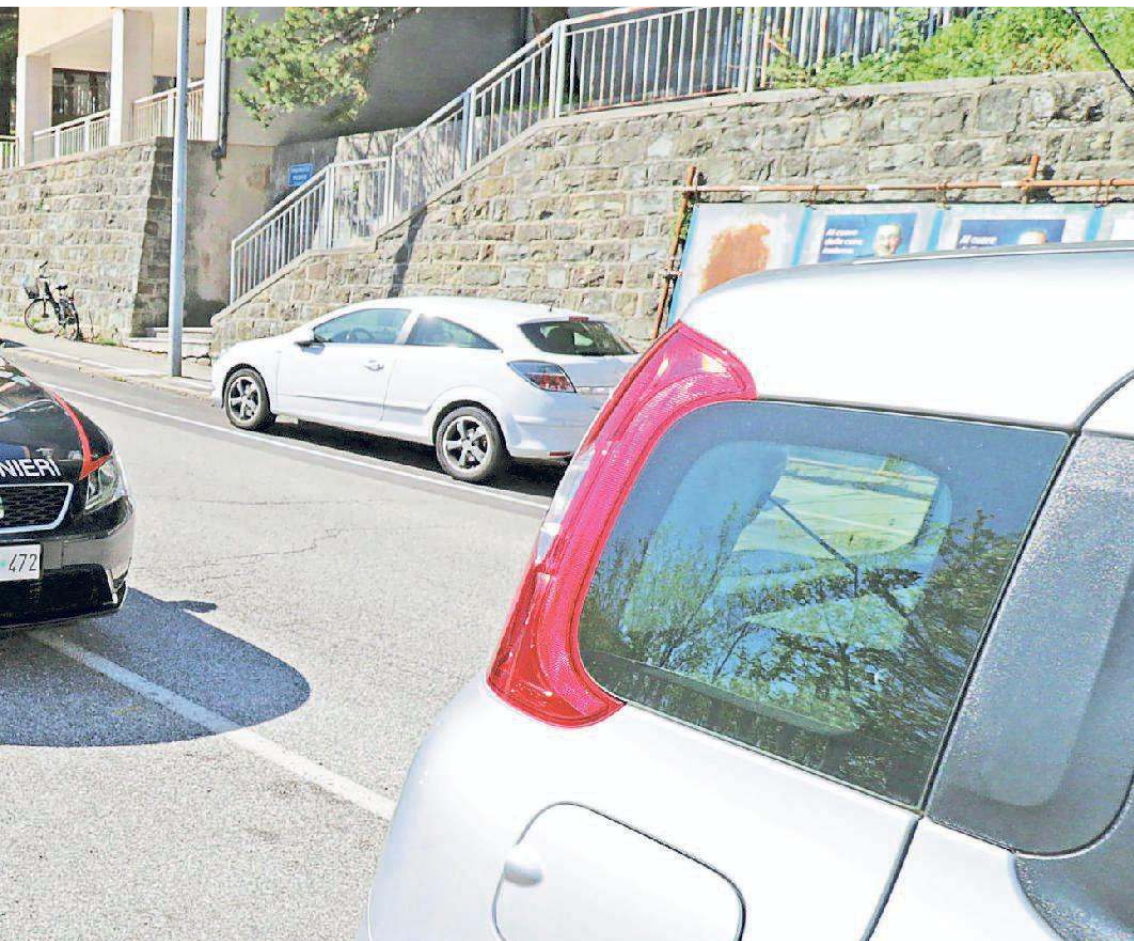
L'ALLARME IN MATTINATA

L'esplosione è avvenuta poco prima di mezzogiorno

L'APPELLO AI RESIDENTI

Chiunque abbia sentito rumori contatti il Comando

L'IPOTESI PREVALENTE

Si pensa ad un colpo accidentale partito forse da un terrazzo

Il punto dov'era in sosta l'auto colpita dal proiettile. Ancora visibili sull'asfalto i vetri del finestrino esploso (Lasorte)

precedenti recenti, ha turbato molto i residenti di via Cantù e arriva peraltro nel momento in cui si discute dell'armamento agli agenti della polizia municipale voluto dalla giunta.

I carabinieri per ora non rendono note, per motivi di privacy, le generalità della persona che si è ritrovata in questa terribile situazione. E non forniscono nemmeno indicazioni sul tipo di auto raggiunta dal proiettile. Continuano quindi il loro lavoro con il massimo riserbo, chiedendo in particolare ai residenti di via Cantù (nel raggio di un chilometro da dove è avvenuto l'episodio) di riferire se, nell'arco orario compreso tra le 10 e le 11 dell'altro ieri, hanno udito una qualche deflagrazione riconducibile a un'arma da fuoco, pregandoli, in quel caso, di contattare il Comando provinciale di via dell'Istria allo 040.7775111.

LE VOCI

«Episodio incredibile Qui abbiamo paura»

Stupore e spavento tra gli abitanti. «Ormai non ci sente sicuri nemmeno sotto casa. Eppure questa era una zona tranquilla»

«Non immaginavamo potesse accadere qualcosa di simile in una zona come questa. Ci mancavano pure i proiettili volanti. Ormai c'è da aver paura anche sotto casa». Sono ancora increduli e spaventati gli inquilini che vivono al primo piano del condominio al numero 37 di via Cantù. La notizia della pallottola vagante esplosa giovedì scorso poco più in là, davanti alla palazzina al civico 35, ha letteralmente spiazzato gli abitanti di una strada ritenuta, da sempre, tranquilla e sicura.

«Quella mattina ho visto parecchie auto dei carabinieri, un uomo fuori dalla propria macchina e il vetro rotto. Pensavo a un furto dentro il veicolo - racconta Luciano Zanier, intento a sgomberare alcune cose dalla casa di famiglia nella stessa via, ricordando di aver notato un gran via vai di persone -. Ma mai mi sarei aspettato che fosse a causa di un proiettile. Questa zona, che si chiama borgo San Servolo anche se pochi lo sanno, è così tranquilla che mi fa davvero strano ciò che è successo».

Il veicolo fermo con il finestrino posteriore destro rotto? «Mi pare fosse una Bmw bianca, forse una berlina, però non un modello recente - dice -. Ma non sono sicuro. Era targata Slovenia, se non ricordo male».

Una coppia, che abita all'interno di un altro condominio della strada, racconta di essere stata sentita dai carabinieri, ai quali però ha spiegato di non aver sentito nulla. «C'era una gran caos anche perché pareva ci fosse anche una fuga di gas. Noi però - dicono le due persone - non abbiamo percepito nulla. Né esplosioni né rumori sospetti di altra natura. Certo sapere cos'è successo non fa di sicuro stare tranquilli». Stessa versione delle due bariste che sono dietro al bancone della panetteria, proprio all'inizio di via del Castagneto. «Anche a noi è arrivata voce di questo episodio, ma tra la musica, i clienti e il lavoro non abbiamo udito nessuno sparo».

Tante le persone che nel momento in cui il proiettile, probabilmente vagante, ha raggiunto l'auto, si trovavano fuori casa per lavoro o per studio. Infatti sono diversi gli universitari che abitano nell'area. Alice Broili abita da pochi mesi in uno degli edifici adiacenti. «Non ne sapevo proprio nulla - afferma -, è una zona molto tranquilla, la mia coinquilina ed io non abbiamo mai avuto problemi nemmeno per uscire la sera. Mi sembra davvero una cosa molto strana».

Anche Alberto Marturano era all'oscuro della notizia. «Nessuno mi ha detto nulla, sono tornato ieri sera, ho visto i coinquilini di sfuggita ma non mi hanno detto nulla - racconta -. Quest'area è in genere tranquilla, residenziale, non ho mai avuto problemi, è una zona poco trafficata, mi stupisce davvero questo episodio». Anche altri ragazzi, con l'affaccio diretto sul parcheggio dell'auto danneggiata, non hanno proprio sentito nulla. Una circostanza, questa, che potrebbe far pensare che l'arma utilizzata per sparare fosse dotata di silenziatore. *(b.m.)*

Alice Broili

Alberto Marturano

IL QUARTIERE RESIDENZIALE

Fatico ancora a credere a quanto accaduto. Io e la mia coinquilina non avevamo mai avuto problemi. Adesso sarà diverso

L'AMARA SORPRESA

Ero fuori casa quel giorno e ho saputo la notizia solo il giorno dopo. Mi stupisce davvero che sia potuto succedere qualcosa di simile

L'Immaginario sbarca al Magazzino 26

Oltre 3.500 metri quadrati dell'hangar nell'antico scalo dati in concessione dal Comune. Per l'allestimento 2,5 milioni

di Massimo Greco

Vai col Lis. Dopo esser rimbalzato dall'ex Pescheria all'ex Meccanografico, il Laboratorio dell'Immaginario Scientifico (Lis) trova finalmente semi-fissa dimora approdando in Porto vecchio, più precisamente nel Magazzino 26 dove ottiene in concessione (per non più di 9 anni) dal neo-proprietario Comune uno spazio di oltre 3.500 metri quadrati articolati su due livelli. La quantificazione del canone è rinviata a successivi provvedimenti.

La delibera giuntale 155, illustrata dal dipiazzista Giorgio Rossi in veste di assessore alla Cultura, detta le direttive sulle quali s'imposterà l'operazione: l'atto è controfirmato da ben tre direttori d'area, che sono Fabio Lorenzut (Cultura), Enrico Conte (Lavori Pubblici), Walter Cossutta (Patrimonio).

La delibera del 5 aprile ne richiama una precedente, che risale al settembre dello scorso anno e che recepiva l'accordo sul Porto vecchio definito tra MiBact, Regione Fvg, Autorità portuale, lo stesso Municipio. L'intesa prevedeva la realizzazione del Museo del mare nei Magazzini 24-25, la collocazione dell'Icgeb (International centre for genetic engineering and biotechnology) nel Magazzino 26 dove comunque era previsto l'inserimento dell'Immaginario Scientifico.

Per il trasferimento e l'allestimento del Laboratorio sono a disposizione 400 mila euro del Miur (ministero dell'Istruzione, università, ricerca) e 2,1 milioni stanziati dalla Regione al Comune. I lavori - ricorda la delibera - debbono iniziare entro il 31 dicembre 2019 e terminare entro il 31 dicembre del 2020 (anno in cui si terrà nell'area di Porto vecchio l'euroappuntamento scientifico con Esof). Il Servizio di edilizia pubblica comunale, in collaborazione con il Lis, sta progettando le opere edili e impiantistiche necessarie per consentire l'allestimento di sale espositive, laboratori, servizi, depositi, uffici.

La delibera portata da Rossi compie un ampio viaggio storico che riepiloga le biografie del Lis e del Magazzino 26. Il Laboratorio è nato nel 1985 da un'idea del fisico Paolo Budinich: la mostra, inaugurata a Parigi nel contesto di "Trouver Trieste", si trasformò nel primo nucleo di museo scientifico interattivo in Italia e trovò ospitalità presso l'Ictp di Grignano. S'ispira - spiega l'atto comunale - agli "science centre" di scuola anglosassone. Quello che si annuncia essere il nuovo contenitore, ovvero il Magazzino 26, è il più grande dei vecchi hangar nell'ambito di Porto vecchio: restaurato tra il 2004 e il 2008, ha ospitato varie iniziative, dal padiglione Fvg organizzato nel 2011 da Vittorio Sgarbi nell'ambito della Biennale alla mostra su Nereo Rocco.

Il Magazzino 26 ospiterà, oltre all'Immaginario scientifico, la sede dell'Icgeb

 IL DIALOGO

Quei modelli virtuosi sviluppati oltralpe da copiare per far decollare Porto vecchio

di Giovanni Tomasin

«Auguro a Trieste di essere tra le prime città in Italia a indire nuovamente dei concorsi internazionali di architettura e urbanistica. Solo il meglio può bastare per Trieste». L'architetto austriaco, ma di madre triestina, Peter Lorenz si esprime così davanti a un piatto di Knödel conditi con ragù, piatto meticcio austro-mediterraneo come la città che brilla fuori dalla finestra. Per commensali ha soltanto architetti: la triestina Giulia Decorti, l'ex architetto della Provincia di Trieste William Starc, la veneta Irene Zamboni. Nel corso della conversazione vengono alla luce le idiosincrasie triestine di sempre, ma anche la crescente attenzione e nostalgia con cui l'Austria guarda al suo antico porto. Un tesoro di buone pratiche oltre la linea delle Alpi all'orizzonte, mai come ora indispensabili per Trieste. Al centro del dialogo, inevitabile, il Porto vecchio e progetti come quello del centro congressi. «In tutte le città europee senza eccezioni sarebbe stato fatto comunque con un concorso internazionale per giuria e partecipanti», commenta Lorenz.

Il modello Amburgo Per far rinascere il Porto vecchio e la città con lui bisogna guardare a modelli europei. È un punto su cui tutti concordano. Dice l'architetto austriaco: «L'Europa ha ricominciato a pensare l'urbanistica moderna in termini democratici a partire dagli anni '90. Il progetto forse di maggiore successo, e più simile a Trieste, è l'HafenCity di Amburgo. L'ideale sarebbe copiare proprio da lì». Rilancia Zambon: «Il buono di Amburgo è che la pianificazione è partita da lontano e ha richiamato grandi nomi da tutto il mondo con concorsi trasparenti. Anche se tutto è gestito dal Comune, si è puntato subito sull'internazionalizzazione e la qualità. Il rischio è che sia un'operazione solo per ricchi, tanto che oggi si lavora proprio per impedirlo. Ma intanto la qualità è garantita».

Starc si fa portavoce dello scetticismo triestino: «Città come Amburgo e Barcellona sono capitali d'area, il cui territorio supera i meri confini amministrativi. Trieste non è così. Non siamo riusciti a costruire un rapporto continuativo con i territori oltre confine, anche se il Muro è caduto nell'89 e la Jugoslavia si è dissolta nel '92. Questa città solo con le sue risorse non riesce a procedere. Anche la sua consistenza demografica non aiuta il cambiamento».

Appello agli architetti Controbatte Lorenz: «Oggi Trieste è nell'Ue, ha un hinterland più ampio rispetto al passato. Può aprirsi e collaborare. Le categorie professionali, penso ad architetti e urbanisti, devono far sentire la loro voce per questo. All'estero ci aspettiamo che gli architetti italiani lo facciano». Vienna insegna che un periodo di stasi, anche lungo, non è una condanna eterna: «È la città madre di Trieste - dice Lorenz -. Prima della Grande Guerra era paragonabile a Parigi, negli anni '70-'80 del Novecento era una città morta, quasi senza speranze. Valevano gli stessi argomenti che si usano ora per Trieste. Poi negli anni Ottanta persone visionarie hanno deciso di collaborare al rilancio della città. Ora è da otto anni la città con la qualità della vita più alta al mondo per la classifica Mercer. Trieste deve soltanto scegliere di voler andare in questa direzione».

Il sistema concorsi Come farlo? Tutti concordano sul fatto che il concorso sia lo strumento migliore. «In Italia ormai si fanno solo gare al massimo ribasso», osserva Starc. Dice Decorti: «I concorsi, siano a modalità ristretta o aperti, sono utili se si vogliono ottenere progetti di qualità. Per incarichi pubblici sopra un determinato importo sono in ogni modo obbligatori. Ovviamente hanno senso se preparati da esperti e se i progetti sono giudicati da una giuria competente di professionisti esterni al bando».

Gli architetti portano l'esempio del *Gestaltaungsbeirat* di Salisburgo: «È una commissione messa all'opera per la prima volta nel 1983 - dice Lorenz - ed è composta da tre architetti che, per statuto, non devono essere di Salisburgo e non possono lavorare in città nei tre anni del loro mandato, e nemmeno nei due successivi. Il risultato è che è praticamente impossibile realizzare un progetto brutto. Magari restano tagliati fuori anche i progetti più d'avanguardia, ma la media si mantiene molto alta».

Buone pratiche d'oltralpe La commissione di Salisburgo non è l'unica possibile ispirazione da trarre dall'Austria. Nel 1985, ad esempio, è stata fondata a Graz una "Casa di architettura", in cui i professionisti espongono i loro progetti in uno spazio aperto alla società. Oggi ne esiste una in ogni capoluogo. Lorenz e Decorti propongono poi l'idea di una "Dichiarazione dell'architettura triestina: «Come la *Wiener Architekturdeklaration* del 2005, che ha stabilito i criteri di Vienna per l'architettura e l'urbanistica: qualità nella progettazione e nella costruzione, trasparenza in linee guida, scopi e procedimenti, disponibilità al dialogo». Anche un nuovo ordinamento per i concorsi, come quello approvato in Austria nel 2010, è lì pronto per essere copiato.

Un masterplan per Trieste La conclusione a cui giungono tutti gli architetti, finita la cena, è che la città deve tornare a pensarsi europea come ai tempi dell'Impero. «Il Porto vecchio deve essere un progetto europeo, se lo si pensa come un progetto triestino, non si va da nessuna parte». E lo sviluppo della città va progettato ad ampio respiro. Conclude Lorenz: «Serve un masterplan come ad Amburgo o Vienna. Si deve pensare la città nel suo insieme e non un pezzo per volta. È quel che hanno iniziato i greci e perfezionato i romani. Dobbiamo tornare a guardare all'Ellade, il suo modello è la base della città europea. Una visione in cui lo spazio pubblico è parte vitale della società».

Uno scorcio del Porto vecchio, sullo sfondo la cattedrale di San Giusto

PENSARE IN GRANDE

Per Peter Lorenz Trieste deve aprirsi all'Europa chiamando grandi nomi in grado di elaborare progetti di qualità

IDEE E PROGETTI

In Italia, secondo gli architetti Starc e Decorti, ormai si fanno solo gare al massimo ribasso. Servono invece concorsi internazionali

ITALIA NOSTRA

Idee per riqualificare l'area con metodi ecosostenibili

Si intitola "Il Porto vecchio di Trieste: ritorno al futuro" l'incontro organizzato dalla sezione triestina dell'associazione Italia Nostra, in programma questa mattina alle 11 nella sede dello stesso sodalizio in via del Sale 4/b. L'appuntamento servirà per illustrare alla cittadinanza le nuove proposte di Italia Nostra in materia di interventi di riqualificazione ecosostenibili. L'incontro sarà aperto dalla presidente dell'associazione triestina, Antonella Caroli. Ad illustrare le proposte di riqualificazione e rilancio dell'antico scalo saranno gli architetti Marco Sette e Isabella Artioli Parteciperanno all'incontro inoltre Rodolfo Corrias, consigliere nazionale dell'associazione Italia Nostra e Stefano Novello, presidente sezione di Italia Nostra - Bolzano. Di recente il sodalizio aveva fatto sentire la propria voce in difesa degli antichi binari esistenti dentro il Porto vecchio, ritenuti una perla da salvare e non da nascondere sotto gli stalli del previsto parcheggio.

Antonella Caroli

«Nel **1978** ero sposata con due figli piccoli. Decisi di partecipare alla selezione per **scommessa**: volevo **dimostrare** di potercela fare»

Gianna Ellero, prima vigile donna a Trieste, fotografata da Andrea Lasorte

Nel 2016 in suo **onore** il Comune ha scelto di chiamare con il suo **nome** la pagina **Facebook** ufficiale della Polizia locale

L'addio alla divisa di Gianna prima vigile donna a Trieste

A ottobre l'agente Ellero andrà in pensione: 40 anni fa vinse lo storico concorso «A quei tempi la gente mi fissava mentre dirigevo il traffico: era una novità»

di Micol Brusaferro

È l'ottobre del 1978 quando Gianna Ellero, a 26 anni, entra in servizio come prima vigile donna del Comune di Trieste. Esattamente 40 anni dopo, il prossimo ottobre, saluterà i colleghi per godersi la meritata pensione. Ultimi sei mesi di lavoro, quindi, per l'agente che ha segnato un pezzo della storia della Polizia locale e della città.

Seduta nel suo ufficio della caserma San Sebastiano, mostra sulla scrivania una serie di foto, le prime datate anni '70 e '80 e poi altre che la ritraggono mentre dirige il traffico sulle strade e mentre sorride all'obiettivo di un fotografo, che le scatta un'immagine al lavoro poco tempo dopo l'avvio dell'avventura, iniziata quasi per caso.

«All'epoca ero sposata, avevo due bimbi piccoli – ricorda –. Un giorno alla radio ho sentito la notizia del concorso promosso dal Comune di Trieste e, scherzando con i miei parenti, ho detto: "Potrei provarci, perché no?". Loro di risposta, sempre con ironia, hanno commentato: "Ma proprio te prenderanno?". A quel punto ho deciso di partecipare quasi per scommessa, per far vedere che potevo farcela. E così, un po' a sorpresa, ho fatto richiesta, compilando tutte le carte del bando» racconta Gianna.

I parametri erano diversi rispetto a quelli attuali: »Erano forse più severi: l'altezza minima era di un metro e 70, ad esempio. Allo scritto eravamo in due donne, all'orale mi sono ritrovata da sola e in poco tempo è arrivato l'ok, tra stupore e soddisfazione».

Da quel momento Gianna, dopo il corso di preparazione richiesto, inizia ufficialmente a vestire la divisa il 16 ottobre 1978.

«I colleghi mi hanno accolto bene. All'inizio sembravo forse un po' troppo chiusa, ma in realtà ero terrorizzata: era un impegno importante e c'era un'inevitabile preoccupazione. L'aspetto forse più divertente invece – spiega – erano gli sguardi della gente. In tanti si fermavano quando mi vedevano dirigere il traffico, mi fissavano, erano visibilmente meravigliati, d'altra parte era una novità per tutti».

Gianna inizia come vigilessa all'ex caserma di via Madonna del Mare, al primo settore, passa poi al Reparto Motorizzato, al terzo settore, all'Ufficio Ambulanti e a quello dei Servizi pubblici.

Dal 2000 ricopre il ruolo di responsabile dei 50 collaboratori tecnici alla vigilanza, assunti a tempo determinato. Nel frattempo avanza di grado e da vigile urbano diventa maresciallo, tenente e ora commissario aggiunto. Aumentano anche i compiti, con maggiori responsabilità, alla guida di diversi settori.

Ma è l'incarico assunto nel 2007 a riservarle le più grandi gratificazioni: «Sono entrata a far parte dello staff dei grandi eventi – dice –. Anni meravigliosi, quando abbiamo coordinato appuntamenti speciali per Trieste, come il Giro d'Italia, il vertice con la Merkel, il concerto di Muti o quello di Bruce Springsteen».

E sul finire della carriera Gianna si toglie anche qualche sassolino dalla scarpa: «Il lavoro spesso è stato duro, anche perché è un ambito bersagliato talvolta da critiche e commenti negativi - spiega la vigile Ellero-. Mi sono trovata a dover fronteggiare proteste da parte della gente perché veniva semplicemente applicata la legge, come quando venivano effettuati sequestri a venditori ambulanti abusivi e chi assisteva alla scena se la prendeva con noi agenti. Affrontare situazioni di questo tipo non è mai stato facile. Ma io, come i miei colleghi, siamo abbiamo sempre operato seguendo le regole e il buon senso».

Anno dopo anno l'agente, tra le strade cittadine e gli uffici amministrativi, ha visto cambiare il volto di Trieste, come si vede nelle immagini che ha recuperato dal passato, tra il traffico caotico da gestire a fine anni Settanta e negli anni Ottanta, con migliaia di acquirenti che arrivavano in città dalla ex Jugoslavia, e poi i tanti mercatini con il controllo degli ambulanti, le cerimonie pubbliche in divisa e i momenti conviviali organizzati tra colleghi, al di là della sfera lavorativa.

Nel 2016, proprio in onore della prima vigilessa di Trieste, il Comune ha scelto di chiamare la pagina Facebook ufficiale della Polizia locale con il nome "Agente Gianna".

Sondaggio, il 71% contrario alle armi

Continua sul sito web del Piccolo il sondaggio dedicato alla decisione di armare la polizia locale di Trieste che, almeno a giudicare dai voti online pervenuti finora, sembra non piacere alla maggioranza dei triestini. Alle 21.30 di ieri sera ad aver espresso la propria opinione erano state ben 3.129 persone.
I dati confermano i risultati del primo giorno, ovvero una netta bocciatura della bozza di delibera dell'amministrazione: a prevalere erano sempre i contrari - il 71% ha risposto "no" -, mentre ad aver votato si era stata solo il 29% dei lettori.
Questo il quesito che abbiamo sottoposto ai nostri lettori sul sito www.ilpiccolo.it: «Il Comune di Trieste sta predisponendo una delibera di giunta che prevede l'armamento dei vigili urbani. Volete che i vigili siano armati?». Una decisione, quella di dotare di pistole la Polizia locale, che continua a dividere e a scatenare un forte dibattito in città.

Una foto di inizio carriera

IL CONSIGLIO

Perché tutti dovremmo avere una pianta in ufficio

"Adesso piantala" potrebbe essere un'esortazione non necessariamente destinata a un collega fastidioso. Potrebbe, invece, essere un invito ad avere una pianta anche in ufficio. Secondo Marlon Nieuwenhuis, ricercatore in psicologia presso l'Università di Cardiff, infatti, la presenza di piante sul posto di lavoro (negli uffici in modo particolare), aumenterebbe la produttività dei dipendenti fino al +15%. Non è solo una questione di numeri, però. Infatti oltre a essere un elemento decorativo dell'ufficio, la pianta è anche un'arma importante per assorbire le onde elettromagnetiche emesse dai nostri innumerevoli apparecchi elettronici. In particolare la pianta migliore per l'ufficio è la Tillandsia, definita anche come l'"anti-radiazioni". Secondo un altro studio realizzato dai ricercatori dell'Università dell'Ohio,

invece, la pianta migliore per l'ufficio è la melissa. Una pianta che favorisce il buonumore grazie ai profumi emanati dagli oli essenziali presenti nelle sue foglie. È importante anche il colore delle piante per l'ufficio: sono, infatti, da preferire quelle di colore interamente verde. Un colore che, secondo gli esperti, riduce il mal di testa, la stanchezza, il prurito agli occhi. Le piante aumenterebbero anche il feeling con i colleghi, facilitando il lavoro di squadra. Cosa state aspettando: correte a comprare una pianta per l'ufficio.

GIRO D'AFFARI › IN EUROPA IL SETTORE DEL GARDENING VALE 33 MILIARDI DI DOLLARI

Boom di amanti del verde Il comparto cresce ancora

Quello del giardinaggio è un hobby che non conosce crisi. È praticato in ogni momento dell'anno e, secondo le statistiche dell'istituto GfK, addirittura da un italiano su tre.
Secondo gli esperti, si tratta di uno degli hobby più diffusi perché chi lo pratica si diverte, si rilassa, allontana i pensieri. Certo, bisogna avere a disposizione un orto, anche se un balcone può bastare per fare i primi esperimenti.
Secondo l'indagine realizzata dall'istituto di ricerca GfK in 17 Paesi, a livello internazionale l'Australia è il Paese dove le persone si dedicano più di frequente a questo hobby. Seguono Cina, Messico, Usa e Germania. I risultati che riguardano l'Italia sono in linea con quelli della media internazionale: il 7% degli intervistati, infatti, ha dichiarato di dedicarsi al giardinaggio quotidianamente; il 25% una volta a settimana; il 19% almeno una volta al mese.
Soltanto il 18% degli italiani, invece, ha dichiarato di non essersi mai avvicinato al giardinaggio.
Secondo una ricerca presentata durante la fiera Myplant&Garden, quanto a giardinaggio, l'Europa è uno dei mercati in crescita (+0,9%).
Nel vecchio continente il giro d'affari del "pollice verde" è pari a 33 miliardi di dollari ed è destinato crescere secondo le prospettive del quinquennio 2016-2021.

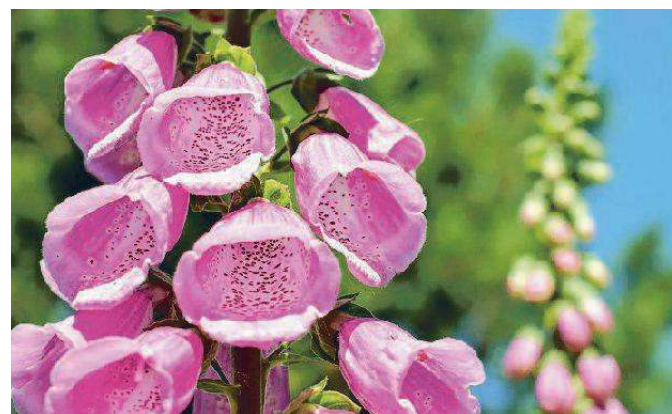
UN HOBBY CHE HA UN IMPATTO ANCHE SULL'ECONOMIA REALE

BENEFICI › QUESTA ATTIVITÀ ALL'ARIA APERTA È CONSIGLIATA A TUTTI, A OGNI ETÀ

In salute col giardinaggio: via stress e cattivi pensieri

L'hobby del giardinaggio non è soltanto una passione che accomuna milioni di italiani, ma è anche un ottimo alleato per la nostra salute. Secondo gli esperti, infatti, fare giardinaggio reca molti benefici sulla salute perché oltre ad allontanare stress e ansia, stimola la produzione di vitamina D e fa fare attività fisica.
Il gardening, infatti, è un ottimo alleato per il buonumore, per combattere la depressione e per aiutare anche la ripresa da disturbi da stress post-traumatico.

STARE MEGLIO

Fare giardinaggio durante il periodo primaverile ed estivo prevede una prolungata esposizione alla luce solare, contribuendo alla produzione della vitamina D, necessaria per l'assorbimento del calcio.
Secondo un recente studio portato avanti dall'Università di Arkansas (Stati Uniti), il giardinaggio è anche tra le attività fisiche più efficaci per preservare la qualità delle ossa. Tra le qualità e i benefici del giardinaggio c'è anche quello di essere un potente mezzo anti-stress. Infatti dedicarsi alla cura delle piante aiuta ad allontanare i pensieri affannosi e negativi, aumentando l'autostima delle persone. In più, l'attività del giardinaggio implica anche una certa attività fisica: piantando, tagliando le foglie secche, rizollando la terra, si pratica attività fisica. Fare giardinaggio per 45 minuti equivale a 30 minuti di aerobica.

PRENDERSI CURA DELLE PIANTE È UN PO' COME PRENDERSI CURA DI SÉ

Scontro fra tram, Axa citata in giudizio

Una delle parti civili chiama in causa la compagnia assicurativa di Trieste Trasporti: «Dal 2016 non ha ancora pagato i danni»

di Benedetta Moro

Seconda puntata del processo che vede protagonista in tribunale il tram, da quando, nel 2016, ci fu uno scontro frontale tra due vetture della linea. Questioni tecniche all'ordine del giorno questa volta, dove ad andarci di mezzo è stata l'assicurazione Axa corporate solutions, la compagnia di assicurazioni di Trieste Trasporti che non avrebbe ancora pagato, a distanza di due anni, i danni alle cinque parti offese. Parti coinvolte nell'incidente per il quale sono imputati per disastro colposo i due manovratori Stefano Schivi, 54 anni, e Fulvio Zetto, 52 anni, difesi rispettivamente dagli avvocati Andrea Valanzano e William Crivellari con Elisabetta Burla.

Degli scorsi giorni è proprio la notizia che una delle parti offese ha citato in giudizio il colosso francese. «Abbiamo cercato una composizione stragiudiziale prima che iniziasse l'udienza preliminare – spiega Denaura Bordandini, difensore del figlio di Elda Ciuk, coinvolta nell'incidente di due anni fa ma deceduta recentemente – ma tutto è stato lasciato nel limbo. Avevamo dei contatti con un broker di Genova. Pensavamo che Trieste Trasporti (difesa dall'avvocato Giorgio Borean, *ndr*), una volta chiamata come responsabile civile, avrebbe chiamato a sua volta come responsabile civile la propria assicurazione, ma ciò non è stato fatto». I danni non sono stati ancora nemmeno quantificati, aggiunge l'avvocato, «è stata bloccata qualsiasi trattativa, ci hanno detto che avrebbero passato la pratica alla casa madre, che però non ha mai risposto». Ciuk in vita avrebbe riscontrato diverse problematiche in seguito all'incidente, tra cui «un trauma che in termini probabilistici potrebbe aver dato corso a delle emorragie e dei problemi neurologici».

Lo scontro fra tram del 16 agosto 2016

All'inizio c'è stato un minimo di comprensione dalle parti offese per la lentezza dell'iter, perché l'indagine – avevano osservato – era complessa. Ma a un certo punto «si doveva procedere, anche valutando le visite legali che sono state fatte, ma questo non è avvenuto».

La prossima udienza sarà il 25 luglio e si riuscirà forse a discutere di un altro punto cruciale: la richiesta che i legali che difendono Zetto hanno avanzato ovvero la derubricazione del reato. «Riteniamo che la qualificazione giuridica del fatto sia eccessiva – afferma nuovamente Crivellari –. A nostro avviso non si può parlare di disastro colposo come previsto dal pm, si tratta invece di pericolo di disastro ferroviario colposo». Una differenza importante, che cambierebbe di molto l'eventuale pena. L'articolo 449 del codice penale, ora al centro del dibattimento, che corrisponde al delitto colposo di danno (lo stesso che ha portato in carcere Francesco Schettino, il comandante della nave Concordia), prevede una condanna che va da due a dieci anni. Mentre se si tratta dell'articolo 450, quello richiesto dai difensori, è fino a due anni. «Lo stesso consulente del pm – continua la difesa – all'esito della perizia parla di sinistro di "modesta entità"».

Assenteisti al Commissariato di Duino Udienza davanti al gup rinviata a giugno

Rinviata al 22 giugno per motivi puramente tecnici l'udienza preliminare che doveva tenersi ieri di fronte al gup Laura Barresi a carico di Orietta Dall'Era (58 anni), originaria di Gorizia, della triestina Nevia Tull (54 anni) e di Ruggero Seriani (61 anni), nato a Sassari. Sono gli impiegati amministrativi del Commissariato di Duino Aurisina per cui il pm Lucia Baldovin, che ha curato le indagini, ha richiesto il rinvio a giudizio poiché accusati di straordinari gonfiati e buoni pasto non dovuti. Se prima solo Tull era difesa dall'avvocato Guido Fabbretti, ora quest'ultimo diventa il legale anche di Dall'Era e Seriani al posto di Alessandro Dall'Igna di Vicenza. Il materiale investigativo che la magistratura ha a disposizione è corposo: informative di polizia giudiziaria, acquisizioni documentali, ordini di servizio, prospetti riepilogativi, fogli presenze, riprese video e accertamenti sull'aggancio delle celle telefoniche. I tre sono già stati sospesi dalla Questura come previsto dalla legge Madia.

BREVI

COMUNE

Bilancio e Dup 2018-20 martedì in commissione

■■ La proposta di deliberazione sul Documento unico di programmazione 2018-2020 e Bilancio di previsione 2018-2020 torna martedì 17 aprile all'attenzione della Seconda e della Sesta commissione del Consiglio comunale. La seduta è in programma alle 13 nella Sala del Consiglio in piazza Unità.

SANITÀ

Variazioni di orario al Distretto 2

■■ L'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste informa che l'accoglienza e l'ufficio Assistenza protesica della Struttura semplice dipartimentale Riabilitazione del Distretto 2 (via della Pietà) subiranno una variazione di orario dal prossimo 23 aprile. Il nuovo orario di apertura al pubblico sarà: martedì e giovedì dalle 9 alle 12.

CAMPO MARZIO

Perdita di argo liquido, intervento dei vigili del fuoco

L'intervento dei vigili

■■ L'altra notte il nucleo Nbcr (nucleare, biologico, chimico, radiologico), una partenza ordinaria e il funzionario di guardia del comando provinciale vigili del fuoco di Trieste sono intervenuti allo scalo ferroviario di Campo Marzio per una perdita di argo liquido refrigerato contenuto in un container cisterna caricato su un carro ferroviario. Giunti sul posto, i vigili hanno verificato, utilizzando anche la termo camera, la possibilità di spostare in sicurezza il carro e hanno completato l'operazione. Poi, muniti di autoprotettori hanno tamponato la perdita di gas in attesa dell'intervento risolutivo.

AMBIENTE

La nuova campagna per la differenziata

■■ "La differenziata crea nuova risorse per la tua città": è questo il claim forte della nuova campagna messa in campo sinergicamente da Comune di Trieste e AcegasApsAmga per sensibilizzare i cittadini ad una corretta raccolta differenziata e che a partire da questa settimana potrà essere notata sulle pensiline degli autobus della città.

LUNEDÌ

Il sigillo trecentesco al professor Raviglione

■■ Lunedì, alle 14.30, nella sala "Tergeste" dell'Hotel Savoia, nel corso dell'apertura del convegno Pneumotrieste 2018, il sindaco Roberto Dipiazza conferirà il sigillo trecentesco della città al professor Mario Raviglione, noto a livello internazionale per la sua battaglia contro la tubercolosi e che ha aiutato le istituzioni sanitarie triestine in occasione della microepidemia pediatrica dell'autunno del 2016.

Da Canada e Cina alla scoperta di Trieste

Full immersion tra le bellezze del territorio per cinque ragazzi stranieri in Italia per progetti di studio

Lo spring break? Passiamolo a Trieste. Savannah, Tong, Tatsuya, Marie Gabriel e Vuslat, cinque ragazze e ragazzi che stanno trascorrendo il loro anno scolastico in Italia con un programma Intercultura, hanno scelto proprio il capoluogo giuliano come meta della "settimana di scambio" organizzata dai volontari dell'associazione per far conoscere ai giovani coinvolti un altro "pezzo" d'Italia. La canadese Savannah van Strydonck arriva infatti dalla provincia di Messina, il cinese Liu Xuetong da Tivoli, il giapponese Tatsuya Kusunoki da Pescara, la filippina Marie Gabriel Motril da Mazara del Vallo (Trapani) e la turca Lima Vuslat da Roma. I ragazzi, tutti liceali diciassettenni, sono ospitati dalle famiglie e dalle scuole superiori della zona di Trieste per uno scambio culturale su usi e costumi dal mondo.

Sono una rappresentanza del migliaio di studenti provenienti da tutto il mondo accolti da famiglie italiane per un periodo che può variare dall'anno scolastico al mese estivo. Questi adolescenti stanno studiando in una nostra scuola, imparando non solo la nostra lingua, ma anche la nostra cultura e le nostre abitudini. Denominatore comune del fitto programma di attività e incontri è la scoperta dell'identità italiana vista attraverso occhi nuovi, i loro, al di là di stereotipi e pregiudizi. Il programma è stato studiato dai volontari di Intercultura di Trieste, un gruppo di cinque studenti e una docente che hanno già sperimentato con entusiasmo i programmi di scambio dell'associazione. «Tutti noi abbiamo già passato un periodo all'estero con Intercultura e abbiamo ospitato in famiglia altri studenti stranieri: si tratta di un'esperienza che la mente come nient'altro nella vita, perché consente di entrare in diretto contatto con culture diverse» racconta Andrea Lamusta, uno dei volontari locali di Intercultura e studente a Interpreti e Traduttori.

> Il **programma** dello "spring break" è stato messo a punto d a altri **giovani** coinvolti in passato in periodi all'estero con **Intercultura**

I cinque ragazzi ospitati per un breve periodo a Trieste insieme al loro "tutor" argentino Batista (ultimo a destra)

Il programma pensato per i cinque liceali in visita a Trieste s'intitola "Il mare, il vento, la scienza" e prevede la frequenza a scuola attraverso un percorso strutturato, con momenti di riflessione sull'esperienza di scambio e sul concetto di identità nazionale. Ma sono previste anche molte visite alla scoperta delle peculiarità del territorio tr cui il museo della Bora, il museo del Mare, la Napoleonica, il castello di Duino e l'Osservatorio Astronomico. Ad accompagnarli alla scoperta delle meraviglie locali sarà uno chaperon molto speciale, Bautista Lafourcade, anche lui liceale 17enne che dall'Argentina è giunto a Trieste lo scorso gennaio per trascorrere qui un semestre. «Sono di Concordia, una piccola città a 400 chilometri da Buenos Aires - racconta -, vivo qui da due mesi e frequento il Galilei. Mi piace molto l'Italia e anche Trieste: qui mi ha accolto una nuova famiglia, una sorella, un fratello e tanti nuovi amici. Ho anche trovato una squadra di rugby, che è la mia passione, in cui giocare».

(g.b.)

Da sinistra la folla all'esterno della chiesa di Barcola e, in alto, un momento della cerimonia religiosa (foto Lasorte). A destra un primo piano di Toni Damiani in un viaggio a Favignana

L'ultimo abbraccio a Toni Damiani

In centinaia a Barcola per i funerali del farmacista-paroliere autore della mitica canzone "Finanziere"

di Elena Placitelli

«Ciao Toni, un bacio lungo tutta una vita». Evoca il suo ultimo tour "Una canzone lunga 50 anni" l'addio, seguito da un lungo applauso, che una folla di persone ha rivolto ieri a Toni Damiani, scomparso lunedì a seguito di una malattia che l'ha vinto all'età di 64 anni. Ben prima dell'inizio della cerimonia, la chiesa di Barcola era gremita dentro e fuori. Non poteva d'altronde che essere così per Antonio Damiani di Vergada, il farmacista triestino, discendente da nobile famiglia dalmata, noto per la sua attività nel campo della musica leggera, nel quale è stato protagonista fin da ragazzo. Resterà negli annali per essere l'autore, insieme a Lorenzo Pilat, della celebre canzone "Finanziere", - presentata insieme al fratello Franco e all'amico Mariano Tassan - e diventata ben presto un'icona della triestinità.

Toni Damiani coltivava la sua passione per la musica per hobby. Lavorò per molti anni come informatore scientifico per alcune delle più importanti aziende farmaceutiche nazionali e straniere. Ma era apprezzato soprattutto per il suo carattere solare, capace di unire le persone. Ed è per questo motivo che, appena la notizia della sua morte è corsa , i messaggi di cordoglio sono arrivati da ogni dove alla moglie Anna, al fratello Franco e al figlio Giovanni. Ed è per lo stesso motivo che ieri una folla di persone, fra parenti, amici, colleghi e coloro che ne seguivano la sua attività musicale, ha deciso di stringersi intorno alla famiglia per dargli l'ultimo saluto.

Una cerimonia composta, quella celebrata dal parroco don Antonio Greco, che con le letture del profeta Isaia e del Vangelo delle Beatitudini ha voluto infondere ai famigliari «lo spirito di fede con cui vivere questo momento». «La Parola di Dio è piena di azioni: siamo dunque certi che Toni e tutte le persone che ci sono passate accanto impreziosendo la nostra vita saranno nel Regno dei cieli. Di fronte alla bara di Toni, la povertà del cuore si sa arricchire di Dio riuscendo a darci la forza per essere forti anche se pieni di paura». Il parroco si è poi affidato alle parole scritte dall'inseparabile fratello Franco: «Le virtù con le quali Toni ha sempre raccolto attorno a sé un incalcolabile numero di amici sono state la generosità e la volontà di tenere unite tante persone, cosa che, con un grande senso di partecipazione e solidarietà, considerava un patrimonio ineguagliabile. Fortemente legato alla famiglia, curava con massima dedizione le sue passioni: le amicizie, la musica, il mare e la pesca». La parola è passata infine agli amici che hanno salutato Toni con una lettera : «Caro Toni, per noi sei sempre stato un punto di riferimento, leale, gentile e generoso. Emanavi energia attraverso le note della tua chitarra e della tua musica che ha accompagnato la nostra generazione, nei sogni e nei dolori. Appena cominciavi a cantare, sprigionavi allegria. Nella tua casa quasi sospesa sul mare ci sentivamo come una grande famiglia. Ora ci sentiamo smarriti, ma il tuo esistere ci ha insegnato a vivere dando importanza ai valori veri».

FIAT TIPO 1.6 LOUNGE SW
KM 1
€ 17.800

APPROFITTA SUBITO DELLE OFFERTE

USATO DAYS

SOLO DAL 13 AL 16 APRILE

FIAT 500L 1.4 MJT POP STAR 95 CV
KM 1
€ 15.600

MODELLO	ANNO	COLORE	KM	PREZZO
Alfa Romeo GIULIETTA 2.0 JTD 150 CV SUPER	05/2016	grigio	7.500	17.800
Alfa Romeo GIULIETTA 1.6 JTD SUPER Cambio Automatico	05/2016	bianco	27.600	16.800
Alfa Romeo GIULIETTA 1.4 TURBO	08/2017	bianco	1	16.900
Alfa Romeo MITO 1.3 MJT 95 CV SUPER	03/2017	grigio	1	14.200
Audi A4 AVANT 2.0 TDI	01/2017	nero	1	36.700
Fiat 500 1.2 LOUNGE	11/2016	blu	16.500	10.100
Fiat 500 1.2 SPORT	07/2017	bianco	1	11.900
Fiat 500 1.3 MJT 95 CV	11/2015	bianco	24.000	10.900
Fiat 500L 1.3 MJT LOUNGE	04/2017	bianco	10.200	16.300
Fiat 500L 1.6 MJT LOUNGE	07/2016	verde	6.500	17.500
Fiat 500X CROSS PLUS 4X4 C.A.	02/2016	verde	23.500	21.500
Fiat 500X 1.6 MJT BUSINESS 120 CV	11/2015	verde	17.800	17.900
Fiat 500X 1.6 E-TORQ	05/2017	grigio	1	16.900
Fiat PANDA 1.2 EASY	07/2017	grigio	1	9.700
Fiat PANDA 1.2 LOUNGE	05/2016	grigio	16.400	8.300
Fiat PANDA 1.3 CROSS 4x4	11/2017	verde	1	16.800
Fiat PUNTO 1.2 STREET	11/2017	grigio	1	9.400
Fiat PUNTO 1.2 LOUNGE	01/2017	grigio	17.500	9.600
Fiat QUBO 1.3 MJT DYNAMIC 80CV	04/2016	grigio	13.300	11.300
Fiat QUBO 1.3 MJT TREKKING 80CV	03/2016	azzurro	13.300	12.500
Fiat TIPO 1.6 MJT 120 CV	04/2016	rosso	15.100	13.300
Lancia YPSILON 1.2 GOLD	04/2017	bianco	1	10.600
Lancia YPSILON 1.2 SILVER	06/2017	grigio	1	9.400

FIAT DUCATO PANORAMA 150 CV
€ 14.750+iva

APPROFITTA SUBITO DELLE OFFERTE

USATO DAYS

SOLO DAL 13 AL 16 APRILE

FIAT TALENTO FURGONE 12 Q.li 145 CV
€ 18.270+iva

I **partecipanti**, iscritti a una ventina di scuole, sono stati coinvolti nella ricerca di **sponsor** chiamati a finanziare ogni giro intorno all'**anello**

Alcuni dei piccoli atleti coinvolti nella corsa dei miracoli in piazza Unità (foto Lasorte)

La carica dei 1.800 baby atleti sul circuito in piazza Unità

Gioco e solidarietà nella "Corsa dei miracoli" organizzata dalla Young Caritas Il ricavato dell'iniziativa benefica andrà al centro d'accoglienza La Madre

Il premio per la **squadra** più numerosa è andato alla **Gaspardis**, che ha mobilitato in tutto ben 268 alunni Secondo posto per il **Deledda**

di Francesco Cardella

Piazza Unità "invasa" per un giorno dai 1.800 baby atleti in gara alla sesta edizione della "corsa dei miracoli", la manifestazione solidale organizzata dalla Young Caritas di Trieste diretta da Valentina Gariuolo, in collaborazione con l'assessorato allo Sport del Comune e la Promorun. L'evento - andato in scena ieri mattina con un sole quasi estivo, dopo una notte di pioggia battente che aveva inizialmente fatto temere il peggio - nasce con l'obiettivo di avvicinare i giovanissimi partecipanti (studenti di una ventina di scuole di ogni ordine e grado) al tema del gioco e della solidarietà. Quella dimostrata anche dagli sponsor - associazioni, ditte, privati- chiamati, come da tradizione, a finanziare ogni giro di corsa portato a termine all'interno dell'anello disegnato in piazza Unità.

Una formula, quella del «più corro, più incasso», che l'anno scorso ha fruttato agli organizzatori ben 6 mili eruro, devoluti poi ad iniziative e progetti pensati per sostenere persone in difficoltà. L'ammontare del ricavato della corsa di quest'anno si conoscerà solo tra qualche settimana. È già nota invece la destinazione: la somma verrà devoluta nuovamente a "La Madre", una struttura di accoglienza gestita dalla Caritas diocesana, un centro dove genitori e figli alle prese con situazioni di comprovata difficoltà possono avere ospitalità e assistenza.

Solidarietà a passo di corsa quindi, ieri mattina, sotto gli occhi di genitori e nonni pronti a immortalare con i telefonini le prodezze dei piccoli corridori, supportati per l'occasione da tanti volontari, compresi quelli della Fidal: «Possiamo dire che il primo vero miracolo è arrivato dal meteo - ha commentato don Sandro Amodeo, direttore della Caritas diocesana -. Il Signore ha voluto regalarci una straordinaria giornata di sole dopo una notte di pioggia continua. L'adesione di oltre 1.800 ragazzi dimostra il successo di questa iniziativa, anche se ci piacerebbe vedere coinvolte molte più scuole materne comunali, visto che al momento tra i partecipanti figura solo un asilo, il "Delfino blu"».

La VI edizione della "corsa dei Miracoli" ha confermato anche al suo interno un tributo alla memoria di Graziano Capello, docente di Scienze motorie dell'istituto Max Fabiani, per anni in prima linea nel supporto alla manifestazione. Il premio a lui intitolato, riservato alle rappresentanze scolastiche più numerose, è andato alla scuola Gaspardis, che è riuscita a mobilitare e a portare in piazza Unità ben 268 alunni. Una cifra nettamente superiore a quella del vincitore della medaglia d'argento, l'istituto Deledda, fermo a quota 237 corridori.

Nell'**ufficio**, collegato alla **Camera** di Commercio, ci saranno **esperti** sulle normative di settore per rispondere agli addetti ai lavori

Un peschereccio nel Golfo in un'immagine di repertorio

Parte dal "Villaggio" la caccia ai fondi Ue per rilanciare la pesca

Inaugurato lo sportello speciale per le imprese del comparto Duino Aurisina nel Gruppo di azione costiera con Grado e Marano

di Ugo Salvini
DUINO AURISINA

Fungere da punto di coordinamento fra le imprese locali operative nel comparto della pesca e le istituzioni che, a vali livelli, curano i progetti di finanziamento e sostegno al settore, attraverso l'utilizzo di normative nazionali ed europee.

Sarà questo il servizio che svolgerà lo sportello territoriale per la pesca del Comune di Duino Aurisina, inaugurato ieri al Villaggio del Pescatore, alla presenza del sindaco di Duino Aurisina Daniela Pallotta, dell'assessore Andrea Humar e del presidente della Camera di commercio della Venezia Giulia Antonio Paoletti, oltre che di una nutrita rappresentanza degli operatori dello stesso settore pesca. Con l'apertura dello sportello, che inizialmente sarà operativo ogni secondo lunedì del mese, dalle 15 alle 18, grazie alla presenza di esperti che potranno rispondere a tutte le domande delle imprese, il Comune di Duino Aurisina entra così nel circuito organizzato dal Gruppo di azione costiera Flag-Gac Fvg, con la collaborazione dell'agenzia speciale Aries della Camera di commercio, capofila di una rete costituita con i Comuni dell'area costiera del Friuli Venezia Giulia. Con quello inaugurato ieri, gli sportelli della regione del Flag-Gac salgono a quota tre: oltre a Duino Aurisina, sono da tempo operativi quelli di Grado e Marano Lagunare. «D'ora in poi – così Paoletti – gli operatori della pesca e delle attività ad essa connesse potranno confrontarsi con gli esperti del Flag-Gac Fvg in tema di proposte progettuali e finanziamenti previsti dal piano d'azione del Flag stesso, ma anche da altre linee del Feamp, il Fondo europeo per le attività marittime e la pesca. Se consideriamo che le informazioni saranno assicurate anche dallo sportello Aries di Trieste – ha concluso – tutto l'arco costiero regionale è servito».

Alla fine di marzo, Trieste e il Friuli Venezia Giulia sono stati al centro del dibattito nazionale dei Flag-Gac italiani, ospitando il secondo seminario nazionale organizzato dall'Autorità di gestione del programma operativo del Fondo per la politica marittima dell'Unione europea del ministero per le Politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf). Il programma operativo Feamp 2014-2020 prevede un piano di azione in fase di attuazione per 3,4 milioni di euro, ai quali si va a sommare un ulteriore milione di euro che la Regione sta stanziando a seguito della rimodulazione dei fondi Feamp.

Secondo Humar «questo sportello sarà un ulteriore strumento di collaborazione fra pubblico e privato. In agricoltura un salto di qualità è stato già fatto, la pesca può farlo, cercando di invertire la tendenza attuale. Paoletti, parlando anche come presidente regionale del Flag-Gac, ha sottolineato che «il Villaggio del Pescatore può rappresentare un perno del futuro sviluppo dell'economia locale. Il mondo della pesca va rivalutato e potenziato e non bisogna perdere un patrimonio storico di mestieri che fanno della pesca il loro elemento base». Pallotta ha ribadito a sua volta che «l'amministrazione è convinta dell'importanza della pesca nel contesto del nostro territorio. I giovani devono restare in questo Comune e la pesca va aiutata come settore che può creare occupazione». Il coordinatore del piano d'azione Flag-Gac Fvg Giovanni Dean ha infine definito il nuovo sportello «un fondamentale punto di ritrovo per tutti i pescatori della zona».

IL PROGETTO

E intanto nella Riserva naturale delle Falesie si stanno coltivando nuove colonie di calamari

Tecnicamente si chiamano "captatori". Sono gli strumenti in uso sperimentale, nel parco marino delle Falesie, per far crescere i calamari, e che stanno danno i primi risultati. Lo ha spiegato ieri Paolo Decarli, consigliere del Consorzio della piccola pesca costiera, nel contesto dell'inaugurazione del nuovo sportello Flag: «Si tratta di creare sui fondali una rete di corde dalle quali se ne alzano alcune, per qualche metro, in quanto sollevate da galleggianti, assumendo le sembianze di alghe. Su di esse si attaccano i calamari che così crescono sul posto e vi depongono le uova. Il progetto è di far prosperare la specie dentro la Riserva delle Falesie, rendendola un'attrattiva per i turisti che amano le immersioni». (u.s.)

È polemica a Muggia sulla Tari non pagata dal 10% delle utenze

di Riccardo Tosques
MUGGIA

Ma come è possibile che solamente ora sia emerso che il 10% delle utenze di Muggia, domestiche e non, non ha pagato la Tari? Dopo le dichiarazioni del sindaco Laura Marzi, che ha denunciato la presenza di evasori o di posizioni quanto meno irregolari nella cittadina sulla tassa rifiuti, il quesito sulla tardiva scoperta è sulle bocche di quasi tutti i partiti d'opposizione. «Il sindaco stana i furbetti. Bene, i trasgressori della legge vanno sempre perseguiti. Ma chiedo a lei e alla sua variegata sinistra compagine dov'erano in questi ultimi dodici anni? Hanno forse amministrato Muggia o qualche altra città?», si chiedere perplesso Nicola Delconte.

Il capogruppo di Fratelli d'Italia insiste: «Almeno due volte all'anno in sette anni di mandato ho sempre chiesto in commissione se l'evasione o l'elusione di tutti i tributi fosse sotto controllo e la risposta dei tecnici è sempre stata: "Siamo nei limiti del fisiologico"». Critica anche la capogruppo di Ocpm Roberta Vlahov: «Siamo all'assurdo. Irregolarità fiscali? Tutta la marea di gente che ho sentito, e che ha più volte contattato Net e Comune per avere il kit di bidoni o sacchetti, si meravigliava proprio del fatto che, pur avendo sempre pagato la Tari, non aveva avuto niente per la differenziata. Ora invece si dice addirittura che si tratta di evasori? Che senso ha che un evasore tampini il Comune per avere i cassonetti? Siamo all'assurdo». Incredula Roberta Tarlao (Meio Muja): «È una vicenda che non corrisponde alla situazione reale. I dati del Comune non sono aggiornati. Purtroppo lo sport preferito di quest'amministrazione è lo scaricabile. Colpa di Net, colpa di Italspurghi e ora colpa dei cittadini». Nella giornata di ieri il Comune ha chiarito che «la posizione di coloro che non hanno ricevuto il materiale non coincide inequivocabilmente con quella degli evasori», puntualizzando che le posizioni tributarie esistenti sono «6461 domestiche e 500 non domestiche», motivo per cui il dato del 10% equivale a «696 possibili situazioni irregolari non necessariamente tutte ascrivibili ad evasori totali o parziali».

Laura Marzi

Il Comune ha anche evidenziato che «la gran parte dei regolari contribuenti muggesani, che paga correttamente e puntualmente le imposte comunali, si sta impegnando per prendere dimestichezza con il nuovo sistema di raccolta "porta a porta"». Per quanto riguarda infine il ritardo nell'accertare le irregolarità il sindaco Laura Marzi ha così commentato: «Facendo anche solo una veloce ricerca su Google emerge chiaramente che ogni imposta ha un dato fisiologico di evasione. La Tari è una di quelle più evase in Italia, con percentuali di gran lunga superiori al Comune di Muggia dove il "porta a porta" ha permesso, come in altri Comuni che sono passati a questo tipo di raccolta dei rifiuti, di far emergere delle situazioni che saranno verificate insieme a quelle che emergono dalla costante attività di accertamento che l'ente mette continuamente in atto».

Opicina si riprende la stele di Zinzendorf

Centro del borgo invaso per il ritorno del monumento dedicato allo storico governatore di Maria Teresa

Il momento della benedizione della stele (foto di Andrea Lasorte)

di Maurizio Lozei
TRIESTE

Ogni comunità è affezionata alle vestigia del proprio passato. Così, ieri, gli opicinesi, hanno salutato il ritorno al centro del paese della monumentale stele dedicata a Karl von Zinzendorf. Al di là della presenza del sindaco Dipiazza e del suo predecessore Cosolini, dell'assessore ai Lavori pubblic Lodi, dei presidenti circoscrizionali di ben tre consiliature e di molti altri politici, date le regionali in arrivo, sono stati tanti i residenti a raggiungere il centro per una manifestazione, organizzata da "Insieme a Opicina", attesa da tempo. Come ha avuto modo di ricordare Marco Simic per l'Associazione culturale Marino Simic, «la creazione di strade e direttrici è risultata fondamentale per la sviluppo di Opicina». E certo la "Zinzendorfia", l'attuale via Commerciale, è stata propedeutica alla messa a punto della Trieste-Vienna, fondamentale per l'incremento dei traffici del Porto franco. Per ordine infatti dell'imperatrice Maria Teresa, Zinzendorf aprì nel 1780 la nuova strada commerciale che da lui prese il nome dopo che in precedenza era già stato protagonista dell'inaugurazione di via Bonomea. Attento alle esigenze del territorio, il governatore di origine tedesca si rese pure conto della cronica mancanza d'acqua sull'altopiano. Venne predisposta a Opicina una cisterna capace di raccogliere l'acqua piovana, filtrandola.

Dipiazza ha annunciato che saranno a breve gli stessi opicinesi a deciderne la prossima collazione, una volta prelevata da quell'Orto lapidario dove ora giace. Sarà un ulteriore recupero di un manufatto su cui, significativamente, sta inciso: «Agli oppressi per la scarsità d'acqua soccorre il governatore Carlo conte di Zinzendorf, 1779». La stele era stata custodita nella caserma di via Cumano dal 2009 per consentire la costruzione della rotatoria tra via di Prosecco e strada per Vienna. A compimento della rotonda e grazie al trasferimento della cabina elettrica nel sottterraneo del nuovo edificio realizzato sulle ceneri della vicina ex caserma della finanza, il Comune ha ricollocato la stele al centro del paese su precedenti indicazioni della circoscrizione al posto dell'ex cabina. Costo dei lavori 22.325 euro più un migliaio in oneri di sicurezza. Ne valeva la pena, vista l'esultanza dei cittadini che hanno brindato sulle note di Daria Vitez, del Coro d'Argento e delle Canterine di Trieste, tra i costumi del Circolo Grad di Banne.

Ore della città

I NOSTRI FAX
040.37.33.209
040.37.33.290
LE NOSTRE MAIL
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it

IL SANTO
Valeriano
IL GIORNO
È il 104º giorno dell'anno, ne restano ancora 261
IL SOLE
Sorge alle 6.24 e tramonta alle 19.48
LA LUNA
Si leva alle 5.57 e cala alle 18.02
IL PROVERBIO
La fretta è utile solo ad acchiappare le pulci.

La giovanissima scrittrice Federica Marcuz mentre parla ai bambini della Campi Elisi alla Settimana del libro del 2017

Da **lunedì** full immersion per gli studenti di **Morpurgo** e **Stock**: l'obiettivo è sollecitare il giovane pubblico anche grazie a **media** inusuali

"Campi Elisi Legge" a scuola Scrittori, giornalisti e fumettisti cinque giorni a fianco dei ragazzi

Si inserisce nell'anno internazionale dedicato alla cultura la quarta edizione del progetto "Campi Elisi Legge" a cura dell'omonimo Istituto comprensivo di via Carli, che vedrà in programma - da lunedì a venerdì - incontri, conferenze, laboratori e performance di scrittori e artisti provenienti dai vari ambienti della cultura con l'intento di sollecitare il giovane pubblico con stimoli nuovi e diversi. «Oltre ai tradizionali libri, ai bambini della primaria Morpurgo e ai ragazzi della media Stock verranno proposti interventi che spaziano dal blogging, raccontato dal giovane Zeno Zen, al mondo fantasy con Fabiana Redivo, dal linguaggio universale dei fumetti illustrato da Paola Ramella, al mondo della fotografia grazie all'intervento di Ugo Borsatti che, attraverso foto storiche e significative di Trieste, farà comprendere l'unicità della comunicazione visiva» illustra la maestra Amalia Leonardi che, coadiuvata da un gruppo di entusiasti insegnanti, ha fatto crescere il progetto di anno in anno.

Il programma vedrà alternarsi negli spazi dell'Istituto anche la giovanissima scrittrice di 12 anni Federica Marcuz, che presenterà il suo libro giallo, Andrea Caburlotto (che racconterà l'affascinante viaggio della sua spedizione al Polo Sud), Mauro Messerotti (che incanterà il pubblico sulle nuove conoscenze sull'Universo), e la scrittrice triestina Elena De Vecchi. Alcuni interventi - come quello di mercoledì, a cura di Lucio Carraro, sui segreti della lettura e della scrittura - verranno proposti nel cuore dell'Istituto, la Biblioteca intitolata a Eleonora Loser, una delle biblioteche scolastiche più ricche della città (conta 13 mila titoli). La settimana si concluderà con gli interventi di Beatrice Fabbro sul valore comunicativo e culturale del teatro e di Umberto Bosazzi sulla comunicazione del servizio televisivo. «Sono felice di dirigere una scuola così attiva e la settimana del libro è una delle tante iniziative che caratterizzano il nostro Istituto» conclude la dirigente scolastica Ariella Bertossi. Il programma su *www.campielisi.gov.it.*

MATTINA

BANCHETTO INFORMATIVO CONTRO ALCOL E GIOCO
Oggi dalle 9 alle 18 e domani (dalle 9 alle 14), alle Torri d'Europa (I p.) l'associazione Hyperion allestirà un banchetto informativo sulle problematiche create da alcol e gioco d'azzardo. Verrà distribuito materiale informatico tra cui etilometri, magliette ricordo in omaggio.

"NEL MARE DELL'INTIMITÀ" VISITE GUIDATE GRATUITE
Alle 11, al Salone degli incanti a cura dell'Immaginario scientifico, visita guidata alla mostra "Nel mare dell'intimità. L'archeologia subacquea racconta l'Adriatico". La visita è gratuita a fronte dell'acquisto del biglietto della mostra.

ASSOCIAZIONE EX ALLIEVI LICEO PETRARCA
Propone a soci e amici alle 11 una visita, guidata dalla curatrice Alessandra Sirugo, alla mostra "Dea del cielo o figlia di Eva?", ospitata al Museo Petrarchesco Piccolomineo. Ritrovo davanti al museo in via Madonna del Mare alle 10.45.

POMERIGGIO

TORNEO DI SCACCHI
A Villa Prinz, in salita di Gretta 38, alle 14 torneo di scacchi amatoriale organizzato da Habitat-Microarea di Gretta con Accademia degli scacchi. Per info 348-256771.

UNIONE ITALIANA CIECHI
Alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2 (2.o piano), si svolgerà il consueto intrattenimento amichevole-culturale dedicato ai soci e simpatizzanti. Conduce il direttore artistico Rosanna Puppi. Ingresso libero.

COMPLEANNO ATTUALFOTO
Attualfoto festeggia 55 anni di attività nel campo della fotografia. Nell'occasione vi aspettiamo per brindare insieme, dalle 18 alle 20.

SERA

CENA PER LA PALESTINA
Cena di solidarietà per la Palestina, campagna di raccolta fondi alla casa del Popolo Canciani di Sottolongera, alle 20. Pre prenotazioni tel. 040-300191, cell. 333-4150845.

CENA DI SOLIDARIETÀ
L'Associazione Amici Hospice Pineta del Carso organizza alla trattoria Sociale di Gabrovizza la Festa di primavera e di solidarietà per aiutare i malati accolti presso la struttura e le loro famiglie con l'acquisto di una poltrona letto e il rimodernamento della cucina per rendere più familiare e accogliente l'ambiente di cura. Per info: Ketty 333-580334 o Antonella 328-3382095.

ALCOLISTI ANONIMI
Al gruppo Alcolisti Anonimi di via P. Scoglietto 6, alle 19.30, si terrà una riunione di informazione pubblica. Ci troverete ai numeri di telefono: 040/577388; 336/3433400; 334/3400231, 333/3665862. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

VARIE

GRUPPO DANCE
Organizza un pullman per la discoteca Palmariva domani con partenza da Trieste alle 14 e ripartenza dalla discoteca alle 22. Ancora qualche posto disponibile. Per altre info e prenotazioni 347-1658651.

GITA A GARDALAND
Trieste Viaggi ed Eventi organizza una gita in giornata per domenica 27 maggio a Gardaland; per prenotazioni entro il 28 aprile (posti limitati) telefonare o inviare un sms 334-1452022.

LA FERROVIA DELL'ISTRIA E POLA
L'associazione Ferstoria promuove per domenica 6 maggio un'escursione sulla storica ferrovia istriana, sul tratto croato Pinguente-Pisino-Pola con treno speciale diesel. Previsto il percorso inusitato sulla ferrovia, visita dei luoghi storici di Pola, compreso il cimitero e chiesa storici della Marina, pranzo organizzato, viaggio in pullman riservato da/a Trieste. Info e adesioni da Mittelnet, via San Giorgio 7A, tel. 040-9896112 info@mittelnet.com.

ESCURSIONI

Rocca di Monrupino tra storia e "cibo"

Continua la serie di eventi proposti dalla Cooperativa Gemina per scoprire il nostro territorio. Oggi, dalle 16 alle 18.30, sarà possibile partecipare a una visita attraverso la rocca di Monrupino. Insieme scopriremo come, nell'età del Bronzo, su quest'altura sia sorto uno dei più grandi castellieri di tutta la zona, passando attraverso le fortificazioni del 1400 fino ad arrivare alle ghiacciaie posizionate alla base della rocca. Il ritrovo è previsto alle 16 alla base della rocca. La prenotazione è obbligatoria fino al raggiungimento del numero massimo di partecipanti. Info a cooperativagemina@gmail.com.

MOSTRA MERCATO

Alle 11 si apre "Horti tergestini"

Ritorna "Horti tergestini": la due giorni, in programma oggi e domani al parco di San Giovanni, è diventata un appuntamento atteso per immergersi in piante di ogni tipo, rose in testa, ma anche in laboratori, pubblicazioni, incontri, oggetti artigianali. Inaugurazione alle 11. E oggi e domani, dalle 10 alle 16, sarà possibile lasciare l'automobile al parcheggio del quadrivio di Opicina (lato Banne) e raggiungere l'evento con gli autobus. Nell'area di sosta, a tutti coloro che aderiranno all'iniziativa saranno consegnati dei biglietti gratuiti che consentiranno di viaggiare fino alla mezzanotte su tutti i mezzi di Trieste Trasporti.

SOLIDARIETÀ

Fiori d'azzurro per i bambini

Oggi e domani le piazze di 1700 città italiane si tingeranno d'azzurro: torna Fiori d'azzurro, il weekend di sensibilizzazione contro gli abusi nei confronti di bambini e adolescenti. Migliaia di volontari scenderanno in piazza per distribuire i fiori di Telefono Azzurro e raccogliere fondi indispensabili all'intervento in difesa dei bambini e degli adolescenti vittime di violenze e soprusi. Il Lions Club Duino Aurisina sarà presente oggi (dalle 9 alle 12) al Conad di Duino e dalle 9 alle 12 di domenica, in Galleria Tergesteo, al Giardino Tergesteo.

L'INIZIATIVA

Festa dell'assaggio stasera a Barcola

Vino, olio e pane casereccio nella sede del Circolo culturale sloveno

L'assaggio dei vini e degli oli migliori e, a seguire, la premiazione dei vincitori. Si concluderà stasera alle 20, nella sede di via Bonafata 6, la settimana della Festa dell'assaggio organizzata dal Circolo culturale sloveno di Barcola.

La manifestazione, nata quasi per caso parecchi anni fa su iniziativa dei soci, è diventata nel tempo particolarmente significativa coinvolgendo numerosi produttori della zona di Barcola e Roiano, comprendendo anche la località di Piscianzi, nota in città (e non solo) per la presenza di numerosi e storici vigneti. «Questa festa - spiega uno dei soci del Circolo, Igor Poljsak - sta diventando ogni anno più importante, al punto che oramai contiamo decine di partecipanti nelle due categorie. Inizialmente - ricorda - si presentavano solo produttori di vino, poi si sono aggiunti quelli dell'olio e oggi, anche grazie alla presenza di esperti e qualificati giudici, che si riuniscono nei giorni precedenti alla premiazione finale, la valutazione è diventata veramente severa e tecnicamente valida». A completare la serata di oggi ci sarà anche il pane casereccio che alcune donne di Barcola proporranno in abbinamento al vino e all'olio.

Ma la Festa vivrà una significativa coda lunedì, sempre in sede alle 20, quando un esperto sommelier spiegherà ai partecipanti le caratteristiche di ogni vino presentato per la gara, dando suggerimenti per migliorare la qualità della produzione. Il Circolo sloveno di Barcola, grazie all'impegno di Vera Poljsak, una delle fondatrici, sta preparando anche altre iniziative che si succederanno nel corso dell'estate. *(u. sa.)*

LA RUBRICA

SCACCHI

LE NAZIONI CON LA MOSSA DEL CAVALLO

di MASSIMO VARINI

Esistono molti modi per misurare le nazioni di scacchi più forti. A livello di volume, la Russia domina, con 2. 559 giocatori titolati, tra cui ben 243 Grandi Maestri. In realtà, la Russia ha più grandi maestri di ben 143 paesi messi insieme. Se si preferisce individuare la forza degli scacchi per densità di popolazione, allora la piccola nazione dell'Islanda con i suoi 334. 252 abitanti ha ben 13 grandi maestri. In confronto, gli Stati Uniti offrono casa a 94 grandi maestri contro la sua popolazione gigante di 323 milioni, in pratica un grande maestro per ogni 3. 437. 234 americani. La quantità non è tutto, però. Per determinare la migliore nazione di scacchi, dobbiamo anche considerare la qualità. Si può così stilare una classifica come riportato sul sito www. chess. com. L'Inghilterra vanta un paio di super-GM. Michael Adams è uno dei giocatori di scacchi più famosi al mondo, e David Howell ha ancora solo 27 anni. La Polonia ha come mglior giocatore Radoslaw Wojtaszek, 2738, ma è degno di nota il 19enne prodigio Jan-Krzysztof Duda, che potrebbe essere il prossimo campione del mondo. La Francia schiera Maxime Vachier-Lagrave, 2780 (non devi essere un francofilo per essere un fan di MVL, uno dei giocatori di scacchi più creativi del mondo). L'Ucraina vanta Vassily Ivanchuk, 2713. Nessuno farebbe mai l'errore di chiamare l'Ucraina debole negli scacchi. 5. Vishy Anand, 2776, è una leggenda vivente che gioca i migliori scacchi della sua vita all'età di 48 anni. Gli Stati Uniti hanno i "tre grandi" So, Fabiano Caruana e Hikaru Nakamura, tutti giocatori dinamici. Il migliore giocatore dell'Azerbaijan è Shakhriyar Mamedyarov, 2809. La Cina è emersa come una grande potenza di scacchi in questo decennio, con un gran numero di giovani talenti di scacchi. Ding Liren, 25 anni, guida il gruppo per ora, ma i prodigi Wei Yi e Yu Yangyi sono proprio dietro di lui. La Russia ha dominato il mondo degli scacchi per decenni, quindi non è una sorpresa. Ciò che può sorprendere è il livello degli scacchi giocato dall'ex campione del mondo Vladimir Kramnik, che all'età di 42 anni è di nuovo nei top 2800, il numero tre al mondo. È giusto però citare che il giovane norvegese Magnus Carlsen, oltre ad essere l'attuale campione del mondo, è in vetta alla classifica con 2838 punti. Per scrivere a questa rubrica: max. varini@gmail. com

STORIA

Tutti i Caduti vanno rispettati

Il 9 aprile scorso l'on. Matteo Salvini, accompagnato dall'on. Massimiliano Fedriga, dopo avere deposto una corona di fiori al Sacrario di Redipuglia ha visitato anche il Cimitero austroungarico di Fogliano, dove sono sepolti molti figli della Venezia Giulia che avevano indossato la divisa dell'Impero austroungarico nella Prima guerra mondiale.
Va dato atto al giornale di avere correttamente riportato la notizia, sia pure senza darle il giusto rilievo che - a mio giudizio - meritava.
L'avvenimento infatti non può che assumere un particolare significato per la storia dei popoli della nostra terra, trattandosi della prima volta che un parlamentare italiano compie un tale gesto di rispetto nei confronti dei Caduti di ambedue i fronti belligeranti.

Giorgio Cerovaz

POLIZIA LOCALE

Meno armi circolano meglio è per tutti

Trieste, che ogni tanto si riscopre illuminata, si rivolta contro tale barbara proposta: "meno armi circolano, meglio è" questo lo slogan della stragrande maggioranza dei cittadini. Educare non significa spaventare o reprimere, significa stanziare le decine se non centinaia di migliaia di euro spese per tale folle progetto per il restauro di musei fatiscenti e deserti, scuole e spazi verdi dove la gente, i giovani, il nostro futuro possano sentirsi appagati, in pace con gli altri e stabilire dei contatti positivi, veri, in una società che invece tende, sempre più, all'aggressione, all'isolamento, all'ignoranza.
Come mi ricorda un amico, uomo di cultura vero e non sedicente tale (purtroppo qui oggi ne esistono fin troppi), Sergio Leone profetizzò: "Quando un uomo con la pistola incontra un uomo col fucile, quello con la pistola è un uomo morto".

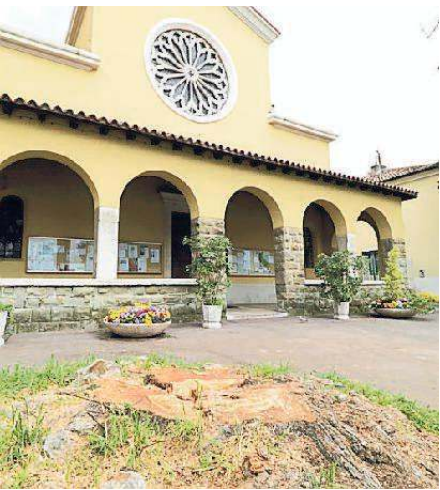
Luca Bellocchi

LA LETTERA DEL GIORNO

Il tiglio di Barcola abbattuto per ignoranza o malafede

L'abbattimento del tiglio secolare che si trovava davanti alla chiesa di Barcola è stato un gesto inutile, dannoso, frutto o di ignoranza botanica o di malafede. Il tiglio (lipa) è dalle epoche più lontane l'albero "sacro" delle popolazioni slave, sotto il quale si riuniva la comunità per i propri riti, per prendere le decisioni più importanti o anche per festeggiare gli avvenimenti di maggior rilievo. Sotto la lipa stavano le panche per gli anziani e un tavolo in pietra per il capo della comunità (župan). Dopo la cristianizzazione dei popoli slavi veniva piantato davanti alle chiese per congiungere idealmente il culto antico con il nuovo. Ancor oggi è il simbolo nazionale degli sloveni.

Basta fare un giro attorno a Trieste per incontrare tigli secolari che stanno perfettamente in piedi pur se colpiti da fulmini o insetti o addirittura cavi. Al Castello di Predjama c'è un tiglio vecchio di vari secoli attraversato da un passaggio a galleria. E non cade né cadrà.

Quindi l'abbattimento di un simbolo per la comunità barcolana, e per la parte slovena in particolare, senza una ragione scientifica o tecnica è un atto a mio giudizio grave, di

non conoscenza dei principi che reggono il verde pubblico, con inutili spese e danni per la collettività, per cui di cattiva amministrazione. Oppure è frutto di malafede, com'è successo per l'unico tiglio abbattuto in passato nel comune di Trieste, precisamente a Trebiciano, per opera delle autorità comunali fasciste, che volevano compiere uno sgarro alla comunità locale che rifiutava il regime. Al posto del tiglio che era situato nella piazza del paese davanti alla chiesa oggi si trova il monumento ai Caduti. Non a caso.

Da qualche anno i triestini stanno assistendo ad abbattimenti furtivi di alberi anche molto grossi e antichi senza una logica. Avvengono quasi di nascosto e in fretta e furia, come a nascondere le proprie azioni. Scoprendo spesso che si è abbattuto alberi che potevano restare comodamente in piedi ancora per molti anni, senza nessun pericolo.

Evidentemente c'è qualche problema nel servizio comunale che dovrebbe venir corretto in modo deciso. Anche perché sarebbe utile sapere quanto è costato l'abbattimento del tiglio di Barcola ai contribuenti comunali, dove è finito l'ottimo legno che ne è stato ricavato e se qualcuno che se ne intende di botanica ha controllato la legittimità e l'opportunità dell'opera, magari anche con foto e verbale. Non sono questioni di poco conto, perché toccano i sentimenti, l'amministrazione e le tasche dei triestini.

Peter Močnik

POLITICA

Il confronto sia onesto e corretto

Cari vincitori delle elezioni politiche italiane 2018, avrei voluto e desiderato, che in campagna elettorale, ci fosse stata più onestà intellettuale, nei comizi nell'informazione, l'avrei voluta più reale, più corretta. Un'altra cosa avrei voluto, che ci fosse stato nella campagna elettorale da parte di tutti, più rispetto degli avversari politici, delle persone, perché per me è un grande valore, il rispetto della dignità di ogni persona. Mi hanno fatto molto male sentire nei comizi e sui mezzi d'informazione falsità, insulti, parole dispregiative nei confronti di avversari politici, che poi non fanno bene a nessuno e neanche a chi le dice. La politica se fatta bene è bella, è la più alta forma civile, culturale, sociale e democratica, però deve essere praticata con onestà, sincerità, trasparente, rispettosa e che sia al servizio del paese, della comunità, dei cittadini e per il bene comune.

Francesco Lena

MORTI SUL LAVORO

Non rassegnarsi all'ecatombe

Da associato ai Mutilati e Invalidi del Lavoro Anmil sento la necessità di evidenziare a non rassegnarsi e a lottare per la salvaguardia del bene più prezioso per ogni persona, la vita umana. I primi mesi di questo 2018 hanno già portato alla morte sul lavoro 150 persone. È un'ecatombe silenziosa, tragedie di vite spezzate, dolore per le famiglie distrutte. Bene fa il Presidente Nazionale dell'Anmil Franco Bettoni ad affermare: "Noi non ci vogliamo rassegnare, non possiamo ritenere - normale - che ai primi segnali di una pur debole ripresa economica corrisponda sempre un parallelo aumento degli infortuni sul lavoro e che a pagarne il

AI LETTORI

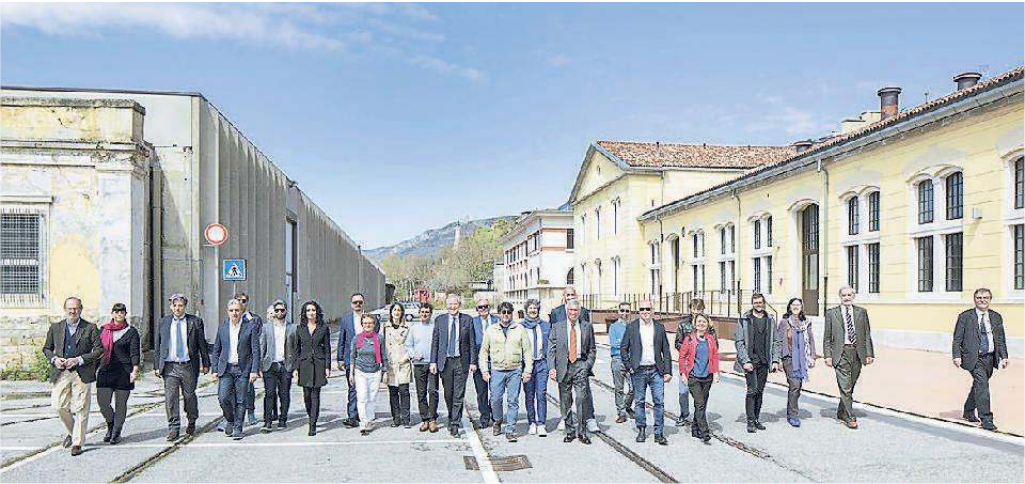
Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.

La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

ALBUM

Tcc festeggia la Giornata mondiale della Meeting Industry

Il 13 aprile si celebra la Giornata mondiale della Meeting Industry. I soci di Trieste Convention Center (Tcc) si sono incontrati sul sito del futuro centro congressi in Porto Vecchio per festeggiare questo giorno. L'obiettivo è quello di costruire un centro polifunzionale e innovativo all'avanguardia.

EMERGENZE

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-313131 / 338-5038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia Costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione Animali (Enpa)	040-910600
Protezione Civile	800 500 300 / 347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	848 448 884
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572 / 562582
Vigili Urbani	040-366111
Vigili Urbani - servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

Via Fabio Severo, 122	040571088
Via Mazzini, 43	040631785
Via Flavia di Aquilinia,39/C	040232253
Via Combi, 17	040302800
Piazza dei Foraggi, 4/a	040942133
Fernetti, 1/A 040212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 16.00)	040212733

In servizio fino alle 22.00:

via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich	040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

Via Lionello Stock, 9 - Roiano	040414304

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazzale Rosmini	µg/m³	55,1
Via Carpineto	µg/m³	59
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	51

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazzale Rosmini	µg/m³	20
Via Carpineto	µg/m³	19
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	21

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	N.P.
Basovizza	µg/m³	N.P.

IL PICCOLO 50 ANNI FA

14 aprile 1968

a cura di Roberto Gruden

Alla mezzanotte, mentre le campane suonavano il "Gloria" pasquale, è stato inaugurato lo sfolgorante impianto di illuminazione del Tempio mariano, che si innalza nella zona di Monte Grisa.

I benzinai triestini non si allineano con i loro colleghi nell'effettuazione dello sciopero di 48 ore. La ragione sta nella vicinanza della città al territorio amministrato dalla Jugoslavia, verso cui si rivolgerebbero gli automobilisti triestini.

Un nuovo edificio sta per recitare la propria parte in Largo Barriera Vecchia: è il grande magazzino della "Upim", nel luogo ove sorgeva una volta il cine "Massimo", una delle tante vecchie sale da spettacolo, che sono scomparse.

Un notevole premio è stato attribuito alla nuova Orion, con la consegna dell'Oscar dell'export "Mercantile d'oro" per la fornitura di valvole speciali a sfere per gli impianti
del porto di Genova e quello di valvolame di un tratto di un oleodotto all'estero.

In ossequio alla riforma liturgica, anche l'altare maggiore del Duomo di Capodistria è stato demolito per dar luogo ad uno più avanzato. Ci vorrà però del tempo prima che l'urna con i resti mortali del Patrono San Nazario possa venir risistemata.

LA FOTO DEL GIORNO

"Tramonto a Sistiana" è il titolo della foto scattata dalla lettrice Flavia Marchiani. Inviate le vostre immagini (nome e telefono obbligatori) a segnalazioni@ilpiccolo.it

prezzo siano sempre i lavoratori ".
Aggiungo che la sicurezza sul lavoro e la salvaguardia della vita umana va sempre preservata ed anteposta al profitto economico, vedi le innumerevoli morti causate da quel killer silenzioso che a suo tempo è stato l'amianto. Mi auguro che il nuovo Governo che verrà formato e i legislatori pongano la sicurezza sul lavoro al centro di ogni politica!

Claudio Visintin

SPORT

Manca una cultura di onestà e fairplay

Premetto che non mi ritengo un tifoso ma semplicemente uno sportivo innamorato dello sport in generale. Ho gioito ovviamente per la splendida partita della Roma e sofferto, da buon italiano, per l' altrettanta clamorosa prestazione della Juve a Madrid conclusasi in modo beffardo. Beffe che son difficili da digerire ma che negli annali del calcio sono tutt'altro che inusuali. Trovo invece sconfortante, molto più del risultato del campo, il comportamento inqualificabile di tanti (troppi) opinionisti che hanno negato la realtà dei fatti. La rete Mediaset, nel programma del dopo gara ha espresso il peggio di se. Hanno proposto un fermo immagine asserendo la bontà dell'intervento del difensore della Juve sull'attaccante del Real in procinto di calciare a colpo sicuro. Nessun accenno alla vistosa spinta da dietro e di conseguenza di un fallo da rigore sacrosanto con relativa espulsione. Come si fa ad essere così faziosi? Io posso capire i diretti interessati (giocatori, tecnici e dirigenti che si sfogano ancora in trance agonistica) posso comprendere i tifosi, ed i commenti che si fanno tra amici-rivali al bar. Non riesco invece giustificare chi dovrebbe commentare l'evento con obiettività e onestà intellettuale. Chi si rivolge a milioni di persone non può esprimersi come ha fatto il conduttore della trasmissione e soprattutto l'ex arbitro Cesari. Si parla tanto di cultura sportiva da trasmettere ai giovani e di educare le future generazioni ad accettare il responso del campo per evitare le violenze e gli eccessi sproporzionati. Poi ascolti certi commenti e ti rendi conto che così facendo non fanno altro che infondere nelle menti labili esattamente il contrario. Come si fa a criticare l'età dell'arbitro per definirlo incapace. Mi chiedo se esiste un'affermazione più idiota di quella? Come fa un ex arbitro ad indicare nell'arbitro addizionale il vero colpevole per non aver preso posizione verso la decisione dell'assegnazione del calcio di rigore ben sapendo che l'arbitro in campo si rivolge a quello di linea solo in caso di dubbio, cosa che invece non ha dimostrato fischiando immediatamente il penalty. Poi anche gli altri due commentatori in studio, Di Livio e Ferrara (ok, ex juventini però...) neanche una mezza parola per contraddire le assurde affermazioni di Cesari.
Insomma uno spettacolo disarmante che invece di contribuire a placare gli animi e la pur legittima e comprensibile rabbia di chi stava ancora imprecando davanti al video, ha portato ulteriore esasperazione.

Licio Bossi

RINGRAZIAMENTI

Esprimo profonda gratitudine per le accurate cure riabilitatrici ricevute da parte del personale tutto del Reparto pneumologico della Casa di cura Pineta del Carso di Aurisina, diretta dal primario Franco Crismancich, coadiuvato dal dottor Giuseppe Gordini e dalla dottressa Lorenza Mamolo.

Ferruccio Benzan

Ringrazio il primario del Polo oculistico dell'ospedale Maggiore Daniele Tognetto per l'elevato standard professionale e la qualità all'avanguardia degli interventi chirurgici da lui eseguiti assieme alla sua equipe nella summenzionata struttura. Un plauso anche a tutto il personale del reparto da lui diretto. Ringrazio inoltre i medici Perrotta e Cecchini per la loro competenza e cortesia.

Pio D'Ostuni

Ad alcuni mesi da un intervento chirurgico cui è stato sottoposto nostro figlio Simone al Burlo Garofolo, desideriamo ringraziare il personale della Sc Orl; in particolare la coordinatrice infermieristica Degrassi e il dottor Muzzi per l'elevata competenza e scrupolosità uniti a uno spiccato aspetto umano. Un ringraziamento, inoltre, alla dott.ssa Pradella (Laboratorio Emostasi Cattinara) per i preziosi consigli e la professionalità espressa. Grazie ancora.

Fam. Capasso

LO DICO AL PICCOLO

Tanti danni per un Tir "incastrato"

Vi invio una foto scattata poco fa all'incrocio di via dei Mirissa e via Rio Corgnoleto.
Il Tir si è infilato nonostante il divieto di circolazione per mezzi pesanti in via Rio Corgnoleto e successivamente in via dei Mirissa.
Per tirarlo fuori sono impiegati pompieri e polizia locale.
Sono stati tagliati due antichi gelsi e via Rio Corgnoleto è stata chiusa da via Brigata Casale e quindi inaccessibile, essendo a senso unico.

Lorenzo Michelini

GLI AUGURI DI OGGI - REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI
  50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE
  25º/30º/40º/50º/55º/60º e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi gli fa gli auguri.
Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:
- Consegna a mano al Piccolo, in via di Campo Marzio 10, Trieste
- Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it
- Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via di Campo Marzio 10, 34123 Trieste

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.

ELARGIZIONI

- In memoria dei miei cari genitori, suoceri, sorella e genero - per una Buona Pasqua da Piero e famiglia 50,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA
- In memoria di Albina Santin dalle figlie 30,00, da Sara, Rudi, Dario 20,00 pro CASA DI RIPOSO DEL COMUNE DI MUGGIA
- In memoria di Antonio Corazza da parte di Ada Sila 100,00, da Serena Corazza 100,00 pro ENS ENTE NAZIONALE SORDI SEZIONE PROVINCIALE DI TRIESTE
- In memoria di Azzurra Sidari e mamma Luciana da parte degli Amici della Musica - Banda cittadina di Muggia - Andrea Sfetez 250,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo
- In memoria di Carmela Vovk Tavelli - nel III anniversario (31 marzo) da Tonin, Gianni e Grazia, Dario e Jasna 100,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA
- In memoria di Franca Venchierutti ved. Santin da parte dei condomini di via Campanelle 130, 132, 136; Marina Degrassi e Rita Calabrese 150,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE; da parte dei condomini di via Campanelle 130, 132, 136; Marina Degrassi e Rita Calabrese 150,00 pro LEGA DEL FILO D'ORO ONLUS
- In memoria di Giacomo Dapretto (2/4) da Renata Rossana 50,00 pro FONDAZIONE ITALIANA FEGATO ONLUS
- In memoria di Raffaele Esti dalla famiglia Vertovese 40,00, da Liana e Fabio 30,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO
- In memoria di Vittoria Ingrao Volpe dalla famiglia Luchesi 20,00 pro A.I.L. TRIESTE 'GIOVANNI LAPI'.
- In memoria di Adriano Devetta da Giorgio Piero 100,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.
- In memoria di Franco Ravalico dalla famiglia Ravalico 100,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"
- In memoria di Giuseppe (Giorgio) Cirami da parte della cognata Maria Grazia e di Umberto 50,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD
- In memoria di Luciana Sebeni daArmida, Bruna, Lucia, Maria Pia, Margarita 80,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI
- In memoria di Mario Sossi da Egle e Giancarlo Rebez 100,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO
- In memoria di Renato Radin da Nevio e Nidia Bubbi 20,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA
- In memoria di Rita Spada ved. Genzo da Corrado, Franco, Sandro e Fabio 120,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD
- In memoria di Santina Rusconi Stefani dalla sorella Adele e i figli Lucio e Severino con le famiglie 200,00 pro ISTITUTO RITTMEYER
- In memoria di Stelio Willenpart da Sergio, Luciana e Germana Versa 30,00 pro A.I.L. TRIESTE 'GIOVANNI LAPI'
- In memoria di Stelio Willepart da Ezio e Valnea 20,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD
- In memoria di Vanda Zecchin da Vittorina Paolini ved. Bembi 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

PICCOLO ALBO

Perso Mango, pappagallo verde con testa gialla e striscia rossa sul collo davanti, sabato 7 aprile, zona Barcola, Strada del Friuli, Gretta. E' stato avvistato tra Barcola e Strada del Friuli, zona via Lavaredo - ha una voce stridula. Vi preghiamo gentilmente chiamare 328-4584383 se viene ritrovato, o se qualcuno lo vede o lo sente.

Lezioni di Filosofia

Terzo appuntamento domani con le Lezioni di Filosofia, nuova serie di quattro conferenze dedicate a "Le 4 virtù cardinali". Alle 11, al Teatro Verdi (e non nella Sala del Ridotto), a ingresso libero fino ad esaurimento dei posti, introdotta da Pietro Spirito, Michela Marzano parlerà sulla "Fortezza". Il ciclo delle Lezioni di Filosofia, ideato dagli Editori Laterza, è organizzato dal Comune di Trieste, assessorato alla Cultura, con il contributo della Fondazione CRTrieste e la media partnership de "Il Piccolo". Anticipiamo di seguito un brano dell'intervento di Michela Marzano.

CHI È

Esperta della fragilità della condizione umana insegna all'Università a Parigi

Michela Marzano è nata a Roma e vive a Parigi. Ha studiato all'Università di Pisa e alla Scuola normale superiore. Dopo aver conseguito il perfezionamento in filosofia alla Scuola normale superiore di Pisa e in Bioetica alla Università degli studi di Roma "La Sapienza" è diventata docente all'Università di Parigi V, René Descartes, dove insegna tuttora. Ha diretto il Dipartimento di scienze sociali della Sorbona, prima di diventare deputata per il Partito Democratico. Autrice di numerosi saggi e articoli di filosofia morale e politica, ha curato il "Dictionnaire du corps" (2007). Si occupa di filosofia morale e politica e, in particolare, del posto che occupa al giorno d'oggi l'essere umano, in quanto essere carnale. L'analisi della fragilità della condizione umana rappresenta il punto di partenza delle sue ricerche e delle sue riflessioni filosofiche. Nel 2014 ha vinto il premio letterario Bancarella con il volume "L'amore è tutto. È tutto ciò che so dell'amore" edito da Utet. Tra i suoi ultimi libri ricordiamo "Cosa fare delle nostre ferite. La fiducia e l'accettazione dell'altro" (Erickson, 2011), "Volevo essere una farfalla" (Einaudi 2011), "Avere fiducia. Perché è necessario credere negli altri" (Mondadori, 2012) "Il diritto di essere io" (Laterza, 2014), "Papà, mamma e gender" (Utet, 2015), "L'amore che mi resta" (Einaudi, 2017).

Il coraggio è la virtù di essere se stessi accettando l'altro

Domani alle 11 al Teatro Verdi Michela Marzano parla della "Fortezza" e delle nostre nuove paure

di MICHELA MARZANO

"Vien dietro a me, e lascia dir le genti: / sta' come torre ferma, che non crolla / già mai la cima, per soffiar di venti". Sono queste le parole con cui Dante, in un celebre passo della Divina Commedia, nel Canto V del Purgatorio, affronta il tema della fortezza, del coraggio. E in particolare questi versi danteschi – "Sta' come torre ferma, che non crolla / già mai la cima per soffiar di venti" – mi ha accompagnata per anni. A lungo ho pensato che il coraggio fosse sinonimo di forza, di resistenza, di solidità, di vigore. Ho creduto che la caparbietà, la volontà di non cedere agli ostacoli, la capacità di sopportare le avversità consistessero nel restare immobili e saldi nelle proprie convinzioni, nei propri rapporti, nei propri desideri. E così tante volte mi sono ripetuta che avrei dovuto stare "come torre ferma che non crolla". Finché alla fine ho imparato che talvolta il coraggio si esprime proprio nel lasciarsi piegare dal vento, per non crollare e rimanere fedeli a sé stessi.

Non è facile definire il coraggio. Nel senso tradizionale del termine, è la capacità di superare la paura e affrontare i pericoli, mentre nel senso più moderno e contemporaneo è piuttosto la capacità di restare sempre degni di fronte alle avversità della vita. Ma il coraggio è una caratteristica innata in alcuni e assente in altri oppure una virtù che si può apprendere? E ancora: ci vuole più coraggio ad agire oppure a fermarsi? A parlare o a tacere? A sopportare o a fuggir via, chiudendo i conti con un'intera fase della propria esistenza? Nel rispondere a queste domande, cominciamo dal rapporto fondamentale tra coraggio e paura.

Oggi è diffusissima la sensazione di vivere un'epoca in cui il coraggio si sta sbriciolando sotto i colpi della paura. E ormai, quando si domanda che cosa sia il coraggio, spesso chi risponde lo scambia per incoscienza. Ma le cose non stanno proprio così. Qualche mese fa le cronache hanno riportato un episodio grave e triste, accaduto nella metropolitana di Roma: un clochard era stato picchiato selvaggiamente senza che nessuno, ma proprio nessuno, intervenisse. Lo scandalo del mancato intervento può essere spiegato con la scomparsa del coraggio dalle nostre città? Non è forse vero che il coraggio è sempre stato, di fatto, una merce rara? E poi: i passanti non sono intervenuti per paura, come vuole la vulgata, oppure perché ormai viviamo tutti rinchiusi in un'armatura di indifferenza, sempre più privi di compassione e incapaci di immedesimarci nell'altro che soffre?

Voglio fare altri due esempi, che mi hanno visto direttamente coinvolta. Nella metropolitana di Milano, negli anni Novanta, ho assistito a una scena molto simile a quella appena ricordata. Ero abbastanza giovane e mentre spontaneamente stavo intervenendo per fermare il pestaggio, il mio compagno dell'epoca mi tirava indietro, mi intimava di non intromettermi, perché chissà che cosa ci sarebbe potuto accadere. E io, sconvolta: «Ma scusa, tu saresti dovuto intervenire! Come si fa a non muovere un dito di fronte a una situazione del genere? ». Qualche anno dopo, a Parigi, la scena si ripete: sto tornando a casa insieme a un amico quando un gruppo di ragazzini comincia a sfasciare una macchina. È stato più forte di me, mi sono fermata, sono intervenuta e anche stavolta sono stata ripresa: «Ma perché ti impicci? Lascia correre! Non ti accorgi delle conseguenze che puoi scatenare con questo modo di fare? ».

Allora mi chiedo: intervenire come ho fatto, spontaneamente, è una forma di coraggio? Io credo di no. Io avevo agito d'istinto, senza pensarci, sia nel caso della ragazza picchiata in metropolitana sia nel caso degli atti di vandalismo a Parigi. Era stata una reazione automatica di fronte a un'ingiustizia. Qualcosa non va e si interviene: è senso civico. Non è questo il coraggio. Il coraggio è la capacità di tener testa alla paura, nella perfetta consapevolezza dei rischi nei quali si incorre. Scrive ancora Dante, stavolta in un breve passaggio del Libro IV del Con-

> Entrata libera fino a esaurimento dei posti, mentre l'incontro sarà in diretta streaming sul sito de "Il Piccolo" mediapartner dell'iniziativa

CONVEGNO

Pasolini giornalista, a Casarsa intellettuali a confronto su quindici anni di impegno

Un impegno vorace e onnivoro, orientato a prendere posizione critica sugli argomenti più disparati e attraverso i mezzi espressivi più diversi, a incarnare con il proprio esempio l'agonismo attivo dell'intellettuale, testimone di verità e analista fisicamente implicato nella lettura della realtà sociale del proprio tempo, gettando il proprio "corpo nella lotta", senza risparmio: è per portare in luce la militanza giornalistica a tutto campo di Pier Paolo Pasolini che l'omonimo Centro studi di Casarsa ha organizzato il convegno "Pasolini e il giornalismo", avviato ieri a palazzo Burovich, curato da Luciano De Giusti e Angela Felice. Due giornate – oggi i lavori prendono il via alle 9 e sono aperti a tutti - che vedono a confronto diversi intellettuali italiani, fra i quali Goffredo Fofi, uno dei più stimati critici teatrali e cinematografici e saggisti, lo scrittore Paolo di Paolo, il poeta, scrittore e documentarista Franco Arminio, il saggista e critico letterario Filippo La Porta. Tutti chiamati ad articolare e argomentare la straordinaria attività di Pasolini fra il '60 e il '70, in parallelo con i vorticosi mutamenti della società italiana.

Un febbrile impulso da cui derivò una miriade straordinaria di espressioni: da un lato, sul fronte della fronte della carta stampata e della pubblicistica, reportage di viaggio, dialoghi con i lettori di «Vie Nuove», interventi a caldo per la rubrica Caos di «Tempo» e, occasionalmente, per tante altre testate periodiche; dall'altro, nell'ambito del cinema, pionieristici reportage filmici in bilico tra poesia e denuncia fertilmente contaminate. La "corsara" stagione finale, che tra il 1973 e il 1975, sul «Corriere della Sera», conobbe l'acme della controversia politica di Pasolini, mise il sigillo a una militanza giornalistica a tutto campo, sulla quale questa seconda sessione del convegno (la prima nell'autunno 2017) intende fare il punto, dopo la precedente ricognizione sulla prima stagione giornalistica del giovane scrittore gramscianamente motivato.

MOSTRE

Roma, Canaletto a Palazzo Braschi

Giovanni Antonio Canal (1697 -1768) noto come Canaletto, viene celebrato con una grande retrospettiva negli spazi espositivi del Museo di Roma-Palazzo Braschi a Piazza Navona aperta ieri e che sarà visitabile fino al 19 agosto. La mostra "Canaletto 1697-1768", promossa dall'assessorato alla Crescita culturale di Roma Capitale-Sovrintendenza capitolina con l'organizzazione dell'associazioneCulturale MetaMorfosi intende celebrare il 250° anniversario della morte del grande pittore veneziano presentando il più grande nucleo di opere di sua mano mai esposto in Italia: 42 dipinti, inclusi alcuni celebri capolavori, 9 disegni e 16 libri e documenti d'archivio. La mostra è accompagnata da un ciclo di visite guidate gratuite per le scuole di Roma e della città metropolitana e da una serie di attività didattiche a pagamento per il pubblico non scolastico.

vivio: "Arme e freno a moderare l'audacia e la timiditate nostra, ne le cose che sono corruzione de la nostra vita" (cap. XVII). In maniera molto poetica, Dante ci sta dicendo ciò che, in filosofia, era stato già affermato da San Tommaso in termini di Fortitudo e, prima ancora, da Aristotele. D'altronde, che si parli di temperanza, di giustizia o, come nel nostro caso, di coraggio, non si può che tornare ad Aristotele, il quale nell'Etica Nicomachea (III, 5-7) definisce ogni virtù come il giusto mezzo tra due estremi viziosi. Così, per Aristotele, il coraggio sarebbe un giusto mezzo tra codardia e temerarietà: «Abbiamo parlato a grandi linee di ciò che riguarda le Virtù in generale – scrive Aristotele – e del loro genere, dicendo che esse sono medietà e che sono stati abituali, che di per sé sono produttrici di quelle stesse azioni da cui derivano, che dipendono da noi e sono volontarie e che sono così come prescrive la retta ragione. Riprendendo la questione diciamo di ogni singola virtù, quale essa sia, su cosa verta e in che modo. E cominciamo dal coraggio. Che sia una medietà relativa a paura e ardimento è già venuto chiaramente in luce ed è chiaro che noi abbiamo paura delle cose spaventevoli che sono, per dirla breve, dei mali. Per questo la paura viene definita come aspettazione di un male. Ora noi abbiamo paura di tutti i mali, come infamia, povertà, malattia, solitudine, morte, ma non pare che il coraggioso sia tale in relazione a tutte queste cose. Alcune infatti, come l'infamia, debbono essere temute ed è bello farlo, mentre è turpe non farlo. Chi le teme è persona dabbene e piena di pudore, chi non le teme è un impudente».

«Alcuni però – prosegue Aristotele – chiamano coraggioso, per traslato, un tipo simile. Infatti ha una certa somiglianza con il coraggioso, dato che anche il coraggioso è uno che non ha paura in un determinato senso. Di certo non si devono temere la povertà e la malattia e, in generale, non si devono temere le cose che non derivano da un vizio e che non dipendono da noi. Tuttavia, nemmeno colui che non prova paura per queste cose è davvero un coraggioso...» (...).

Pier Paolo Pasolini, a sinistra, fotografato da Letizia Battaglia. Accanto, il poeta con la madre nell'immagine di Federico Garolla del 1960, in mostra a Casarsa

Il convegno è anche occasione per visitare la mostra "Con parole di figlio", opera di Federico Garolla, grande fotoreporter della società italiana del Dopoguerra. In esposizione, per la prima volta, l'insieme delle immagini realizzate a Roma a Pasolini nel 1959 e soprattutto nel 1960, in un biennio di transizione che vide il poeta febbrile sperimentatore di forme espressive, al punto di passaggio tra l'impegno letterario e l'imminente lavoro nel cinema.

Il ciclo è ideato dagli Editori Laterza e organizzato dal Comune di Trieste, assessorato alla Cultura, con il contributo della Fondazione CRTrieste

LA MOSTRA A GORIZIA

L'eredità russa dei conti Coronini che risale agli zar

L'orologio della manifattura Bronnikov, in legno, metallo e avorio

di GABRIELE SALA

Un originalissimo orologio della famosa manifattura Bronnikov, con cassa e meccanismi interni in legno, lancette in metallo e numeri in avorio. O la spilla di Leopold Saefftigen in diamanti e perle o ancora l'etagère con specchiera in legno dorato e porcellana, della seconda metà del XIX secolo, appena ristrutturata. Sono questi alcuni dei preziosi pezzi che si ammirano nella mostra "L'eredità russa dei conti Coronini. Opere d'arte e oggetti preziosi dall'impero degli zar", promossa dalla Fondazione Coronini Cronberg di Gorizia. Gioielli, argenti, icone, orologi e portasigarette di squisita fattura oltre che di grande valore, ma anche fotografie, documenti e opere d'arte, per un totale di 133 oggetti e arredi, sono esposti nel percorso che, partendo dalle Scuderie, si dipana in tutto il Palazzo Coronini, con due nuovi ambienti espositivi creati appositamente per l'occasione. L'esposizione nella storica dimora di viale XX Settembre è visitabile da mercoledì a sabato dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, domenica e i festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

La mostra, la cui curatrice è Cristina Bragaglia Venuti, si propone di svelare lo stretto legame tra la famiglia Coronini e il mondo e la cultura russi. Tutto si deve alla straordinaria consistenza dell'eredità del conte Eduard Cassini, dalla quale provengono molti arredi e opere d'arte che sono oggi conservati nel Palazzo e di cui è finalmente svelata l'origine russa. Gentiluomo di camera e capo della cancelleria delle cerimonie di corte degli zar Alessandro III e Nicola II, Eduard Cassini morì il 15 aprile 1913 a San Pietroburgo lasciando un ingente patrimonio, già appartenuto alla defunta moglie Zoé Bibikova (1840-1906), discendente da una stirpe legata all'alta nobiltà russa. Metà dei suoi beni furono ereditati da Olga Westphalen Fürstenberg (1871-1950), madre del conte Guglielmo Coronini Cronberg.

Opere d'arte, documenti, fotografie e oggetti preziosi, molti dei quali esposti per la prima volta, permettono così di ricostruire i momenti salienti di un affascinante racconto che prese il via alla fine del Settecento, quando il conte piemontese Vittorio Gioacchino Capizzucchi Cassini di Strada decise di arruolarsi nell'esercito del grande impero russo, guidato da Caterina II. Dal quel momento, per ben tre generazioni, i conti Cassini sarebbero rimasti al servizio degli zar, ricoprendo importanti incarichi come diplomatici o funzionari di corte, incrociando sul loro cammino papi, imperatori e presidenti, da Napoleone Bonaparte a Jacqueline Kennedy. Alle loro vicende si intrecciano quelle di prestigiose famiglie russe, Bibikov, Beketov e Kušnikov, da cui provengono i personaggi raffigurati nei ritratti eseguiti dagli stessi artisti che lavorarono per la corte degli zar, come Dmitrij Grigor'evič Levickij, Vladimir Lukič Borovikovskij e Vladimir Gau. Inoltre le ricerche condotte per anni tra i documenti dell'archivio della famiglia Coronini hanno permesso di appurare che anche molti arredi e opere d'arte conservati nella storica dimora di viale XX Settembre a Gorizia hanno in realtà un'origine russa.

Dalle scene di genere olandesi al busto di Napoleone Bonaparte, dalle settecentesche vedute di Napoli al servizio da scrittura in malachite, quasi ogni stanza del Palazzo Coronini conserva una traccia della straordinaria ricchezza di questo lascito.

TRIESTE

La fotografia di paesaggio e di architettura

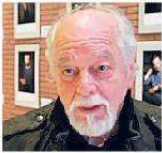
■■ Alinari Image Museum del castello di San Giusto assieme a ZeroPixel organizza, all'interno della mostra "Trieste-I fotografi oggi", quattro tavole rotonde dedicate alla fotografia. Si parte oggi, alle 11: argomento, "La fotografia di paesaggio e di architettura". Prenotazioni: info@imagemuseum.eu, tel. 040-631978. La mostra, intanto, è stata prorogata fino al 6 maggio.

TRIESTE

Reportage e Street photography con Maxology

■■ Continuano le inaugurazioni de "Le vie delle foto" e oggi è la volta della mostra di Massimiliano Melchionne conosciuto nel mondo della fotografia col nome di Maxology. «Prediligo la Street photography, la fotografia di reportage e documentaristica. Penso sia il genere di fotografia più autentico, perché è realmente spontaneo». Le opere saranno esposte da Adoro Cafè, in piazza Cavana 8. L'inaugurazione è prevista alle 17.

TRIESTE

"Quattro uomini in fuga" alla Lovat

■■ Alle 18, alla Lovat, Gianfranco Calligarich presenta "Quattro uomini in fuga" (Bompiani). Quattro sgangherati amici decidono di scrollarsi di dosso le nebbie del loro paesino padano per realizzare i propri sogni. Prima col rapimento di un toro da monta nascondendolo in un Jolly Hotel in attesa del riscatto, e poi levando le tende alla volta di Roma per fondare un teatro off. Ne parla con l'autore Alessandro Mezzena Lona.

CIRCOLO UFFICIALI

"Aperitivo classico", in musica

Tre concerti aperitivo per le domeniche di primavera, al Circolo ufficiali. Una degustazione musicale sulle fresche sonorità di talentuosi solisti ed ensemble, accompagnata, a fine concerto, dalla degustazione enologica con il brindisi offerto al pubblico da Chamber Music. Da domani al 29 aprile riflettori sul nuovo ciclo di concerti "Aperitivo classico: alle 11 al Circolo ufficiali", promosso e curato da Chamber Music per la direzione artistica di Fedra Florit, che introdurrà anche brevemente i concerti stessi. L'ingresso è gratuito, con prenotazione consigliata allo 040-3480598. "Aperitivo classico" aprirà domani con il recital del pianista Sebastiano Di Bin (nella foto), interamente dedicato a Fryderyk Chopin in occasione del cd di recente pubblicato, con il Rondò in mi bemolle maggiore op.16 e il Notturno in si maggiore op.9 n.3 scandito da 10 Studi che evocheranno "Lirismo, passionalità e inquietudine", stati d'animo così legati all'ascolto dell'opera del grande compositore.

"Aperitivo classico: alle 11 al Circolo ufficiali" domani alle 11
■ Info e prenotazioni allo 040-3480598

TRART

"Tableaux vivants" di Frullani

Si inaugura alle 18, da Trart (viale XX Settembre 33), "Tableaux vivants. Santi miti e leggende. Opere di Maurizio Frullani" (fino al 26 maggio, orario: mart-sab 17.30-18.30). Una tela da sfondo; alcuni amici truccati e agghindati a dovere; vecchi oggetti recuperati ai mercatini, in soffitte e cantine; nessun colore ma bianco e nero, caldo, appena virato al seppia; chiaro scuri esasperati in un gioco di luci perfetto: nascono così i tableaux vivants di Maurizio Frullani. Fotografie nate dalla passione per la composizione di una scena, dallo studio e conoscenza di miti e di leggende, da una capacità tecnica superba e da un inconfutabile senso estetico che gli permette di trasformare un'idea in bellezza. Dodici tavole, dodici quadri teatrali in cui la meraviglia ci coglie di sorpresa lasciando spazio alla nostra immaginazione sospesa tra la memoria e il piacere della visione. Più due fotografie il cui soggetto è il fiore, unica macchia di colore.

"Tableaux vivants. Opere di Maurizio Frullani" alle 18
■ Fino al 26 maggio

"CHER CLAUDE" PER DEBUSSY

■■ Alle 16.30, alla sala Rovis (via Ginnastica 47), si svolgerà il concerto "Cher Claude" dedicato al centenario della scomparsa di Claude Debussy. Durante lo spettacolo verrà raccontata la vita del compositore intervallata da brani interpretati dal contralto Sibilla Serafini e dal soprano Sara Cortolezzis accompagnate al pianoforte dal maestro Alessandro Pierfederici. L'evento è organizzato dall'associazione culturale Musicaemozioni in collaborazione con la Pro Senectute. Saranno eseguite arie e romanze su versi di Verlaine, Bourget e altre dai poemi di Charles d'Orleans e Tristan l'Hermit. Ingresso libero.

FINISSAGE MOSTRA GRITON A MUGGIA

■■ Alle 18, al Museo Carà di Muggia, finissage della mostra "Non c'è altra strada, solo route 66/b" di Antonio Griton. Rivisitazione della mostra con lettura conclusiva di Maria Campitelli alla presenza dell'artista e concerto del duo La Cataratas del Niagara con Adriana Camacho al contrabbsso e lo stesso Antonio Griton alle tastiere.

OGGI

Gran ballo al Savoia in stile viennese Per le malattie rare

Sopra, un ballo viennese. A destra, Alessio Colautti

di Annalisa Perini

Dress code di gala per un appuntamento che, nel suo svolgimento e intrattenimento, intende seguire i dettami dei balli viennesi, celebrando atmosfere d'epoca e tempi moderni e l'eleganza di una città abbracciata dal Carso, accarezzata dal mare, caratterizzata dai suoi palazzi mitteleuropei e dalle sue tradizioni. Ha anche uno scopo benefico, a favore dell'associazione Azzurra-Malattie rare di Trieste, il Gran ballo di primavera che animerà stasera alle 20.30, i saloni del Savoia.

L'evento è presentato congiuntamente da Lions Club Trieste Miramar e Soroptimist International–Sezione di Trieste in quello che, sottolinea Alessio Colautti, presidente del comitato organizzatore, «in particolare dall'epoca del Governo alleato fino agli anni Ottanta, aprendo le sue sale del piano terra, era un luogo ambito per ospitare le serate di gala più eleganti della città. Il dress code – spiega ancora Colautti – offre anche l'opportunità del piacere di ricercare un look adeguato, il lungo per le signore e lo scuro o lo smoking per i signori, abbigliamento insolito rispetto alla consueta e frenetica vita tutti i giorni. Sotto gli stucchi dell'Hotel si apriranno le danze, in tre sale con tre generi musicali diversi, balli da sala, balli latino americani e lenti, balli revival anni Sessanta e Settanta e disco, così da accontentare tutti i gusti e non mancheranno due quadriglie comandate dal maestro di cerimonia e una csardas figurata».

In pieno stile dei balli viennesi, anche le signore non accompagnate potranno lasciare a casa il timore di non poter darsi alle danze, perché dei ballerini professionisti sono già pronti a coinvolgerle nella serata di festa. «Tra le caratteristiche dell'evento – conclude Colautti – vi sono anche una Saloon Orchester di ventidue elementi che arriverà direttamente dall'Austria, per animare il Gran ballo di primavera assieme al Trieste Trio Jazz e Dancing '60, nonché l'esibizione di un balletto classico da parte di un corpo di ballo formato da ragazzine dai 12 ai 16 anni, una sfilata di gioielli e un cotillon che verrà riservato a tutte le signore come ricordo della serata».

Il ricavato della vendita degli

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

The happy prince, l'ultimo ritratto di Oscar Wilde 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
Rupert Everett, Colin Firth, Emily Watson

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it

Il prigioniero coreano 16.30, 18.45, 21.00
di Kim Ki-duk.

THE SPACE CINEMA

Centro Commerciale Torri d'Europa

Sherlock Gnomes e **Peter Rabbit**. Ingresso bambini a solo 4,90 €. Altri films su www.thespacecinema.it

FELLINI

www.triestecinema.it

€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Il mistero di Donald C. 16.45, 22.15
2 Oscar: Colin Firth, Rachel Weisz.

Contromano 18.30, 20.30
Antonio Albanese, Aude Legastelois.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

I segreti di Wind River
16.15, 18.00, 20.00, 21.45
di Taylor Sheridan, Palma d'oro a Cannes.

Io sono tempesta
16.15, 18.00, 20.00, 21.45
di Daniele Luchetti con Elio Germano.

Tonya 16.30, 18.45, 21.15
Margot Robbie. 3 nomination Oscar 2018.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Rampage - Furia animale
16.30, 18.15, 20.10, 22.00
Dwayne Johnson, Naomie Harris

The silent man 16.30, 18.15, 20.10, 22.00
Liam Neeson, Diane Lane.

Nella tana dei lupi 19.45, 22.00
Gerard Butler, Sonya Balmores.

Ready player one 16.30, 18.45, 21.15
dal premio Oscar Steven Spielberg.

A quiet place - Un posto tranquillo
18.10, 20.00, 21.45
Emily Blunt, John Krasinski.

Sherlock Gnomes 16.40, 18.10

Peter Rabbit 16.40

NAZIONALE MATINÉE

Domani alle 11.00 a solo € 4,50/3,90

Sherlock Gnomes, Rampage, Peter Rabbit, Rudolf il gattino, Succede.

SUPER

www.triestecinema.it

€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Succede 16.00
dal best seller di Sofia Viscardi.

Il giovane Karl Marx 17.30, 19.30, 21.30
di Raoul Peck, dal Festival di Berlino.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it Info 0481-712020

The silent man 17.15, 20.10, 22.10

Rampage - Furia animale
15.15, 18.15, 20.10, 22.10

Io sono tempesta
15.00,16.45, 20.20, 22.10

I segreti di Wind River
15.30, 17.40, 20.00, 22.00

Nella tana dei lupi 20.10, 22.10

Succede 17.00

A quiet place - Un posto tranquillo 18.45

Tonya 15.00

Sherlock Gnomes 15.00, 16.45, 18.30

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

I segreti di Wind River 18.10, 20.10, 22.10

Sherlock Gnomes 15.00, 16.30

Zombi - Dawn of the dead 15.30
vers. origin. sott. ita. ingresso unico 5€

The happy prince 18.15, 20.10, 22.00

Il prigioniero coreano
15.30, 17.30, 19.50, 22.00

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Contromano 18.00, 20.00
5€.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it Tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI. 16.30, 20.30 **Dirty Dancing - The Classic Story on Stage** turno N, 2h 30'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it 040.948471/390613

TEATRO BOBBIO Oggi alle 20.30 **Viktor e Viktoria** con Veronica Pivetti e Giorgio Lupano. Durata 120' più intervallo. Parcheggio gratuito presso Coop Alleanza 3.0 in via della Tesa.

TEATRO MIELA

MIELA MUSIC-LIVE Oggi, ore 21.30 **Paris Monster** Geoff Kraly e Josh Dion utilizzando forti elementi funk e soul, uniscono synth-pop, garage, dettagli moderni e grinta old school. Ingresso € 12,00 ridotto soci Bonaventura e under 26 € 10, Prevendita dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it.

TEATRO SALESIANI LA BARCACCIA

Alle 20.30 il G.T.: "Noi e po bon" e "La Barcaccia" presentano la commedia esilarante **Orco tron... 'sto strucolo de pomi xe ssai bon** testo e regia di Giorgio Fortuna. Prevendita c/o Ticket Point di Corso Italia o biglietti anche un'ora prima dello spettacolo alla cassa. Si replica

TRIESTE

"L'arcipelago" di Paolo Budinich all'Adriaco

■■ "L'arcipelago delle meraviglie, avventure di mare e di scienza" è l'autobiografia che il fisico teorico Paolo Budinich ha pubblicato nel 2000 e che ora è stato riedito dal figlio Piero in veste nuova per la Beit e che le Comunità di Lussinpiccolo e di Lussingrande di Trieste presenteranno allo Yacht Club Adriaco, alle 17.30. Le associazioni lussignane presenteranno ai soci queste "Avventure di mare e di scienza" con immagini e un filmato.

TRIESTE

"Faceboom" vite incatenate ai tempi dei social

■■ Alle 19, Glam Art in primopiano di Capo di piazza 1 ospita un incontro con Paola Bottero, autrice di "Faceboom-Vite incatenate ai tempi dei social" (Sabbia Rossa Edizioni). Paola Bottero è giornalista esperta di comunicazione pubblica. L'incontro-intervista sarà condotto da Franco Rosso, che anticipa come "Faceboom si riveli come uno spaccato della società dell'apparire, che poco spazio lascia a valori e sentimenti".

TRIESTE

Visita guidata in città sui "Destini imperiali"

■■ Ha preso il via la "Petite Promenade", visita guidata organizzata nell'ambito del progetto di promozione turistica e culturale "Destini imperiali", dedicato alla presenza di Napoleone Bonaparte e della sua famiglia in città e in Friuli Venezia Giulia. La visita guidata è in programma ogni sabato, fino al 31 ottobre, con partenza alle 16, da via Einaudi 1. Info e prenotazioni: tel. 040410910, 348305671 e 3478036396.

inviti e di una lotteria di beneficenza sarà devoluto appunto ad Azzurra, che si occupa delle malattie rare infantili. Gli inviti sono acquistabili anche oggi, all'Hotel Savoia, fino a esaurimento posti, con la possibilità però di pagarli solo in contanti. Per qualsiasi informazione o eventuale prenotazione è possibile contattare il numero 3452257590 oppure scrivere all'indirizzo mail alessiocolautti@gmail.

MUGGIA

Con le note di "Out of the blu" si dà vita all'ex tempore di fumetti

Nel 1977 la Electric Light Orchestra (*qui sopra nella foto*) pubblica il doppio Lp "Out of the blue", album che sin dalla sua uscita catapulta la band di Birmingham tra le pietre miliari della musica pop. Diciassette brani legati tra loro dal riuscito mix tra la musica rock e l'allure sofisticata degli archi, che ne decreta la meritata fama di band "orchestral pop".

Tra le hit entrate nell'Olimpo dei singoli di maggior successo, "Mr Blue Sky", "Wild west hero", "Jungle", "Sweet talkin'woman" e "Turn to stone". A riproporre questa sera alle 21, al teatro Verdi di Muggia (con ingresso libero), a quarant'anni dall'uscita la magia dell'iconico album degli Elo, l'evento nel segno della contaminazione di linguaggi artistici promosso dall'Accademia di fumetto "Le terre dell'arte: Out of the blue".

Non solo un concerto e molto più di uno spettacolo: sul palcoscenico del teatro la It's Magic Orchestra ripropone nella versione dell'organico originale, con quindi anche la sezione archi, vale a dire, violino e due violoncelli, che eseguirà live l'integrale dei brani del doppio album con i testi e le musiche originali di Jeff Lynne, il produttore discografico e frontman dell'Electric Light Orchestra.

L'ensemble triestino creato ad hoc per l'occasione celebrativa vede alla chitarra Tiziano Bole, al basso Saverio Gaglianese, alla batteria Igor Checchini, alle tastiere Serafino Gega, voce solista Paola Marra, al violino Snezana Acimovic e ai violoncelli Amaya Amayidus e Elisa Frausin.

Il coro invece è affidato a Maddalena Murano e Anna Pilat. Come detto non solo note, poiché la serata di tributo a "Out of the blue" si snoderà tra musica, disegno, colore e scrittura, linguaggi artistici solo apparentemente distanti tra loro. L'Accademia presieduta da Mario Cerne ha infatti invitato all'happening un nutrito gruppo di scrittori e disegnatori, che nel corso dell'evento tradurranno in illustrazioni e parole la musica, per una vivace ex tempore in diretta dal suggestivo impatto visivo.

Patrizia Piccione

EVENTI

"DEA DEL CIELO" LE VISITE GUIDATE

■■ Sta per concludersi al Museo Petrarchesco Piccolomineo la mostra "Dea del cielo o figlia di Eva? La donna nella letteratura italiana fra Rinascimento e Controriforma" allestita in via Madonna del Mare 13. Oggi e sabato 21 aprile - alle 11 - e giovedì 19 alle 17, avranno luogo le ultime visite guidate alla mostra, che resta aperta con orario da lunedì a sabato 9-13, giovedì anche 15-19.

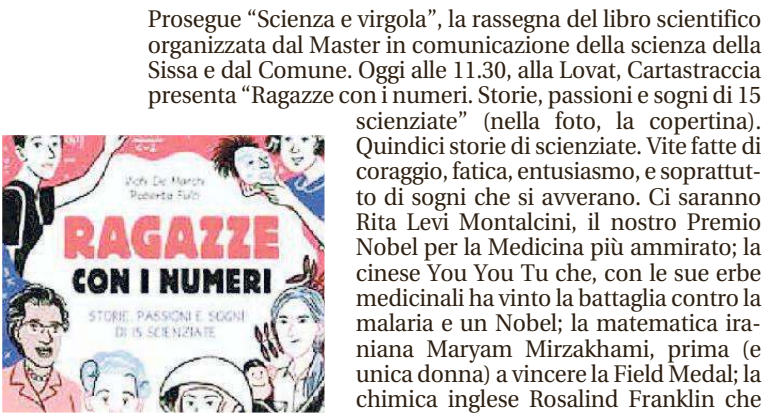
"FRA TERRA E CIELO" ALLA NEW AGE

■■ Uno scorcio sul viaggio astrale e sul ponte fra il qui e una nuova dimensione in una storia narrata fra due protagonisti, Lui e Lei. Questo il contenuto esoterico del racconto "Fra Terra e Cielo, mano nella mano" della giornalista e scrittrice Irene Giurovich. La presentazione si terrà alla libreria New Age (via Nordio 4/C), alle 18.

I MURETTI A SECCO DEL CARSO

■■ Domenica, dalle 10 alle 13, il Museo di Storia naturale organizza una passeggiata didattica alla scoperta degli animali e degli ecosistemi legati ai muretti a secco del Carso. Ritrovo: alle 10, a Basovizza, nel parcheggio all'inizio del sentiero Ressel.

LOVAT E SAN MARCO

Storie di scienziate e il caso rifiuti

Prosegue "Scienza e virgola", la rassegna del libro scientifico organizzata dal Master in comunicazione della scienza della Sissa e dal Comune. Oggi alle 11.30, alla Lovat, Cartastraccia presenta "Ragazze con i numeri. Storie, passioni e sogni di 15 scienziate" (nella foto, la copertina). Quindici storie di scienziate. Vite fatte di coraggio, fatica, entusiasmo, e soprattutto di sogni che si avverano. Ci saranno Rita Levi Montalcini, il nostro Premio Nobel per la Medicina più ammirato; la cinese You You Tu che, con le sue erbe medicinali ha vinto la battaglia contro la malaria e un Nobel; la matematica iraniana Maryam Mirzakhami, prima (e unica donna) a vincere la Field Medal; la chimica inglese Rosalind Franklin che per prima fotografò la molecola del Dna. Presentano il libro l'autrice Maria Fulci e Sarah Pozzoli, direttrice di Focus Junior. Dagli 11 anni. Invece alle 17.30, al San Marco, ecco "Trash. Tutto quello che dovreste sapere sui rifiuti", presentato dagli autori, Piero Martin e Alessandra Viola, intervistati da Luca Fraioli de "La Repubblica".

"Ragazze con i numeri" e "Trash" alle 11.30 e alle 17.30
■ Info su www.sissa.it

CASA DELLA MUSICA

Un trio per la poesia di Tenco

Questa sera alle 21, alla Casa della musica di via dei Capitelli, "Concerto T&nCó": con questo spettacolo Demetrio Stratos incontra Luigi Tenco. Un trio creato dal cantante e performer Alan Bedin per fare risaltare la figura poetica e musicale di Luigi Tenco. Un approfondimento musicale curato attentamente insieme a Marco Ponchiroli e Gigi Sella per analizzare la primigenia formazione e ambizione jazz dell'artista Tenco. I tre musicisti provenienti da sfere musicali profondamente diverse creano una miscela esplosiva e intensa in grado di esaltare l'universo musicale del cantautorato italiano con l'aspetto più nobile, ma libero del jazz intrecciando magistralmente una voce, un'ancia di esperienza e un pianoforte eclettico e ispirato. Prevendita in via degli Artisti 7/a al Laboratorio orafo Stagni 040-761056 3483503407 o direttamente alla Casa della musica.

"Concerto T&nCó" alle 21
■ Via dei Capitelli 3

anche domani pomeriggio. Info e prenotazioni al 342/6822289.

L'ARMONIA
TEATRO SILVIO PELLICO
Via Ananian / ampio parcheggio
Ore 20.30 la Compagnia de L'Armonia (F.I.T.A.) con lo spettacolo **Stupendo!** regia di Riccardo Fortuna.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it
Lunedì 16 aprile, **Max De Aloe Quartet** in **Road movie**, le colonne sonore dei grandi film rivisitate in chiave jazz.
Biglietti: Biglietteria Teatro, Biblioteca Monfalcone, ERT/UD, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it

UDINE

TEATRO PALAMOSTRE
Stagione Teatro Contatto ore 21 **Über Raffiche** con Motus - tel. 0432 506925 www.cssudine.it.

CONCORSI

Premio Mattador al rush finale

L'ultimo giorno per la presentazione dei lavori al 9° Premio internazionale per la sceneggiatura Mattador, dedicato a Matteo Caenazzo, è domani. Il premio si rivolge a sceneggiatori, registi, illustratori e concept designer italiani e stranieri dai 16 ai 30 anni ed è l'unico in Italia a offrire ai giovani selezionati, oltre a premi in denaro, percorsi di formazione sullo sviluppo dei loro progetti con tutor professionisti di livello nazionale e internazionale. La premiazione si svolgerà martedì 17 luglio nelle sale Apollinee della Fenice di Venezia. Informazioni e regolamenti sono disponibili sul sito www.premiomattador.it.

MIRAMARE

Mozart e Rossini nella sala del Trono

Si terrà oggi, alle 19.30, il secondo appuntamento con la musica da camera a Miramare. Nella splendida sala del Trono del castello, sarà di scena il duo pianistico composto da Federica Monti e Fabio Bianco (nella foto). Il Duo si è costituito nel 2007 ed è in breve asceso a una brillante carriera con concerti in importanti sale di tutta Europa e recentemente una lunga tournèe in Cina. Potremo ascoltare pagine di Mozart, Debussy del quale ricorrono le celebrazioni in occasione del centenario della morte, Rossini, Wagner. Ingresso a offerta libera. I ricavi derivanti dalle donazioni saranno devoluti al restauro del pianoforte di Massimiliano e Carlotta, che è conservato al museo e per il quale è stata attivata anche un'apposita campagna di raccolta fondi tramite Art Bonus. Richiesta la prenotazione al numero di telefono 040-224143. Info sul sito www.associazionearteemusica.it, pagina Facebook Associazione culturale Arte e musica.

RASSEGNE

"African Piano" in jazz al Café Rossetti

Atmosfere africane in jazz alle 18.30, al café Rossetti, per il recital dall'evocativo titolo "African Piano" del pianista Claudio Cojaniz (nella foto) con il quale parte un nuovo ciclo di concerti sotto la direzione artistica di Stefano Sacher, che si affianca alla rassegna del Jazz club curato da Stefano Franco che propone ogni venerdì serate swing con musica e ballo Lindy Hop e la partecipazione di appassionati da tutta la regione e dalla Slovenia. Per i prossimi mesi sono previsti inoltre incontri letterari, serate con vinili e altre proposte musicali. Il ciclo, che prevede concerti il sabato alle 18.30 e la domenica alle 11, proseguirà il 21 aprile con Per Sas&Piano con Marcello Sfetez e Stefano Sacher; il 29 con Alt(r)e Frequenze: quattro ottavini in un repertorio insolito. Il 12 maggio il Duo Insolito: due musicisti serbi esplorano territori ricchi di stilemi tradizionali. Il 19 sarà di scena il vincitore di 35 concorsi Simone Sala in un Piano Recital tra Jazz e Classica. Domenica 20 il duo per violoncello e pianoforte Nectaria Delgadillo e Luca Sacher, e sabato 9 giugno Ethos. Ingresso libero, prenotazione consigliata allo 040-573143.

IL 12 E 13 MAGGIO

Enrique Iglesias, due live a Lubiana

TRIESTE

Enrique Iglesias arriva a Lubiana e sarà un weekend "caliente" quello del 12 e 13 maggio all'Arena di Stožice. Polverizzati a dicembre scorso in pochi giorni i biglietti per il sabato, il promoter per soddisfare la grande richiesta ha deciso di aprire la seconda data.

Enrique Iglesias, cantante, attore, produttore spagnolo, è figlio d'arte. Suo padre Julio, con 300 milioni di dischi venduti è l'artista latino di maggior successo di tutti i tempi e in assoluto il cantante solista di maggior successo nella storia del continente europeo.

Enrique Iglesias il 12 e 13 maggio all'Arena di Stožice

Anche Enrique è una stella del mercato spagnolo, specie negli Stati Uniti e in America Latina. Dal suo primo album nel 1995 ha venduto oltre 135 milioni di dischi, con hit come "Hero", o "Rhythm Divine" ha consolidato il potere del fascino latino ai vertici delle classifiche. Seguendo il percorso di Ricky Martin e Jennifer Lopez, Enrique ha infatti iniziato a contaminare il suo stile con quello americano pop, house e rap: il risultato è stato immediato con milioni di dischi venduti e fan in visibilio.

La sua "Bailamos", ha contribuito alla colonna sonora del film "Wild Wild West" con Will Smith, un ulteriore successo planetario. Artista a tutto tondo, Enrique è stato anche uno dei protagonisti di "C'era una volta in Messico" al fianco di Antonio Banderas, Johnny Deep e Salma Hayek, oltre ad aver preso parte a un episodio della fortunata serie tv "How I Met your Mother". Dal 2001 ha una relazione con la tennista Anna Kournikova che gli ha dato due gemelli lo scorso 16 dicembre.

Multimedia Radioattività organizza un servizio bus, con partenze da Trieste e Udine, solo per il concerto di domenica 13 maggio. Inf: www.radioattivita.com oppure 040 304444.

Paris Monster al Miela, batteria alle stelle

Da New York il progetto del bassista Geoff Kraly e di Josh Dion, che si destreggia anche con synth e voce

di Elisa Russo

TRIESTE

Il "Modern drumming" ovvero un uso moderno, spregiudicato, sorprendente della batteria - che unisce una solida tecnica strumentale a grande spirito innovativo - è il filo conduttore dei prossimi due appuntamenti targati Miela Music Live: stasera con Paris Monster e venerdì (20 aprile) con Jojo Mayer&Nerve, sempre alle 21.30.

I Paris Monster sono un duo di New York, composto da Geoff Kraly, bassista e produttore e Josh Dion, musicista che ama destreggiarsi contemporaneamente tra batteria, synth e voce: «Sono "nato" batterista, quella è stata la mia prima passione - racconta Dion - e ho studiato con grandi maestri jazz. In un secondo momento mi sono cimentato con il canto e gli altri strumenti, con le tastiere sto ancora migliorando, le suono da anni ma - a differenza della batteria - ho iniziato da autodidatta e scopro sempre nuove sfumature. Nei Paris Monster scrivo le musiche, Geoff i testi e ci completiamo, siamo una squadra». Utilizzando elementi di funk e soul, il duo unisce il divario tra synth-pop e garage, creando nuovi paesaggi sonori e sfruttando la singolarità vocale di Josh.

Il progetto trae grande ispirazione dalla città in cui si è sviluppato: «Abbiamo suonato tantissimo a New York - ancora Dion - soprattutto all'inizio e lì abbiamo capito che il binomio da noi proposto, pur essendo bizzarro, funzionava davvero. Sarà anche costoso viverci, ma è il posto più stimolante del mondo. Io abito a Brooklyn, a Greenpoint e solo scendere per andare in un caffè - il mio preferito è il Café Grumpy - e guardare la gente che passa è per me fonte d'ispirazione. Se penso alle persone in generale e ai batteristi in particolare che ho conosciuto a New York resto senza fiato!».

Dion, tra i batteristi più apprezzati del momento, è diventato piuttosto popolare anche con un video (oltre due milioni di visualizzazioni e trentamila condivisioni) che lo vedono protagonista di un "silent concert" al Little Big Beat studio.

La prossima settimana arriva al Miela un altro progetto in cui la batteria ha un ruolo fondamentale, di nuovo nato nella Big Apple, in questo caso dai leggendari eventi "Prohibited Beatz" alla fine degli anni '90, piattaforma di sperimentazioni e interazioni tra deejay, artisti visivi, musicisti e pubblico, un vero e proprio collettivo: da lì nascono i Nerve che per loro definizione «Rivedono e trascendono le relazioni tra creatività umana e tecnologia digitale creando una nuova forma d'espressione musicale che oggi è unica al mondo. Musica autentica del 21° secolo».

Il duo newyorkese dei Paris Monster: serata di "Modern drumming" al Miela

Dal jazz prendono l'improvvisazione, dall'era digitale l'innovazione tecnologica. Fulcro del progetto è il batterista Serge "Jojo" Mayer, nato in Svizzera - nei '90 si trasferisce a Ny - e autentico enfant prodige: la prima esibizione, nella band del padre (il bassista Vali Mayer), avviene quando ha solo due anni e a 18 già accompagna dal vivo leggende come Nina Simone e Dizzy Gillespie. Di recente il prestigioso "Modern Drummer Magazine" l'ha inserito tra i 50 batteristi più grandi di tutti i tempi. Al Miela lo accompagnano John Davis al basso, Jacob Bergson alle tastiere e Aaron Nevezie ai suoni e manipolazione audio.

Dell'ultimo disco, uscito qualche mese fa e intitolato semplicemente "Nerve", Mayer racconta: «Sento che siamo entrati in una nuova fase della nostra storia, come se avessimo spalancato qualche porta concettuale. Sono soddisfatto della libertà che ci siamo presi nel dare una struttura a questo lavoro, contemplando uno spettro di generi sempre più vasto, da pezzi dance a pezzi cinematici, dall'ambient all'elettronica, da assoli di batteria a improvvisazioni da trio jazz. Per me, una delle più grandi soddisfazioni è stata riuscire a unire - e riconciliare - due mondi: quello digitale e quello analogico. È il nostro sforzo più riuscito di catturare su disco il suono che abbiamo dal vivo. E mentre la musica raggiunge un nuovo livello di astrazione, la sua chiarezza artistica lo rende il nostro album più accessibile di sempre».

> **ENFANT PRODIGE**
> E il 20 aprile ci sarà Jojo Mayer, che a diciotto anni accompagnava Nina Simone e Dizzy Gillespie, con l'album "Nerve"

Dunque, nei suoni un mix di elettronica, ritmi jungle, break beat e drum'n'bass e a livello tematico, conclude il celebre batterista: «Credo che il clima politico surreale in cui viviamo ci abbia ispirato, e l'artista siriano che ha curato la copertina, Ayham Jabr, è riuscito a rappresentare non solo la nostra musica ma anche il nostro interesse per la consapevolezza, la sicurezza in se stessi, la curiosità e la speranza per il futuro».

Gino Paoli e Morgan a Grado Festival

Ma arrivano anche Stewart Copeland (ex Police) con Gizmodrone e Adrian Belew

di Alberto Rochira

GRADO

Altissima qualità è la parola d'ordine della seconda edizione del Sun&Sounds Festival, in arrivo a Grado la prossima estate con sei super concerti in diga Nazario Sauro e tre date (a ingresso gratuito) nel cuore del centro storico dell'isola del sole, con l'organizzazione di The Groove Factory.

Sul "main stage" saliranno artisti del calibro di Gizmodrome, Bungaro, The Original Blues Brothers Band, Gino Paoli, Morgan e Le Vibrazioni. «Tra progressive rock, cantautorato, pop, rhythm&blues, questo è un festival che punta a incontrare i gusti di un vasto pubblico - ha spiegato ieri a Udine Stefano Palaferri, titolare di The Grovve Factory, presentando il programma estivo con il vicesindaco di Grado Matteo Polo -, ma che tiene nella massima considerazione la qualità dei contenuti e della

performance. E ciò sia nella scelta dei nomi di punta, sia nella proposta dei talenti nostrani. Non potremmo non farlo, essendo noi anche una scuola di musica».

E, infatti, sfileranno a Grado artisti entrati nella leggenda, come la formazione originale della band dei "Blues Brothers,", oppure i musicisti di Gizmodrome, "All Star band " formata da Stewart Copeland, storico batterista dei Police, Adrian Belew, chitarrista di Frank Zappa, King Crimson, Talking Heads, David Bowie, Mark King, storico bassista dei Level 42 e Vittorio Cosma, pianista e produttore di Elio e Le Storie Tese ed ex componente della Premiata Forneria Marconi (Pfm). Inoltre, ampio spazio verrà dedicato agli artisti del Friuli Venezia Giulia, tra cui la talentuosa Shari, che si esibiranno in centro in concerti acustici e nella finale del contest "Play!" organizzato con Homepage Festival (14 agosto).

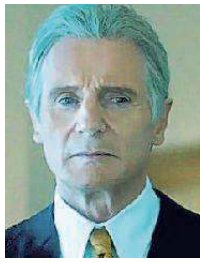
> **QUALITÀ MOLTO ALTA**
> Una rassegna che mira a incontrare il gusto di un vasto pubblico

Scorrendo dall'inizio il calendario, il 1° luglio, apertura di festival con i Gizmodrome. A seguire, il 15 luglio, un concerto in acustico di Bungaro in chiave assolutamente inedita e originale. Il 3 agosto salirà sul palco The Original Blues Brothers Band, composta da artisti che hanno accompagnato individualmente leggende della musica come Otis Redding, Wilson Pickett, Sam & Dave, Howlin' Wolf, Chuck Berry, Eric Clapton, James Cotton e molti altri.

Il 5 agosto appuntamento con Gino Paoli, il cantautore nato a Monfalcone al quale si devono alcune tra le più belle pagine della musica italiana, che a Grado presenterà il suo ultimo progetto live "Paoli canta Paoli",

Dopo Morgan, che il 12 agosto canterà i suoi brani più conosciuti, a partire da quelli con i Bluvertigo, chiusura in diga Nazario Sauro il 23 agosto con Le Vibrazioni, la rock band italiana capitanata dall'energico frontman Francesco Sarcina, che nel 2018 sono stati tra i protagonisti del 68° Festival della Canzone Italiana di Sanremo con il brano "Così Sbagliato", balzato subito in testa alle classifiche radiofoniche. Oltre ai "big", in programma anche tre ulteriori concerti a ingresso libero nel centro storico di Grado: il 23 giugno Shari, il 31 luglio The NuVoices Project e il 19 agosto Aurora Rays. Sun&Sounds Festival 2018 è promosso dal Comune di Grado, con l'organizzazione di The Groove Factory, il sostegno della Regione FVG e della Camera di Commercio di Gorizia, il patrocinio di PromoTurismo Fvg.

Il cantautore Gino Paoli. Nella foto a sinistra, Stewart Copeland

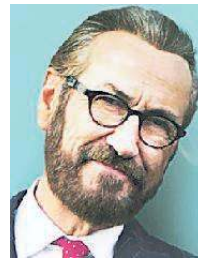
MINI RECENSIONE ✖ di FEDERICA GREGORI

LA "GOLA" DEL WATERGATE

Per oltre trent'anni, la misteriosa identità dell'"informatore conosciuto come "Gola profonda", che con le sue rivelazioni fece scoppiare lo scandalo Watergate e cadere Nixon, ha suscitato un'intensa curiosità da parte dell'opinione pubblica. Fino a quando, nel 2005, in un articolo apparso su Vanity Fair, si è rivelato. Oggi è un ex giornalista investigativo, Landesman, a mettere le mani sulla vera storia di Mark Felt, vicedirettore dell'Fbi: il regista e sceneggiatore ha il giusto piglio per affrontare una storia virata in leggenda, rovesciando stavolta il punto di vista del celeberrimo "Tutti gli uomini del presidente". Eroe solitario, respinto dal sistema per aver denunciato il profondo livello di corruzione dalla Casa Bianca, il personaggio di Felt è restituito da una grande performance attoriale di Neeson, finalmente lontano dai tanti ruoli action degli ultimi anni.

THE SILENT MAN ■ regia di Peter Landesman ■ con Diane Lane, Kate Walsh, Liam Neeson, Maika Monroe, Marton Csokas, Ike Barinholtz

GIALLO SULLA FRONTIERA AMERICANA

Sono le musiche atmosferiche e minimali di Nick Cave e Warren Ellis a fare da commento al terzo e ultimo capitolo della trilogia che esplora la moderna frontiera americana pensata dallo sceneggiatore statunitense. Stavolta però Sheridan passa dietro la macchina da presa per raccontare, lucidamente, uno dei più pesanti fallimenti della sua terra: le riserve dei nativi americani. Sepolto nella neve di una riserva del Wyoming viene scoperto il cadavere di una giovane nativa: un tracker locale (Renner) e una spaesata agente dell'Fbi (Olsen) s'incrociano per indagare. Thriller nevoso appassionante e suggestivo, dove colpa e redenzione cercano una strada comune. Sheridan dà voce a storie volutamente ignorate dal sistema, con un approccio alla regia fortemente naturalistico. Vincitore della Miglior regia all'ultimo Cannes nella sezione "Un Certain Regard".

I SEGRETI DI WIND RIVER ■ regia di Taylor Sheridan ■ con Jeremy Renner, Elizabeth Olsen, Jon Bernthal, Kelsey Asbille, Julia Jones

FARSA SUL POTERE DEL DENARO

Carisma, soldi, fiuto per gli affari e, soprattutto, pochissimi scrupoli. Numa Tempesta (Giallini) l'ha fatta sempre franca ma, pizzicato una buona volta per evasione fiscale, finirà dritto ai servizi sociali in un centro di accoglienza. Così, il potente dovrà mettersi a disposizione di chi nulla possiede: tra questi Bruno (Germano), che frequenta il centro con il figlio dopo un tracollo finanziario. Una commedia sul potere del denaro e sugli squilibri economici, giocata tra farsa sociale e affresco tragicomico. Il regista di "La scuola" e "Il portaborse" cerca di sdoganarla e renderla libera dai fatti di cronaca e da certa verosimiglianza proponendo un tono di fiaba: effetto non sviluppato efficacemente, con aspetti stridenti (le discrepanze sociali sono da barzelletta) e un ritmo mediamente fiacco. Nel cast, un mix di talenti all'esordio e attori presi dalla strada.

IO SONO TEMPESTA ■ regia di Daniele Luchetti ■ con Marco Giallini, Elio Germano, Eleonora Danco, Jo Sung, Francesco Gheghi, Carlo Bigini

OGGI AL CINEMA

Gli anni bui di Oscar Wilde

In "The Happy Prince, l'ultimo ritratto" li esplora un grande Rupert Everett

di Federica Gregori

Ne era rimasto conquistato sin dagli albori della carriera. L'aveva amato e studiato, poi, da attore, interpretato a teatro più volte. Era da una decina d'anni che Rupert Everett coltivava il sogno di realizzare un film sul geniale drammaturgo e scrittore Oscar Wilde, e da circa la metà si era messo a lavorare seriamente sul progetto iniziando a stenderne la sceneggiatura. A rafforzare il "cambio di passo" ci fu soprattutto una commedia messa in scena a Londra, "The Judas Kiss" di David Hare, che ritraeva due momenti critici nella vita del grande irlandese, nei cui panni figurava Everett stesso. Su quel palcoscenico ricevette critiche entusiaste, con il Guardian a gridare come fosse quella "LA" performance di un'intera carriera. Tutto ciò per dire che, per il suo debutto da sceneggiatore e regista, "The Happy Prince. L'ultimo ritratto di Oscar Wilde" non poteva che rappresentare la scelta più naturale cui l'attore inglese potesse approdare.

Un "absolute beginner" per modo di dire, quindi, con in mano una materia che riesce a plasmare brillantemente se dalla notte dei tempi. Così, uno dei pregi più evidenti di "The Happy Prince", che fa riferimento a un racconto "morale" per bambini originariamente scritto dall'autore dublinese per i figlioletti, è, dal punto di vista drammaturgico, quello di andare a raccontare una porzione scarsamente conosciuta e piuttosto inedita della sua vita: gli anni amari della caduta in disgrazia dopo la condanna e la detenzione a Reading. Anni ignorati, sino a questo momento, dalla cinematografia, che si è quasi sempre arrestata al momento del processo o dell'incarcerazione (eccezion fatta per "Wilde" di Brian Gilbert, che si chiudeva con il protagonista interpretato da Stephen Fry che raggiungeva Jude Law- Bosie a Napoli).

Gli ultimi tre anni di vita invece, quelli su cui si concentra Everett, sono anni dolenti e durissimi in cui lo scrittore, da osannato e acclamato dalla società inglese, viene precipitato improvvisamente dall'altare alla polvere, schiacciato dal puritanesimo ipocrita di un sistema violento e repressivo. Povero in canna, costretto a spillare sterline agli amici, e comunque già minato da un innato spirito di autodistruzione, il Wilde di Everett si dibatte, in un'ambientazione magnifica e variegata che caratterizza l'intera narrazione, tra l'odore stagnante di sudore e alcol delle bettole parigine, i vicoli brumosi, le stanze decrepite in cui, nonostante tutto, continua a rivendicare i suoi "momenti purpurei", come chiama il giacere con aitanti giovanotti. I ricordi del suo passato pian piano riaffioreranno, trasportandolo in altre epoche e in altri luoghi. È in questo contesto che si compie il miracolo della mimesi fisica messa in atto da Everett, non solo, quindi, scrittore acuto e regista raffinato e misurato. Una trasformazione/reincarnazione che restituisce un Wilde possente, magnetico e carismatico, nonostante il fisico bolso e una stazza che gli impedisce i movimenti, il volto sfatto, la bocca che si storce e si deforma. «Non c'è più niente in me, neanche la paura» esclamerà a un certo punto, svuotato, tra l'incredulità degli amici che l'hanno visto per la prima volta violento, sia pure in reazione a provocazione e dileggio. Eppure, nella visione di Everett, nonostante gli stenti economici e fisici, non sarà mai un uomo completamente vinto, ma continuerà a suscitare intorno a sé la magia, persino nelle profondità dei bassifondi.

UN VECCHIO PROGETTO

> Da anni l'attore inglese coltivava il sogno di realizzare questa pellicola. Convinzione rafforzata dal successo teatrale

DIETRO LE QUINTE

Set nei luoghi autentici
Sebbene la produzione intendesse girare gran parte in studio, il regista si è battuto per girare in luoghi autentici, convinto che solo questi potessero offrire la genuinità che andava cercando.

Ciak da Parigi a Napoli
Dopo mesi di ricerca di location in Baviera, Bruxelles, Wallonia, il film è stato ambientato a Parigi, Napoli, in Normandia e a Londra.

Attori emergenti
Dopo il cast di stelle schiera Emily Watson (la moglie Constance), Colin Firth (l'amico Reggie Turner), Tom Wilkinson (il prete); meno conosciuti ma emergenti sulla scena britannica Edwin Thomas (Robbie Ross) e Colin Morgan (Alfred "Bosie" Douglas).

Rupert Everett (a destra). Nelle foto a sinistra, Emily Watson e Colin Firth

La difficile scelta del pescatore Nam

"Il prigioniero coreano" di Kim-Ki-duk spietata metafora tra due mondi divisi

Più incisivo di un trattato a sfondo storico, più potente e diretto di un saggio antropologico, è distribuito dalla friulana Tucker uno dei più importanti film in uscita questa settimana, che segna il grande ritorno del regista coreano Kim Ki-duk al cinema politico. Un presente ancora drammaticamente incatenato ai fatti del passato è al centro del suo nuovo "Il prigioniero coreano": "The Net", il titolo originale, allude alla rete utilizzata dal protagonista Nam (interpretato superbamente da Ryoo Seung-bum). Paradossalmente un giorno sarà proprio lui, pescatore di un povero villaggio della Corea del Nord che in quel modo sfama quotidianamente la sua famiglia, a finirci intrappolato. Il suo barchino, infatti, col motore in panne, verrà spinto dalla corrente finendo ben sotto il famigerato 38° parallelo. Lì, credendolo una spia, inizierà l'estenuante balletto dei militari sudcoreani, non meno feroci dei tanto odiati colleghi "comunisti", e dove l'unica preoccupazione sarà il ferreo "attenersi alla procedura", senza che un briciolo di umanità faccia capolino.

Conclusa la fase sfibrante degli interrogatori, con annesse violenze esercitate da una scheggia impazzita del sistema, inizierà la parte più sottilmente coercitiva: l'opera di convincimento per invitare Nam a restare, abbagliandolo con le bellezze di una vita finalmente agiata e priva di preoccupazioni. Perché se "di là" c'è la dittatura, "qui" c'è tutta la violenza ideologica, mascherata da missione di redenzione, di uomini irreggimentati "a rovescio", convinti, come dice un funzionario, a salvare tutti quei poveretti per cui provano "infinita pena" dalla morsa della dittatura. Lì l'autore condensa la spietatezza del sistema in scene emblematiche: esemplare quella dove un'impiegata, fedele alla logica commerciale imperante, presenta a Nam la possibilità di crearsi una nuova famiglia in loco. Kim Ki-duk procede con linearità e limpidezza, volutamente schematico, a riflettere sui temi che ancora dividono la sua terra, una nazione divisa e in perenne stato di guerra, e sull'insensatezza di un conflitto e un odio che si perpetua cieco. Apologo sulla ferocia e sulla rapacità dell'uomo che è pari a tutte le latitudini, "Il prigioniero coreano" alzerà ulteriormente il tiro nella seconda parte. *(fed. gre.)*

> Distribuito dalla friulana Tucker, è più incisivo di un trattato a sfondo storico

Una scena de "Il prigioniero coreano"

SPORT

LO SPORT IN TV

■ Ore 7.55 - SkySport1: F.1, GP Cina. Qualifiche

■ Ore 9.50 - RaiSport: Nuoto, Assoluti primaverili. Quinta giornata

■ Ore 16 - Italia1: Auto, Formula E. GP Roma. Gara

■ Ore 18 - SkyCalcio1: Calcio, Serie A. Chievo Torino

■ Ore 20.35 - SkySport1 e Premium-Sport: Calcio, Serie A. Atalanta-Inter

■ Ore 23.30 - SkySport2: Basket, Nba. Playoff, Toronto-Washington

BASKET » DOMANI LA SFIDA PIÙ ATTESA

Eugenio Dalmasson sopra durante un time out e a destra mentre catechizza Lollo Baldasso

di Roberto Degrassi
▶ TRIESTE

Dalmasson: «Cerchiamo una serata memorabile»

«Il successo contro Udine vale il primato. Un premio per tutti»

Non è un proclama, perchè le sparate non appartengono al carattere di Eugenio Dalmasson. Più di una speranza, definiamolo un saldo proposito.

«Domani ci aspetta il derby contro la Gsa Udine. Siamo consapevoli dell'importanza. Una vittoria in una partita così, davanti a settemila persone, potendo festeggiare il primato nella stagione regolare e l'imbattibilità casalinga, renderebbe la serata memorabile».

IL ROSTER. L'unico assente - peraltro scontato - in casa biancorossa sarà il Lobito Fernandez. «Ha aumentato il carico di lavoro con il preparatore atletico, sta cominciando con il pallone ma domani sarebbe stato un rischio. Ora se tutto va bene proveremo a reinserirlo contro Montegranaro». Nessun dubbio, invece, - e ci mancherebbe visto quanto ci tiene a essere in campo nel derby - per Cavaliero. «Ha ripreso la preparazione martedì pomeriggio - prosegue Dalmasson - So quanto voglia esserci, l'anno scorso non era ancora con noi e non potè vivere il clima del derby casalingo che per un triestino è particolare». La scelta dei 10 senior e dell'unico elemento da far accomodare in tribuna sarà più complessa del solito. Il giocatore che finora è stato più volte fuori dai 10 è capitan Coronica ma, proprio per i motivi legati a Cavaliero, domani nel derby la sua carica agonistica potrebbe rivelarsi un valore aggiunto. Il tecnico deve ancora fare la sua scelta. «Devo valutare il lavoro svolto in settimana, sarà una decisione ancora più difficile del solito...»

LA CHIAVE TATTICA. L'analisi del coach biancorosso si sofferma sulla batteria dei lunghi avversari. «Udine è la squadra migliore a rimbalzo, con elementi di stazza e sa usarli bene. Dovremo farci trovare preparati e non concedere secondi tiri. L'obiettivo è di imporre il nostro gioco e la nostra personalità. La velocità, il fattore campo. Le nostre armi. Un derby è un confronto che sfugge ai pronostici: in palio c'è tanto per entrambe, conterà la capacità di reggere dal punto di vista nervoso l'emotività che comporta una sfida simile. Mi conforta ricordare che domenica scorsa abbiamo vinto pur segnando meno di 70 punti e soprattutto concedendo appena 14 punti in due quarti di gioco. D'ora in poi entriamo in una fase in cui conteranno più gli exploit difensivi che gli alti bottini».

LE CONSEGUENZE. «Non facciamo calcoli e, del resto, anche se volessimo farlo non saremmo nelle condizioni. La situazione nel girone Ovest è estremamente confusa e anche se domani vincessimo non conosceremmo comunque il nome dell'avversaria nei play-off. Preferisco pensare ad altri numeri, allora. Abbiamo eguagliato i punti dello scorso campionato, ad esempio. E potremmo confermarci al primo posto al termine della stagione regolare. L'anno scorso in coabitazione, stavolta spero da soli. Due annate straordinarie».

IL TIFO. «Venendoci a trovare al Palasport i nostri tifosi ci hanno fatto assaggiare in anticipo il clima che vivremo domani. Una partita importante con una cornice degna».

LA VISITA

Enrico Ambrosetti, un tifoso speciale

Graditissima sorpresa, ieri pomeriggio, all'Alma Arena: al termine dell'allenamento biancorosso, ha salutato la squadra Enrico Ambrosetti, il giovane azzurro di basket in carrozzina per il quale si sta mobilitando il mondo del basket con la catena di solidarietà "Un canestro per Enrico" promossa dall'associazione onlus "Un canestro per te".

SERIE C GOLD

Lo Jadran tende l'agguato ai veneti

In Silver il Bor cerca di agguantare una poltrona per i play-off

▶ TRIESTE

Incontro di cartello e voglia di riscatto. Lo Jadran vuole riprendere confidenza con la vittoria e intende farlo con una altolocata del girone Veneto del campionato di serie C Gold, il Santa Margherita, terza in classifica, gara in programma domenica (alle 18, Palestra Cova di Opicina, arbitri Zuccato e Corrias) valida per terz'ultima giornata della prima fase della stagione. All'andata i veneti si imposero dopo due tempi supplementari, battuta d'arresto rimasta ancora indigesta in casa dei carsolini: «La ricordiamo bene - conferma l'allenatore Oberdan - vogliamo riscattarci ma soprattutto vogliamo tornare a vincere dopo due stop consecutivi, sconfitte - ha aggiunto - che fortunatamente non hanno compromesso troppo la classifica. E' necessario chiudere la stagione in bellezza, le vittorie portano entusiasmo e regalano altre motivazioni. Credo che i ragazzi lo sappiano bene».

In serie C Silver va in scena oggi l'ultimo turno della "stagione regolare". In primo piano l'impegno del Bor Radenska, atteso in casa del San Daniele (19) per provare l'ultimo disperato assalto ad una poltrona nei play off, missione resa ancor più fattibile alla luce della sconfitta del Cordenons ad opera dell Dinamo Gorizia nel recupero infrasettimanale (82-79). Il problema è che il San Daniele, primo in classifica con l'Ubc, non è certo in vacanza e reclama dallo scontro un ulteriore bonus nella griglia playoff, tema che dovrebbe rendere ancor più acceso il match arbitrato dai friualni Frongia e Cotugno.

Lo Jadran, qui contro la Falconstar, domani riceve il Santa Margherita

In casa le altre due triestine. Il Don Bosco ospita la Vis Spilimbergo (alle 20, Pala-Trieste, Sagues e Petronio) mentre la Servolana attende la Dgm, gara in programma dalle 20.30 sul parquet della palestra " Don Milani" ad Altura, con arbitri Penzo e Gorza. La 13° e ultima di ritorno in Silver contempla oggi anche Goriziana-Romans (18.30) Latisana-Fagagna (19.30) Ubc-Dinamo Gorizia (19.30) e Feletto-Intermek (19).

Francesco Cardella

FORMULA 1

Hamilton davanti, rosse vicine

■■ La Mercedes torna davanti, ma la Ferrari è vicinissima. Nel venerdì di prove libere a Shanghai in vista del Gran Premio di Cina è Lewis Hamilton a staccare il miglior tempo dominando sia la prima che la seconda sessione. Ad un soffio (solo 7 millesimi di secondo) dal campione del mondo la Rossa di Kimi Raikkonen sempre più a suo agio con la SF71H seguito dall'altre Stella d'Argento di Valtteri Bottas e dalla Rossa del leader del Mondiale Sebastian Vettel. Cavallino Rampante che continua a dare segnali di crescita, mentre da Amsterdam il numero uno di Maranello, Sergio Marchionne torna a parlare della possibilità di lasciare il Circus in contrapposizione con i progetti della nuova proprietà americana della massima serie: «C'è chi vuole considerare la Formula 1 più uno spettacolo che uno sport. Se andiamo in questa direzione noi usciamo».

Dall'ambizione alla zona ecco l'alfabeto del derby

La voglia di rivincita di Cavaliero e il confronto in regia tra Mussini e Caupain Gli sfottò degli striscioni e una serie di successi interni giunta a quota 28

di Lorenzo Gatto
TRIESTE

Ambizione: due società in crescita, due presidenti che guardano al futuro sognando in grande. Il traguardo? In marcia verso la serie A.

Bombe: la variabile impazzita del derby. Trieste, in stagione, tira col 37%, Udine appena sotto con il 29%.

Cavaliero: in gioventù ne ha giocati e vinti tanti. Andata a parte, l'ultimo, era l'aprile del 2004, sancì la retrocessione della Coop Nordest e aprì le porte del fallimento. Normale che abbia voglia di rivincita.

Diretta: lo spettacolo del derby su SportItalia. Per chi non è riuscito ad accaparrarsi il biglietto, una bella ancora di salvezza.

Emozioni: mettetevi nei panni dei giocatori: cosa c'è di più bello di una sfida così giocata davanti a 7000 spettatori.

Fernandez: il grande assente. All'andata, l'ultimo ad arrendersi, non potrà essere in campo domani. Da tifoso, a bordo campo, darà una mano a modo suo.

Griglia: due giornate per decidere il cammino nei play-off. Trieste cerca punti per arrivare davanti a tutti. Conquistarli proprio nel derby darebbe un tocco di magia al primato.

Il coach avversario Lardo con l'ex biancorosso Benevelli

Habituè: per qualcuno, il derby sarà la prima esperienza all'Alma Arena. Tifosi da fidelizzare verso l'imminente inizio della rincorsa alla promozione.

Incasso: sold out nel derby, ennesima iniezione di denaro fresco. Prova generale dei play-off, ormai da qualche anno la cassaforte biancorossa.

Lentezza: l'idea di una Gsa attenta a non alzare i ritmi è più di una ipotesi. Control game, possessi al limite dei 24 secondi per non innescare la transizione triestina.

Memoria: la storia dei derby si perde nella notte dei tempi. L'ultimo successo friulano a Trieste con Bonicioli sulla panchina e Charlie Smith a fare il diavolo a quattro in campo.

Numeri: nel senso proprio del termine ma riferito anche agli highlights che nobiliteranno lo spettacolo.

Ordine pubblico: accurato, studiato nei dettagli con una preventiva azione di filtraggio dei tifosi ospiti alla Grandi Motori. Tutto per garantire sicurezza.

Play-maker: Mussini contro Caupain, le novità di un mercato che ha in parte cambiato gli equilibri di Alma e Gsa.

Quoziente: riferito al quoziente canestri. Se l'Alma vince mette in cassaforte il primo posto anche per un coefficiente migliore nei confronti delle squadre del girone Ovest.

Regione: la supremazia passa anche dalla storia di questo derby. Udine sogna il bis rispetto a quello di fine dicembre, l'Alma a caccia del riscatto.

Striscioni: il sale del derby sono gli sfottò. Nella storia ne restano alcuni gustosissimi. Dai tifosi ci aspettiamo fantasia senza trascendere nei toni.

Tifosi: lo diceva Pedone, presidente Apu. Due tifoserie che portano diecimila appassionati al palazzo ogni settimana sono un patrimonio incredibile.

Unione: coesione, unità di intenti, senso del gruppo. Tutti insieme per conquistare il derby. Vale per l'Alma e, ovviamente, anche per la Gsa.

Ventotto: le gare consecutive vinte da Trieste in stagione regolare. Il tassametro è partito il 2 ottobre 2016 e continua a correre.

Zona: da parte di Lardo, coach di Udine, una delle chiavi tattiche per mettere in difficoltà il prolifico attacco di Trieste.

L'OSSERVATORE NEUTRALE

Martelossi, l'udinese "triestino": «Green il possibile protagonista»

di Raffaele Baldini
TRIESTE

Un allenatore friulano residente a Trieste. Chi meglio di Alberto Martelossi per inquadrare LA partita dell'anno, la sfida regionale fra l'Alma e la Gsa.

Che derby vedremo?

Bisogna ripartire dalla sfida dell'andata. Per consistenza, durezza, è stata una delle più belle partite che ho visto. Una classifica situazione "da derby", con annessa sorpresa finale. Lardo necessariamente deve ritrovare quella squadra intensa e centrata, Dalmasson invece il roster completo per lanciare dalla sfida con Udine una volatona finale. Focalizzerei la super sfida come una "ripartenza mentale" dal primo round giocato.

Trieste che si gioca il primo posto assoluto, Udine la matematica presenza alla post-season. Chi avrà più responsabilità addosso?

Sicuramente Udine ha il fardello più pesante, un obiettivo più a rischio e in un momento piuttosto complesso della stagione. Trieste invece, al di là dei giusti scongiuri della piazza, alla fine arriverà prima.

Alberto Martelossi, udinese di nascita e triestino di residenza per amore

Un derby sfugge ai pronostici, però ci sono dei punti di forza evidenti. Trieste vince se o Udine vince se...

Parto sempre con un riferimento all'andata: Udine ha vinto per la maggiore consistenza sotto canestro. Ed è proprio questa peculiarità, unita anche alla varietà di reparto, dalla verticalità di Diop alla concretezza di Mortellaro sino alla mano morbida di Benevelli, che può sbilanciare pro Gsa il match. Paradossalmente l'Alma ha più talento vicino a canestro, ma meno ruvidezza; sulla capacità di contrastare l'artiglieria pesante friulana si fonderà gran parte del successo dei triestini. Se devo scegliere un possibile protagonista, in un reparto esterni di assoluto livello come quello di Trieste, dico Green, giocatore superiore per ritmo e atletismo.

Le due contendenti si conoscono a memoria. Il derby può essere un'occasione di scombinare le carte o è un azzardo?

Se uno deve provare qualcosa di nuovo, il derby a due turni dalla fine rappresenta un'occasione propizia; sorprendere con qualcosa che potrebbe tornare utile anche nel prosieguo. L'Alma la vedo più adatta a rischiare, la Gsa non ha troppi margini per una posta in palio troppo alta e deve inserire un nuovo.

Una partita del genere si vince in settimana, nello spogliatoio prima di entrare in campo, nei primi 5' o negli ultimi?

Vado controcorrente: si deciderà negli ultimi 5 minuti, anche se la storia degli ultimi derby ha parlato che i primi 5 hanno segnato le sfide. Ampliando il concetto direi che la migliore prestazione verrà dalla società che vivrà meglio la settimana di avvicinamento; il vissuto fatto di empatia con l'ambiente, serenità che si bilancia con la carica agonistica, concentrazione…può essere decisivo.

Serie B femminile: l'ora dei play-out Sgt in casa di fronte alla Junior

TRIESTE

Nell'attesa piuttosto lunga (mancano tre settimane) di vedere l'Interclub Borgo di Porto San Rocco impegnata nella semifinale dei play-off per la promozione in A2, la coda del campionato di B riparte oggi con la lotta per la sopravvivenza. I play-out chiamano all'appello la Sgt Omnia Costruzioni, che vorrà subito sfruttare il fattore campo dell'Alma Arena alle 18 contro la Junior S.Marco, da affrontare in gara-2 domenica prossima a Mestre e, se ce ne fosse ancora bisogno, il 28 aprile nuovamente all'Alma Arena. A questa semifinale al meglio delle tre gare si accompagna quella che oppone Treviso a Casarsa: le vincenti si salveranno, mentre le perdenti raggiungeranno in C la retrocessa Mirano.

Nell'ultima giornata della regular season, la Sgt è tornata a ruggire dopo un digiuno lungo 7 gare, ed è da quella vittoria (buona per il morale, se non per la classifica) che il gruppo di Longhin preannunciato al gran completo deve ripartire. L'avversaria in sorte nei play-out è stata già battuta in entrambe le occasioni durante il campionato, ma oggi questo aspetto non potrà incidere, come ammonisce Longhin: «Ai play-out i valori si azzerano e conta solo la voglia di vincere. Non dobbiamo pensare al 2-0 della stagione regolare, perché se ora siamo arrivati a giocarci il campionato con la Junior San Marco vuol dire che siamo alla pari delle nostre sfidanti e che i miglioramenti evidenziati nel corso dell'anno non sono stati ancora sufficienti. Sarà importante entrare sul parquet con la giusta aggressività e mantenere grande determinazione. In questo senso ci dovrà servire da lezione la sconfitta in casa contro Monfalcone».

Marco Federici

Il record di Giacomelli, 100 partite in A

Oggi dirige Cagliari-Udinese: «Ho due sogni, battere le 114 presenze di Baldas ed entrare in campo con i miei figlioletti»

di Lorenzo Gatto

TRIESTE

C'è il Cagliari nel destino di Piero Giacomelli. È stato il club isolano a tenere a battesimo l'esordio dell'arbitro triestino in serie A (a Marassi, contro il Genoa, nell'ormai lontano aprile 2011) e oggi saranno ancora i rossoblù protagonisti del traguardo delle 100 partite dirette nella massima serie da parte del fischietto triestino.

Cagliari-Udinese, anticipo della 32.ma giornata di serie A in programma questo pomeriggio alle 15 alla Sardegna Arena, segna un momento importante nella carriera del direttore di gara a caccia del record di Fabio Baldas, fermatosi a quota 114, come coronamento di un percorso che anno dopo anno gli sta regalando grandi soddisfazioni.

Gli inizi Giacomelli e il fischietto, una storia che viene da lontano. È il 1992 quando Piero, allora quattordicenne, diventa l'aspirante arbitro più giovane a iscriversi ai corsi della Can. Di strada, da allora, ne ha percorsa. Dopo i campionati dilettanti, tre anni in serie D e tre in serie C facendo incetta di premi, due stagioni in serie B impreziosite da tre partite dirette anche nella massima serie e dalle gare di finale play-off del campionato cadetto, Sampdoria-Varese, il 6 e il 9 giugno 2012.

Promozione Piero Giacomelli sale in serie A nell'estate del 2012 e in quasi sei anni tra partite arbitrate e designazioni da quarto uomo, addizionale o addetto al Var ha raccolto quasi 300 presenze. Ma il traguardo più importante lo taglierà oggi perché cento gare dirette rappresentano qualcosa di speciale. «È il sogno di bambino che si realizza - confida Giacomelli - perché riuscire a far diventare un lavoro il tuo hobby è davvero qualcosa di bellissimo. Ho avuto la fortuna, in tutto questo tempo, di condividere questi traguardi con le persone a cui sono legato. Penso a mio nonno e a mio papà, che mi ha seguito spesso e che verrà con me anche a Cagliari».

Aneddoti Sono tanti, raccolti giornata dopo giornata e anno dopo anno sui campi di tutta Italia. Mantenendo sempre uno stile sobrio e la capacità di dialogare dentro e fuori il campo. Non è un caso che Piero sia tra i direttori di gara più apprezzati nell'ambiente, non è un caso che anche tra i tifosi raccolga apprezzamenti. «Sono felice di portare con me il nome di Trieste - confida - ed è bello che tanta gente, in città, mi fermi per farmi i complimenti e dirmi che mi segue. Il supporto dei miei concittadini mi rende orgoglioso».

Europa Non solo campionato italiano. Da addizionale ha fatto presenze in Europa League e nei preliminari di Champions oltre che anche in test amichevoli tra nazionali. L'ultimo, un Portogallo-Egitto di qualche settimana fa, gli ha consentito di vedere da vicino Cristiano Ronaldo, autore della doppietta che in pieno recupero ha ribaltato il gol di Salah. «Vederlo da vicino - racconta Giacomelli - è uno spettacolo. Dentro il campo ma, con tutto quello che questo giocatore muove, anche fuori».

Il sogno Detto dell'obiettivo di battere il record di Baldas, il più grande desiderio di Piero è riuscire a entrare in campo con i suoi figli. «Leonardo compirà 3 anni a settembre, Tommaso deve farne uno. Per il momento mi guardano alla tv - conclude - ma sarebbe bello riuscire a portarli con me. Mi piacerebbe vivere questa emozione impagabile».

Il triestino Piero Giacomelli festeggia oggi a Cagliari le 100 presenze come arbitro in serie A

LA GIORNATA

I friulani cercano punti tranquillità

A Cagliari per tre punti che significherebbero salvezza pressoché certa, ma anche un pareggio non sarebbe disprezzabile, se non altro per interrompere la striscia negativa di otto sconfitte consecutive. Così l'allenatore Massimo Oddo sintetizza le motivazioni dell'Udinese nell'odierno duello delle 15 alla Sardegna Arena contro un Cagliari contestato dai tifosi dopo la sconfitta di Verona. «Il rientro di Lasagna – analizza Oddo – ci offre maggiori soluzioni offensive. Sarà comunque un incontro difficile in cui la mia squadra dovrà mettere in campo molta personalità». Il 3-5-1-1 dell'Udinese, dunque, opposto al 3-5-2 rossoblù del tecnico Lopez. Entrambe le squadre, dopo i reiterati risultati negativi, sono reduci da un ritiro che Oddo considera, peraltro, per quanto lo riguarda non necessario: «Il mio è un gruppo compatto ma vista la delicatezza della gara con il Cagliari può averci comunque giovato». Dopo la trasferta isolana l'Udinese è attesa da un secondo impegno esterno ravvicinato, sulla carta proibitivo, contro il Napoli, mercoledì al San Paolo, e non raccogliendo punti nelle due trasferte la formazione di Oddo rischierebbe di ritrovarsi seriamente invischiata nella lotta per la salvezza.

Il programma della giornata. Oggi alle 15 Cagliari - Udinese; alle 18 Chievo - Torino, Genoa - Crotone; alle 20.45 Atalanta - Inter. Domani alle 12.30 Fiorentina - Spal; alle 15 Milan - Napoli, Sassuolo - Benevento; alle 18 Juventus - Sampdoria; alle 20.45 Lazio - Roma. La classifica. Juventus 81 punti; Napoli 77; Roma e Lazio 60; Inter 59; Milan 52; Fiorentina 50; Atalanta e Sampdoria 48; Torino 45; Genoa e Bologna 35; Udinese 33; Sassuolo 30; Cagliari e Chievo 29; Spal e Crotone 27; Verona 25; Benevento 13. (Edi Fabris)

SORTEGGIATA LA SEMIFINALE DI CHAMPIONS

Roma, quante suggestioni nella sfida con il Liverpool

ROMA

Liverpool-Roma e Bayern Monaco-Real Madrid. La sfida che la maggioranza dei tifosi giallorossi avrebbe voluto vivere il 26 maggio a Kiev, per cercare di vendicare la finale del 1984 persa ai rigori, sarà doppia e varrà per le semifinali.

La Champions ripropone subito un confronto dai contorni epici, e dall'altra parte del cartellone quella che molti considerano una finale anticipata, fra i campioni della Bundesliga e quelli di Spagna, che presto perderanno il loro titolo a favore del Barcellona mentre i bavaresi l'hanno già confermato.

Ma il match che fa già sognare è quello fra De Rossi e compagni e i Reds, in Inghilterra il 24 aprile e a Roma il 2 maggio, e a ben vedere sulla carta è forse anche quello in teoria più alla portata della squadra giallorossa anche se non si deve dimenticare che il Liverpool nel derby inglese dei quarti ha fatto fuori quel Manchester City che in Premier League sta recitando la parte del rullo compressore e che sulla carta era favorita anche contro i Rossi di Klopp.

Per la Roma è quindi una semifinale con la squadra sulla carta più facile, ma dietro c'è la suggestione di un tabù che i giallorossi hanno vissuto anche nel 200-2001 in Coppa Uefa e la stagione successiva nel doppio confronto dei gironi di Champions, quando ad agitare i sonni dei romanisti fu il fantasma di Michael Owen, Pallone d'oro proprio nell'anno in cui la Magica vinse il suo terzo scudetto. Adesso invece i contorni dell'incubo hanno le sembianze di "Momo" Salah, che fino a pochi mesi fa segnava in maglia giallorossa e distribuiva assist a raffica per Edin Dzeko, nello scorso campionato di serie A capocannoniere grazie anche al fondamentale contributo dell'egiziano. Che adesso gioca a Liverpool, è chiamato il Messi d'Africa ed è diventato l'idolo del Kop, prendendo nei cuori dei tifosi il posto di quel Philippe Coutinho ceduto al Barcellona a gennaio, e a peso d'oro.

La rete di Pruzzo nella finale Roma-Liverpool del 1984 poi persa ai rigori

Carlevaris convocato nella Nazionale under 18

Il San Luigi festeggia il suo attaccante e presenta il torneo internazionale Città di San Giusto per Giovanissimi

Andrea Carlevaris (San Luigi)

TRIESTE

Giornate intense per il pianeta San Luigi.

Carlevaris in Nazionale L'attaccante biancoverde Andrea Carlevaris è stato convocato nella Nazionale under 18 Dilettanti: è stato chiamato dal selezionatore Fausto Silipo per il raduno in programma a Roma dal 16 al 18 aprile. Lo stage si concluderà mercoledì 18 con il test amichevole contro la formazione under 17 del Frosinone. Carlevaris, fresco campione d'Italia con la maglia della selezione regionale juniores, ritroverà a Roma altri due ragazzi della regione, componenti della squadra che ha appena trionfato al Torneo delle Regioni, Lorenzo Magnino del Cordenons e Luca Nicoloso della Gemonese.

Torneo Città di San Giusto Formula invariata, nuova denominazione e caratura internazionale. Sabato e domenica prossimi, 21 e 22 aprile, l'impianto di via Felluga ospita il torneo Città di San Giusto, manifestazione riservata alla categoria Giovanissimi organizzata dalla società San Luigi con il patrocinio dell'Assessorato allo Sport del Comune di Trieste. Edizione numero 27, la prima targata "Città di San Giusto" dopo le precedenti stagioni accompagnate dal marchio Memorial Marcello e Paolo Cociani. Sono otto le formazioni in lizza, tre provenienti dalla regione e sono Udinese, Pordenone e lo stesso San Luigi, mentre il tasso internazionale conferito dagli austriaci dello Sturm Graz, dagli sloveni del Nova Gorica e del Club Koper e dalla formazione serba del Rad, e "ciliegina sulla torta" il ritorno della Juventus, società con cui il San Luigi ha appena confermato il rapporto di collaborazione mell'ambito del progetto Juventus Youth, rinnovato sino al 2019. Questi i due gironi del Città di San Giusto, da cui usciranno le due finaliste. Nel girone A il San Luigi allenato da Fabio Maranzana, la Juventus, il Nova Gorica e lo Sturm Graz, nel B il Koper, il Rad Belgrado, il Pordenone e l'Udinese. La formula del torneo prevede la disputa di due tempi da 18 minuti per le qualificazioni e di 20 per le finali. Questo consentirà un gran ritmo sin dalla prima giornata di gare, il cui cartellone apre i giochi alle 9 con Juventus-San Luigi. Si proseguirà alle 9.45 con Nova Gorica-Sturm Graz, Koper-Rad (10.30), Udinese-Pordenone (11.15), San Luigi-Nova Gorica (12) e Sturm Graz-Juventus alle 12.45. Nel pomeriggio di sabato la giostra di partite si inaugura alle 15 con Koper-Udinese, continua alle 15.45 con Rad-Pordenone, e rivede la Juventus in campo alle 16.30 opposta al Nova Gorica. E ancora, alle 17.15, San Luigi-Graz, Koper-Pordenone alle 18 e Rad-Udinese alle 18.45. Il quadro di domenica 22 regala la finalissima alle 12.30, preceduta dalle altre gare di consolazione, a partire dalle 9.30. Tutte le partite verranno trasmesse in streaming (ulteriori dettagli scrivendo a info@sanluigicalcio.it).

Francesco Cardella

Unione verso Gubbio con il rientro di Porcari

Dubbi per Principalli in vista di domani ma rispetto al successo sul Padova l'unica novità dovrebbe essere a centrocampo

di Antonello Rodio
TRIESTE

Partirà già stamane per la Triestina l'operazione Gubbio. Gli alabardati infatti stamattina saliranno sul pullman in direzione Umbria, ma faranno una tappa a Zola Pedrosa, nel Bolognese, per l'ultima rifinitura in vista della sfida di domani a Gubbio (inizio ore 16.30, arbitra Cipriani di Empoli).

Venti i convocati, c'è il rientro dalla squalifica di Porcari mentre sono ancora stoppati dal giudice sportivo Hidalgo (che tra l'altro ha anche una botta alla caviglia) e Bajic. Mancherà anche il portiere Miori che ha avuto alla vigilia un piccolo problemino, pertanto come vice di Boccanera ci sarà Puccini. Per il resto tutti abili e arruolati per una partita fondamentale nella corsa ai play-off, contro un'avversaria che invece ha bisogno di punti per motivi opposti, ovvero per evitare i play-out.

Quella che parte per Gubbio è comunque una Triestina che sul piano della formazione conserva ancora parecchi dubbi. Nell'intensa seduta di ieri pomeriggio a Prosecco, infatti, Principalli ha tenuto ovviamente come base il 4-3-3 con cui la squadra si è espressa bene contro il Padova, ma miscelando in varie combinazioni i singoli interpreti. Davvero di tutto e di più, probabilmente per tenere tutti sulla corda più che per reali dubbi sullo schieramento, che comunque permangono in ciascuno dei reparti. Per capire come il tecnico abbia mescolato le carte, basti pensare che le coppie centrali difensive provate assieme sono state Lambrughi-El Hasni e Codromaz-Aquaro, e che le coppie di mezzali sono state invece Bracaletti-Finazzi e Acquadro-Porcari. Bisogna dunque andare un po' a sensazioni e la predominante è che rispetto alla formazione che ha battuto il Padova, l'unica variazione che sembra probabile (ma non scontata) è Porcari, che potrebbe essere schierato al posto di Acquadro andando a completare il pacchetto di centrocampo composto da Coletti e Bracaletti. L'altra piccola incertezza riguarda la difesa, dove però Codromaz sembra in netto vantaggio su Aquaro per giocare accanto a Lambrughi, mentre i terzini dovrebbero essere Troiani a destra e Pizzul a sinistra. L'ultimo dubbio riguarda l'attacco, ma anche qui l'impressione è che Principalli possa confermare il tridente visto contro la capolista, dando ancora fiducia sulla sinistra a Pozzebon, che ha dimostrato ampia disponibilità a sacrificarsi in un lavoro di contenimento. Punta centrale ovviamente Arma mentre Mensah partirebbe ancora a destra, dove del resto ha dimostrato di fare molto bene. Potrebbe dunque partire ancora una volta dalla panchina Petrella: contro il Padova non ce n'è stato bisogno, ma la sua verve e la sua velocità potrebbero essere utili a partita in corso. Formazione iniziale a parte, l'importante sarà replicare quell'atteggiamento di grande attenzione e concentrazione visto per tutta la partita contro il Padova. Black-out anche parziali, soprattutto sul campo di una pericolante, potrebbero essere letali.

Allievi sperimentali: alabardati leader
Affermazioni del Muglia e del Kras

Altri tre punti messi in cascina per la capolista Triestina Victory nella 23.ma giornata degli Allievi sperimentali-girone B. Sul sintetico Rouna di Prosecco i rossoalabardati, privi di sei ragazzi prestati ai provinciali, si ritrovano sotto al cospetto del San Luigi (Guanin lo illude) e poi riescono a dare uno sfogo parziale al loro gioco con Andorno e Corrente, che dapprima vede una sua conclusione in fondo al sacco dopo una deviazione e poi trasforma un rigore. Finisce 1-3. A segno anche la seconda e la terza e cioè la Manzanese dell'isontino Tonini (3-0 esterno a S.Pietro al Natisone a discapito della Forum Julii) e il Cjarlins (5-0 casalingo sull'Ol3; marcatori: Turchetti, Lotrecchio, Fabris, Della Ricca, Trevisan). Pareggio per 1-1 al Cosulich in Ufm-Roianese. Vantaggio bisiaco di Forte e replica bianconera di Gottardo. Una rete per tempo anche in S.Andrea S.Vito-Ism ma sono entrambe pro-ospiti e finisce 0-2. Buttignaschi e Cirkovic i match-winner. Un centro a frazione anche nel combattuto Muglia Fortitudo-Sangiorgina; affermazione per 2-0 dei rivieraschi con Bercic e Molina. Quest'ultimo finalizza un contropiede a friulani sbilanciati e con l'uomo in più, vista l'espulsione nel finale di Surez. Corsaro infine il Kras, con l'1-0 contro un Domio punito da Leghissa e graziato dal rigore non fortunato di Obradovic. Classifica: Triestina Victory 62; Manzanese 61; Cjarlins 49; Ufm 45; Ism 39; Domio 34; Ol3 30; S.Andrea 28; S.Luigi 22; Forum Julii e Kras 21; Roianese 18; Sangiorgina 15; Muglia Fortitudo 12.(m.la.)

Filippo Porcari rientra dalla squalific a

PALLAMANO » POULE PROMOZIONE

«Principe, contro Padova la partita più importante»

Oggi alle 18.30 a Chiarbola il tecnico Oveglia chiama il pubblico a sostenere i biancorossi. Un successo regalerebbe la certezza del girone unico»

TRIESTE

«Contro Padova i sessanta minuti più importanti della nostra stagione. Se vinciamo, e da Bressanone arrivano buone notizie, chiudiamo con tre giornate di anticipo la rincorsa al girone unico. Partita importante, dunque. Per questo mi auguro che i tifosi si stringano attorno a noi e ci trascinino alla vittoria». E' un Giorgio Oveglia particolarmente carico quello che prepara la sfida di questo pomeriggio contro Padova. Chiarbola pronta ad accogliere un match che potrebbe rappresentare la ciliegina sulla torta di questo fantastico campionato. Nel quale, nonostante difficoltà e infortuni, la Principe è riuscita sempre a garantire un rendimento oltre le aspettative della vigilia.

«Sarà una partita difficile per le qualità della nostra avversaria- sottolinea il tecnico triestino-. Padova l'abbiamo già assaggiata all'andata (22-22 il risultato del match in terra veneta) ed è una squadra capace di metterti in difficoltà grazie a una manovra molto ben organizzata. Giocano lungo, quasi sempre al limite del passivo, ma sono in grado di trovare buone soluzioni offensive. Per questo il rendimento della nostra difesa dovrà essere all'altezza. In questo senso mi conforta il rientro di Pernic, giocatore importante negli equilibri della nostra 6-0». Difesa ma non solo. Perchè aldilà del consueto e consistente apporto che la coppia gol formata da Udovicic e Crespo Diego sanno garantire, tutta la squadra dovrà essere capace di rendersi pericolosa. «Stiamo lavorando sulle loro caratteristiche- assicura Oveglia- l'idea è di tenere il ritmo più alto possibile per cui cambieremo spesso e spingeremo al massimo le rotazioni sempre nel rispetto di quella che è la nostra rosa». Rientra Pernic dopo l'operazione al metacarpo della mano e il lungo periodo di recupero, a disposizione di Oveglia anche i giovani Sodomaco e Hrovatin che erano usciti malconci dalla trasferta di Siracusa ma approfittando della settimana di pausa legata agli impegni della nazionale hanno ripreso ad allenarsi regolarmente. In dubbio, complice il problema alla spalla che continua a tormentarlo, solo Muran. Per lui si deciderà nell'immediata vigilia. Programma: Principe-Arcobaleno Oriago-Padova (ore 18.30, a. Rosca-Merisi), Cologne-Fondi (ore 20.30), Bressanone-Siracusa (ore 21). Classifica: Bressanone 10, Principee 9, Arcobaleno e Cologne 5, Siracusa 4, Fondi 3.

PRO AIDO Sport e solidarietà, connubio vincente. Pallamano Principe vicina all'Aido, l'Associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule che questa sera, nell'atrio del palasport di Chiarbola, organizzerà un banchetto per far conoscere le iniziative e raccogliere fondi a favore dell'Associazione.

Lorenzo Gatto

Capitan Visintin

SERIE A2

Opicina Alabarda con Dovgan e Benvenuti a Ferrara

Ritorno in pista per la Pallamano Opicina/Alabarda Onoranze Funebri dopo la sosta personale (nella ventesima giornata) seguita da quella lunga pasquale (due settimane di stop). La ventunesima tappa della serie A2-girone B porta gli alabardati di Vlado Hrvatin in Emilia per sfidare una delle due compagini di Ferrara, ovvero l'Estense. Si giocherà alle 19.30 odierne agli ordini della coppia arbitrale Rossetti-Pasqualin. L'ambizione alabardata è sicuramente quella di sfoderare sul parquet nemico una prova d'orgoglio per una questione di onore e un buon segnale per cercare di farlo arriva dai recuperi di Dovgan e Benvenuti. L'olandese Van Den Dungen ha invece salutato il gruppo. La voglia dei ragazzi di Vlado Hrvatin è di dimostrare che non ci sono otto punti di differenza sul campo tra le due squadre. Una distanza acuita dalla "famosa" sconfitta a tavolino degli opicinesi contro il San Vito/Marano, che in realtà si era arreso sul Carso. La classifica: Oderzo 28; Taufers e Vigasio 25; Ferrara United e Brixen 19; Estense 15; Mestrino 11; Opicina/Alabarda, S.Vito 7; Malo 6; Rovereto 0. Il turno: Estense-Opicina/Alabarda (19.30), Mestrino-S.Vito (18.30), Vigasio-Taufers (19.30), Brixen-Oderzo (16.30), Malo-Ferrara Utd (domani). (m.la.)

Torna la "Randonnèe delle Giulie" con tre percorsi

Una settimana all'insegna degli eventi targati "Alabarda Bike Team". Dopo il successo della 1° tappa dell' "E-Bike Tour", che ha visto un centinaio di partecipanti, giunti addirittura dalla Val Pusteria, cimentarsi nell'utilizzo delle biciclette a pedalata assistita, ora è la volta della 6° Edizione della "Randonnèe della Giulia". Domani andrà in scena la manifestazione che come sottolinea il presidente della società organizzatrice Sandro Canonici «permette ai ciclisti di immergersi nelle bellezze paesaggistiche del Friuli Venezia Giulia senza l'assillo del cronometro e nel rispetto del codice della strada e dell'ambiente». I partecipanti potranno affrontare tre diverse distanze: 140km, 240km, 310km. Tutte le competizioni prevedono la partenza e l'arrivo al Centro Commerciale di Montedoro. Alle 6 verrà dato il via alla prova di 310 km mentre gli iscritti alla 140km ed alla 240km si metteranno in marcia alle 8. Per il momento il numero di iscritti ha superato quota 200. Alcune squadre raggiungeranno Trieste dalla Svizzera, dalla Lombardia e dal Piemonte. Inoltre non mancherà un fedelissimo dell'evento organizzato dal sodalizio triestino, il casertano Gennaro D'Agnese che si è innamorato delle nostre terre fin dalla 1° edizione. Le iscrizioni si possono ancora effettuare, recandosi al Decathlon del Centro Commerciale Montedoro, oggi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, oppure domani dalle 6 alle 7.30. (e.d.)

CALCIO

Roianese a rullo tra i Giovanissimi provinciali

TRIESTE

Da calendario il girone dei Giovanissimi provinciali gestito dalla Figc Trieste ha proposto il 21mo turno. E visto il riposo teoricamente riservato a Fo.Re. Turriaco e Roianese, queste ultime due ne approfittano invece per smaltire l'ultimo recupero. A Begliano il trentunesimo centro stagionale del bomber Iacoviello non basta ai bisiachi per il colpaccio cedendo 1-4 alla capolista Roianese di Andrea Bagordo. Sul sintetico di via Locchi il più grande Montebello Don Bosco fa valere tecnica e fisico per piegare il giovane Cgs 3-0 con il trio delle meraviglie Berisha–Scialli-no-Fontanella.

La Triestina Victory, ha ragione dell'Aris San Polo B 3-0 pur mancando di mira sotto porta in talune circostanze. Buona la gestione di gara dei rossoalabardati a Muggia, dove il punteggio viene deciso da un autogol, da Cociani e Vecchio. Vittoria casalinga pure per il tenace Sistiana impostosi 3-1 sul Breg grazie al doppiettista Auber e a Kaurin. Una Ts&Fvg Football Academy in versione rimaneggiata (11 gli effettivi a disposizione) riesce ad assumere un assetto da battaglia e portar via da Staranzano uno 0-0 all'ostica Terenziana. A Prosecco, infine, il Muglia Fortitudo la spunta 10-0 sul Primorje. Nel primo tempo a segno Kaluza e Carpenetti, nella ripresa altre quattro reti di Carpenetti e una a testa di Vescio, Azzolin, Massida e Zaro. Classifica: Roianese 46; Montebello 37; Triestina Victory 35; Sistiana 33; Muglia e Terenziana 29; Fo.Re. Turriaco 27; Ts&Fvg Fa 25; Cgs 12; Breg 9; Primorje 0; Aris S.Polo B f.c. *(m.la.)*

Domani il gran giorno della "Corri Trieste"

Oltre alla gara di 10 km della Promorun, la non competitiva con scopi benefici

TRIESTE

È partito il conto alla rovescia. Manca davvero poco a domani quando, con partenza fissata alle 9.30 andrà in scena la 16° edizione della Corri Trieste, evento podistico targato Promorun. Partiranno tutti assieme, sia i partecipanti alla prova sui 10km competitiva sia gli iscritti alla "Telethon Run Family", corsa non competitiva aperta a tutti e fiore all'occhiello di quest'edizione della manifestazione. "Insieme per sostenere la ricerca", è il motto della "Corri Trieste 2018". Infatti quest'anno la prova non competitiva viene promossa dalla nostra società in collaborazione con la Bnl per sposare il tema della solidarietà. Parte della quota iscrizioni sarà devoluta a Telethon, ente noto nel campo della ricerca dove "lotta" contro le malattie genetiche", sottolinea il presidente della Promorun Michele Gamba che invita la cittadinanza a partecipare domani per vivere una mattinata all'insegna dello sport e del divertimento (lungo il tracciato ci saranno stand dedicati alla musica ed all'animazione), aiutando a perseguire un fine nobile come quello dei progetti di ricerca in campo medico. Le iscrizioni si possono effettuare allo "Stand Corri Trieste" in Piazza della Borsa, oggi dalle 9 alle 19 e domani dalle 7.30 alla 9.

Chi desidera avere maggiori informazioni può visitare il sito www.corritrieste.it oppure scrivere un email all'indirizzo info@promorun.it. Come di consueto, una delle peculiarità della Corri Trieste sarà rappresentata dall'unicità del percorso. Il circuito di 5km, affrontato per due volte dagli atleti della 10km mentre i partecipanti alla "Telethon Run Family" si fermeranno dopo una tornata, prevede la partenza e l'arrivo in Piazza Unita (fronte mare) e si sviluppa sulle Rive ed all'interno del comprensorio di Porto Vecchio. Per quanto riguarda l'aspetto prettamente agonistico, nel 2017 nella prova in rosa si assistette all'assolo di Teresa Montrone mentre al maschile il keniano Kipngetich, dopo un accesso duello, la spuntò sull'italo marocchino Rachick, presente anche quest'anno, in 29'46". La presentazione degli atleti più attesi della Corri Trieste si svolgerà oggi alle 18 in piazza della Borsa.

Emanuele Deste

Michele Gamba

Sabato sport: Challenge Bongo di vela Regionali di pattinaggio al Gioni

CALCIO Promozione (ore 16): Sistiana-Juventina (Visogliano), Tolmezzo-Trieste Calcio, Valnatisone-Ism (S.Pietro al Natisone). Prima Categoria (16): Primorec-Zarja (Trebiciano), Villesse-Ruda, Isontina-Mariano (S.Lorenzo Is.). Memorial Pellizzari: dalle 15, a Comeglians. Serie A1 Amatori a 11 (16): Aurisina-Carosello. Serie A2 Amatori a 11 (16): S.Luigi-Lovaria Muglia Fortitudo-Orgnano (Muggia), Julia-Inter S.Sergio (Feletto Umberto), Chiopris-Leon Bianco A. Juniores regionali (17.30): Kras-Tricesimo (Repen), S.Luigi-Ronchi (18.15), S.Giovanni-Domio, Zaule-Tarcentina (Aquilinia), Pro Cervignano-Valnatisone (Muscoli), Audax-Primorje (18.30, Go Baiamonti). Juniores provinciali: Opicina-Azzurra Pr. (17, v. Alpini), Muglia Fortitudo-C.Sedia (18, Muggia), Sangiorgina-Fo.Re. Turriaco (17.30), Terenziana-Pieris (18.30), Fiumicello-Sevegliano (18), Cgs-S.Andrea (18, A via Petracco). Giovanissimi regionali: Pro Romans/Medea-Gemonese (18, Medea).

PALLAMANO Serie A1: Principe-Arcobaleno Oriago Padova(18.30, Chiarbola). A2: Estense Fe.Opicina/Alabarda (19.30).

ATLETICA Dalle 15.30 alle 18.30 staffette provinciali giovanili al Grezar.

PALLANUOTO Serie A1 m.: Pall. Ts-Bogliasco (18.30, Bianchi).

RUGBY Under 14: alle 17 concentramento con Pasian di Prato, Rugby Udine Union FVG e Venjulia TS.

BASEBALL Under 15 (16): Redipuglia-Junior Alpina.

VELA Trofeo Challenge Bongo (Triestina della Vela).

PATTINAGGIO ARTISTICO Tappa dei campionati regionali al palasport Gioni di San Luigi.

VOLLEY Serie B2 femminile: Staranzano-Dolo (20.30), Santa Giustina-Villadies (21). Serie C f.: Mossa-Borgo Clauiano (19.30), Portogruaro-S.Andrea S.Vito (21). Serie D f.: Zalet-Stella (20.30, Ervatti), Mavrica-Eurovolleyschool (19.30, v. S.Michele), Cordenons-Triestina Volley (20.30), Latisana-Villadies (20.30). Serie C maschile: Olympia Go-Mortegliano (20.30, Spacapan), Triestina Volley-Cervignano (18, v. Giulia), Gelmo-Fiume Veneto (17, Repen), Villains-Vbu (20.30), Favria-Several Ts (17). Serie D m.: Cus Ts-Ok Val Go (20, Monte Cengio).

BASKET Serie C Silver: Don Bosco-Spilimbergo (20, Alma Arena), Servolana-Dgm (20.30, Altura), Us Goriziana-Romans (18.30, PalaBrumatti), Ubc-Dinamo Go (19.30, PalaBenedetti), San Daniele-Bor (19). Serie D: Kontovel-Sokol (18, Ervatti), Cormons-Basket 4 Trieste (20), Interclub Muggia-Santos (20.30, Aquilinia). Under 16 femminile: Oma-Libertas Sporting Bs A (18, v. d. Istria), Codroipo-Interclub (17), Polet-Cormons (18.30, Guardiella), Monfalcone-Fogliano (17.30, Staranzano). U14 f.: Cussignacco-Tigrotte (18). U13 f.: Futurosa-Cussignacco (16, via Forlanini).

VOLLEY

Match testacoda a Codroipo per la capolista Ecoedilmont

TRIESTE

Quattro turni alla fine per la capolista di C femminile, l'Ecoedilmont Virtus Trieste, che va domani alle 18 a rendere visita al fanalino di coda Codroipo. Logicaspedizioni che ha perso in settimana 0-3 la sfida interna contro il Domovip Porcia e che deve dire addio alla categoria, essendo già matematicamente da considerarsi retrocessa. Un testacoda dunque, tra ultima e prima della classe, con un pronostico che pende, ovviamente, dalla parte delle ospiti allenate da coach Cutuli, che vantano cinquanta punti e 17 vittorie in più rispetto alle friulane.

Ma ogni partita fino alla fine del torneo prospetta e riserverà insidie per le virtussine e tutto lo staff predica calma e attenzione, in questa intensa volata decisiva per la difesa della prima posizione. Che vedrà le biancolilla impegnate in casa contro Rojalkennedy e all'ultimo turno, il 5 maggio, contro la Peressini Portogruaro. Quest'ultima sarà avversaria oggi alle 21 del S. Andrea San Vito, a caccia di punti-salvezza, dato che il quartultimo posto condannerebbe le sanvitesi, e, alle spalle, le rivali si muovono. Gara decisamente difficile per le ragazze di Begic, che da troppi turni non danno linfa alla propria classifica. Tra i maschi della C, nel gruppo di play-off la capolista Gelmo affronta il sesto turno, il primo di ritorno. Ospite oggi a Monrupino, alle 17, la Libertas Fiume Veneto, sconfitta all'andata e penultima della poule. Ma i fiumani hanno fatto cose egregie nell'ultimo incontro, battendo 3-2 la reginetta di regular season, Mortegliano. Ai saluti finali invece il gruppo play-out: ultima giornata di stagione per queste quattro compagini, con il Several Broker Trieste, ormai retrocesso, che gioca sul Tagliamento contro il Gs Favria, mentre la Triestina ospita l'Ausa Pav Cervignano. Scendendo di categoria match serale per il secondo posto a Montecengio tra Cus Trieste e Ok Val Gorizia per la D maschile. Val che è sì secondo a -2 dal Futura, ma il Domus Futura Cordenons è imbattuto ed ha una gara in meno. Difficile prevedere di poterlo scalzare da una promozione oramai quasi scritta. Nella D rosa, infine, sul velluto lo Zalet in casa contro lo Stella: è Astra-Triestina l'incontro di cartello che vale la lotta per la seconda piazza. *(a.t)*

La Pallanuoto di Brazzatti cerca il rilancio alla Bianchi

Oggi alle 15.30 il debutto del ds sulla panchina alabardata contro il Bogliasco «Voglio vedere tantissima grinta, siamo ben preparati». Rientra Blazevic

di Riccardo Tosques

TRIESTE

C'è grande attesa per l'esordio sulla panchina alabardata di Andrea Brazzatti. Oggi alle 15.30 alla Bruno Bianchi la Pallanuoto Trieste ospiterà il Bogliasco nel match valido per la ventunesima giornata della serie A1. Dopo il fresco divorzio consensuale con Miroslav Krstovic, la squadra del presidente Samer si appresta dunque al nuovo corso che la condurrà sino a fine stagione. Giovedì Brazzatti ha diretto il suo primo allenamento da tecnico.

Buone le sensazioni alla vigilia del match contro il Bogliasco: «Ho visto i ragazzi carichi e concentrati, direi che l'approccio mi sembra quello giusto. Adesso dobbiamo pensare alla partita e ad un avversario molto tosto, che meriterebbe di stare più in alto in classifica». Il Bogliasco ha attualmente 6 punti in più rispetto alla Pallanuoto Trieste ma a tutte le carte in regola per tentare la salvezza diretta motivo per cui oggi i ragazzi allenati da Daniele Bettini arriveranno alla Bianchi con la voglia di portare a casa l'intera posta in palio. «Noi ci siamo preparati bene, certo, in un paio di allenamenti non si possono certo fare grandi cose. La difesa in inferiorità sta andando bene e quindi la lasceremo inalterata. Proveremo a fare qualcosa di diverso in attacco, sul pressing e in situazione di uomo in più. Movimenti semplici ma chiari, che tutti i ragazzi che andranno in acqua devono saper fare», racconta Brazzatti.

Andrea Brazzatti e Aaron Giorgi

Ma il tecnico triestino, che riavrà a disposizione Nino Blazevic dopo i due turni di stop imposti dalla società, conta molto sull'aspetto emotivo: «Voglio vedere tantissima grinta, bisogna assolutamente dare il massimo in ogni situazione di gioco». Oggi dunque arriverà una squadra invischiata nella zona play-out ma che presenta un organico decisamente di calibro maggiore. La recente sconfitta sul campo del Posillipo (10-7) ha sopreso i biancoazzurri costretti ora agli straordinari per uscire dalla zona calda della classifica. Tra i giocatori di maggior spessore l'esperto portiere Edoardo Prian, l'ex Alessandro Di Somma, e i jolly Gianmarco Guidaldi e Fabio Gambacorta. In attacco il giocatore più concreto è Giacomo Lanzoni, autore di 37 gol in campionato, solo quattro in meno rispetto a Ray Petronio). Nella posizione di centroboa attenzione al possente Olexandr Sadovyy.

Negli otto precedenti, tra A1 maschile e Coppa Italia, bilancio abbastanza equilibrato con tre vittorie per i liguri e due successi per gli alabardati. Nell'ultimo confronto disputatosi il 9 dicembre scorso alla "Vassallo" i padroni di casa si sono imposti per 15-10.

Pallanuoto Trieste-Bogliasco sarà arbitrata da Antonio Pascucci di Napoli e Fabio Ricciotti di Roma.

IL PROGRAMMA

La ventunesima giornata riserverà due match molto importanti in chiave salvezza. Il primo si svolgerà alla "Scandone" con il Torino 81 chiamato all'impresa sul campo del Posillipo. L'altro scontro decisamente delicato vedrà il Catania opposto alla Lazio. Il match, trasmesso in diretta streaming su Waterpolo Channel (www.federnuoto.it/live), potrebbe condannare la sconfitta a ritrovarsi nuovamente coinvolto nella zona play-out.

Tutto più semplice negli altri incontri. La Rari Nantes Florentia sarà ospite del fanalino Acquachiara. La Pro Recco sarà di scena a Ortigia, il Brescia ospiterà il Savona e lo Sport Management se la vedrà con la Canottieri Napoli.

La classifica: Pro Recco 60, Sport M. e An Brescia 54, Rn Savona 38, Ortigia 37, Cc Napoli 35, Rn Florentia 26, Lazio 25, Catania 24, Posillipo 21, Bogliasco 17, Pall.Trieste 11, Torino 81 7, Acquachiara 0. (r.t.)

Lo Sloga Televita deve tentare l'impresa

Volley, al Televita serve lo sprint-salvezza Primo atto il derby

MONRUPINO

Televita, tenta l'impresa! Non resta altro che ricorrere a un invito quasi epico e a provare a mettere in campo oltre le forze rimaste. Per salvarsi lo Sloga Tabor avrà bisogno di un rush finale perfetto e il calendario, o uno scherzo beffardo del destino, offrono ai biancorossi un allettante finale di stagione proprio contro le quattro che lo precedono in classifica. Domani alle 18 si parte contro il Pieramartellozzo, per uno dei due derby regionali di stagione. All'andata prima di Natale fu un 3-1 in favore dei padroni di casa di Cordenons, nell'ultimo turno agonistico del 2017. Il Tabor da quella volta ha vinto tre volte, l'ultima delle quali però il 18 febbraio. Nelle ultime cinque partite la squadra di Jeroncic ha perso sempre, con i pesanti risultati di 3-0, contro però avversarie di prima fascia.

Ora per ironia della sorte inizia il vero campionato dei triestini. Che con 4 vittorie nette e 12 punti nei quattro turni conclusivi, potrebbe presumibilmente festeggiare la permanenza in B, ma è chiaro che non sarà semplice affermarsi quattro volte, per una compagine che in 20 turni, ha sorriso solo 5 volte. La sfida è tra due compagini che si conoscono: tra i rivali due vecchie conoscenze. L'allenatore Luciano Battisti, per anni coach proprio del Televita, e l'ala triestina Lorenzo Blasi, ricercato con frequenza dal regista Colussi (allenatore anche lui, ed ex playmaker a Trieste ai tempi dell'Adriavolley). Altri finalizzatori pericolosi sono Spizzo, Paludet e Pegoraro, mentre in centro i due prescelti dovrebbero girare tra tre opzioni: Vidotto, Badin e Zanuttigh. Tra i biancorossi lunga la sosta dall'attività agonistica: l'ultima partita ufficiale di Kante e soci risale infatti al 25 marzo. Poi, la pausa per Pasqua, e il turno previsto dal calendario per il numero dispari di formazioni, ha protratto a praticamente 20-21 giorni effettivi la lontananza dei carsolini dal volley giocato. Classifica: Delta 58, Prata 57; Monselice 46; Massanzago 37; Valsugana 36; Motta 35; Mestrino 25; Silvolley 23; Pieramartellozzo 22; Treviso 19; Sloga Televita 15; Bagnoli 14; Kioene 9.

Andrea Triscoli

SCI

Una festa la premiazione dei Campionati Triestini

TRIESTE

Grande festa dello sci locale ieri pomeriggio per le premiazioni dei Campionati Triestini di sci al teatrino Basaglia dell'ex Opp con l'organizzazione dello Sci Cai XXX Ottobre, che ha organizzato le gare di fondo e alpino inserite nei festeggiamenti per i 100 anni dalla nascita dello storico sodalizio. Entusiasta il presidente Luciano Pizzioli: «I Triestini sono stati come sempre una manifestazione gioiosa in cui divertirsi e competere. Sono molto soddisfatto della stagione appena conclusa della Trenta: tutti hanno dato il massimo e si sono impegnati per raggiungere gli obbiettivi previsti. Un grande riconoscimento va dato soprattutto ai più piccoli che nelle ultime gare del Trofeo Pinocchio sugli sci e nel Criterium nazionale Cuccioli hanno conseguito risultati di primissimo rilievo in campo nazionale».

Società Lo Sci club 70 si è imposto sia nella classifica dell'alpino che del fondo conquistando quindi la combinata. Secondo lo Sci Cai XXX Ottobre, terzo il Mladina. A seguire Devin, Dlf Trieste e Brdina.

Campioni A livello assoluto maschile il titolo di campione è andato a Michele Messidoro (XXX Ottobre), seguito da Piero Toffolutti (Sc 70) e Matteo Bicocchi (Sc 70). Nella classifica assoluta femminile vittoria di Andrea Craievich (Sc 70), davanti a Elisa Andreassich (Sc 70) e Silvia Faiman (XXX Ottobre). Per quanto riguarda invece le giovani promesse Erik Bordon (Devin) si è imposto davanti a Nikola Kerpan (Devin) e Alessandro Piscanec (XXX Ottobre). Il titolo di giovane promessa femminile è invece andato a Giorgia Masè (XXX Ottobre), davanti a Petra Kalc (Brdina) e Petra Bellafontana (Mladina).

Titoli Questi invece i titoli di categoria. Master D2 Sandra Plachensteiner (70). Master D3 Giulia Pizzioli (XXX Ottobre). Master D4 Vesna Bizjak (Mladina). Master D5 Adriana De Bernardi (70). Master D6 Leda Bonifacio (70). Master D9 Silvia Avian (XXX Ottobre). Master C11 Paolo Cuzzi (XXX Ottobre). Master C7 Roberto Bertocchi (XXX Ottobre). Master C8 Roberto Greco (Mladina). Master C9 Stojan Sosic (Mladina). Master B4 Corrado Piscanec (XXX Ottobre). Master B5 Manlio Romanelli (70). Master B6 Claudio Skerk (Devin). Master A1 Stefano Cornachin (70). Master A2 Alessio Baroni (Dlf). Master A3 Davide Stipcovich (XXX Ottobre). Allievi F Giorgia Masè (XXX Ottobre). Allievi M Nikola Kerpan (Devin). Ragazzi F Gaia Del LatteDevin). Ragazzi M Erik Bordon (Devin). Cuccioli 2 F Asia Merson (70). Cuccioli 2 M Enea Giacomello (70). Cuccioli 1 F Sofia Marchesi (XXX Ottobre). Cuccioli 1 M Nicolò Nevierov (XXX Ottobre). Baby 2 F Maia Codan (70). Baby 2 M Christian Taucer (Brdina). Baby 1 F Beatrice Jakominic (XXX Ottobre). Baby 1 M Gabriele Callea (70). Ssuperbaby 2 F Ivana Presl (Mladina). Superbaby 2 M Riccardo Comelli (Sappada). Superbaby 1 F Letizia Callea (70). Superbaby 1M Christian Bruni (70). Aspiranti F Andrea Craievich (70). Aspiranti M Pietro Duimovich (70). Juniores F Elisa Andreassich (70). Juniores M Piero Toffolutti (70). Seniores F Meri Perti (XXX Ottobre). Seniores M Michele Messidoro (XXX Ottobre). *(r.t.)*

In passerella anche i campioncini (Foto Bruni)

Ulisse: il piacere della scoperta

Dall'antichità ai giorni nostri, quali sono i limiti del corpo umano e come sono cambiati? Lo svela **Alberto Angela** che parla delle leggende classiche, dei nuovi supereroi e di sportivi che, superando record, hanno ridefinito i confini tra il possibile e l'impossibile.
RAI 3, ORE 21.30

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Ballando con le stelle

Tra gli appuntamenti più attesi dal pubblico dello show presentato da Milly Carlucci e **Paolo Belli**, lo spazio *Ballerino per una notte*, dedicato a un ospite famoso che dovrà imparare una coreografia speciale.
RAI 1, ORE 20.35

NCIS Los Angeles

Joelle viene rapita e torturata da un presunto agente della Cia. Nonostante i moniti della sua ex fidanzata e gli avvertimenti di Hetty (**Linda Hunt**), Callen decide di aiutarla e si trova coinvolto in una indagine molto pericolosa.
RAI 2, ORE 21.20

Le follie dell'imperatore

L'imperatore **Kuzco** è un giovane viziato e presuntuoso. Trasformato in un lama da una pozione della perfida consigliera Yzma, Kuzco impara che la vita reale è molto diversa da quella di palazzo.
SKY C. FAMILY, ORE 21.00

Scappa: Get Out

Chris (**Daniel Kaluuya**) è un ragazzo afroamericano destinato, come molti, a compiere l'infausta impresa di andare a conoscere la famiglia della sua fidanzata. Quello che parte come normale weekend si trasforma presto in un vero incubo.
PREMIUM C., ORE 21.20

RAI 1

6.00 Il caffè di Raiuno *Rubrica*
6.55 Gli imperdibili *Rubrica*
7.00 Tg1
7.05 Rai Parlamento Settegiorni *Attualità*
8.25 UnoMattina In Famiglia *Attualità*
10.45 Buongiorno benessere *Rubrica*
11.40 Easy Driver *Rubrica*
12.15 Gli imperdibili *Rubrica*
12.20 Linea verde va in città *Rubrica*
13.30 Telegiornale
14.00 Linea blu *Rubrica*
15.00 Passaggio a Nord Ovest *Rubrica di cultura*
15.55 A Sua immagine *Rubrica*
16.30 Tg1
16.45 Il sabato italiano *Attualità*
18.45 L'eredità *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.35 Ballando con le stelle Talent Show
0.35 Top - Tutto quanto fa tendenza *Lifestyle*
1.10 Tg1 - Notte
1.25 Mille e un libro - Scrittori in tv *Rubrica*
2.25 K-Pax Da un altro mondo *Film drammatico ('01)*

RAI 2

7.00 Due uomini e mezzo
7.20 African Cats Le avventure *Doc.*
7.45 Sulla via di Damasco
8.30 Rai Parlamento Magazine *Rubrica*
8.45 La nostra amica Robbie
9.30 Il nostro amico Kalle
10.15 Il nostro amico Charly
11.00 Mezzogiorno in famiglia
13.00 Tg2 Giorno
13.25 Dribbling *Rubrica di sport*
14.00 Scorpion *Serie Tv*
15.35 Squadra speciale Colonia *Serie Tv*
16.20 Squadra speciale Stoccarda *Serie Tv*
17.05 Sereno variabile *Rubrica*
18.05 Tg2 Flash L.I.S.
18.10 Novantesimo minuto Serie B *Rubrica di sport*
18.45 Squadra speciale Cobra 11 *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Lol :-) *Sitcom*
21.20 NCIS Los Angeles Serie Tv
23.00 Il Sabato della DS
23.45 Tg2 Dossier *Rubrica*
0.30 Tg2 Storie: I racconti della settimana *Rubrica*

RAI 3

6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
8.00 Il sabato di Tutta salute
9.30 Mi manda Raitre In +
11.00 TGR Bellitalia *Rubrica*
11.30 TGR Officina Italia
12.00 Tg3
12.15 Tg3 Persone *Attualità*
12.25 TGR Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca *Attualità*
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 Tg Regione / Tg3
14.45 Tg3 Pixel *Rubrica*
14.50 Tg3 LIS
14.55 Tv Talk *Rubrica*
16.30 Report *Reportage*
18.00 Gli imperdibili *Rubrica*
18.05 Indovina chi viene dopo cena *Attualità*
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.15 Le parole della settimana
21.30 Ulisse: il piacere della scoperta Rubrica di cultura
23.45 Tg3 nel Mondo *Attualità*
0.15 Tg Regione
0.20 Un giorno in pretura
1.30 Tg3 Agenda del mondo
1.45 Tg3 Chi è di scena
2.05 Fuori orario. Cose (mai) viste *Documenti*

RETE 4

7.50 Modamania *Rubrica*
8.30 A-Team *Serie Tv*
10.40 Ricette all'italiana *Rubrica*
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Parola di Pollice verde *Rubrica*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 Donnavventura *Reportage*
16.40 Poirot a Styles Court *Film Tv giallo ('90)*
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 L'almanacco di Retequattro *Rubrica*
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Stasera Italia *Attualità*
21.15 Il ricatto (1ª Tv) Film thriller ('13)
23.15 Interceptor *Film azione ('79)*
1.10 Tg4 Night News
1.50 Valerio Lazarov Musica & Colori *Musicale*
3.20 Concerto per pistola solista *Film giallo ('70)*
5.15 Certo, certissimo, anzi... probabile *Film comm. ('69)*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5 *Attualità*
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina *Attualità*
8.45 Shark - Il grande predatore *Doc.*
9.40 Shark - Oltre l'apparenza *Doc.*
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
15.10 Il segreto *Telenovela*
16.10 Verissimo *Rotocalco*
18.45 Avanti un altro! *Quiz*
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'intrependenza *Tg Satirico*
21.10 Amici - Il serale Talent Show
1.00 Speciale Tg5 *Attualità*
2.10 Tg5 Notte
2.50 Striscia la notizia La voce dell'intrependenza *Tg Satirico*
3.15 Sei forte maestro 2 *Serie Tv*
5.15 Tg5

ITALIA 1

7.40 Titti e Silvestro *Cartoni*
7.50 Siamo fatti così
8.15 Conosciamoci un po'
8.45 Scooby Doo ed il mistero del circo *Film ('12)*
10.20 I liceali *Miniserie*
12.25 Studio Aperto
12.40 Motociclismo: GP Aragona - Gara 1 WSBK *Campionato mondiale Superbike*
14.00 Automobilismo: GP Roma - Qualifiche *Campionato Mondiale Formula E*
15.00 Automobilismo: GP Roma - Gara *Campionato Mondiale Formula E*
17.30 L'uomo di casa *Sitcom*
18.30 Studio Aperto
19.00 L'isola dei famosi *Real Tv*
19.30 Cani & gatti - La vendetta di Kitty *Film comm. ('10)*
21.10 Il gatto con gli stivali Film animazione ('11)
23.00 Lupin III: Le tattiche degli angeli *Film anim. ('05)*
1.00 Lupin the 3rd - La donna chiamata Fujiko Mine
1.30 Studio Aperto La giornata
1.45 Premium Sport

LA 7

7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 Otto e mezzo *Attualità*
11.40 L'aria che tira - Il diario *Rubrica*
12.45 Magazine Sette *Attualità*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache
14.20 Magazine 7 motori *Rubrica*
14.40 La7 Doc *"La furia dell'acqua" "Il mondo animale" "Il mondo animale"*
18.05 L'ispettore Barnaby *Serie Tv "Le campane suonano a morte"*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo - Sabato *Attualità*
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo - Sabato *Attualità*
1.40 Star Trek *Serie Tv "Dominati da Apollo" "La sfida" "Specchio, specchio"*

TV8

14.00 Karate Kid - La leggenda continua *Film comm. ('10)*
16.30 Jack e Jill *Film comm. ('11)*
18.15 Studio F1 *Rubrica*
19.45 Automobilismo: GP Cina (Qualifiche) *F1*
21.00 Saturday Night Live Show
22.45 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*
23.45 Saturday Night Live *Show*
1.30 Il funerale è servito *Film commedia ('10)*

NOVE

11.55 Cucine da incubo Italia
13.45 Braveheart - Cuore impavido *Film storico ('95)*
15.45 Il destino di un cavaliere *Film avventura ('01)*
17.45 Chissà perché... capitano tutte a me? *Film fantastico ('80)*
19.45 Fratelli di Crozza *Show*
21.25 Piedone lo sbirro Film commedia ('73)
23.30 Il destino di un cavaliere *Film avventura ('01)*
0.50 Airport Security Spagna

20 (20)

7.20 Revolution *Serie Tv*
14.30 Almost Human *Serie Tv*
18.55 In Time *Film fantascienza ('11)*
21.00 Speed Film azione ('94)
23.05 The Girlfriend Experience *Serie Tv*
0.15 Benvenuti al Sud *Film commedia ('09)*
2.05 Battlestar Galactica *Serie Tv*
2.45 Dexter *Serie Tv*

RAI 4 (21)

6.15 The Good Wife *Serie Tv*
9.55 Senza traccia *Serie Tv*
13.35 The Wave *Film azione ('15)*
15.20 Back 4 - Wake Up *Rubrica di sport*
15.40 Gli imperdibili *Rubrica*
15.45 Revenge *Serie Tv*
19.25 Secrets and Lies *Serie Tv*
21.00 Need for Speed Film azione ('14)
23.10 Spring Breakers Una vacanza da sballo *Film drammatico ('12)*
0.45 Fargo - La serie *Serie Tv*

IRIS (22)

7.30 Monk *Serie Tv*
9.15 Lantana *Film thriller ('01)*
11.35 Payback - La rivincita di Porter *Film azione ('99)*
13.40 Adesso cinema! *Rubrica*
14.00 È una sporca faccenda, tenente Parker *Film poliziesco ('74)*
16.20 Fuga per la vittoria *Film drammatico ('81)*
19.00 Malèna *Film ('00)*
21.00 Contact Film fantasc. ('97)
23.40 Darkman *Film fant. ('90)*
1.30 Una lucertola con la pelle di donna *Film giallo ('70)*

RAI 5 (23)

13.55 L'America vista dal cielo
14.50 Icone del continente africano *Doc.*
15.40 Save the date *Rubrica*
16.10 La favorite *Opera*
18.50 Rai News - Giorno
18.55 Mozart-Handel-Bach
20.15 Oikumene *Rubrica*
20.45 Cattedrali della cultura 3D *Doc.*
21.15 Italian Beauty Teatro
22.45 Save the date *Rubrica*
23.15 Going Underground
0.15 Now More Than Ever: The History of Chicago

RAI MOVIE (24)

11.50 The Guilty - Il colpevole *Film thriller ('00)*
13.45 Gli imperdibili *Rubrica*
13.50 Mud *Film drammatico ('12)*
16.05 One More Night *Film commedia ('06)*
17.45 Windstorm - Liberi nel vento *Film ('13)*
19.35 Cleaner *Film thriller ('07)*
21.10 The Hurt Locker Film guerra ('08)
23.25 Machete *Film azione ('10)*
1.10 L'imbroglio *Film drammatico ('06)*

RAI PREMIUM (25)

7.25 La storia *Miniserie*
8.55 Un medico in famiglia 5
12.45 Brava *Talk Show*
13.40 Purché finisca bene Una Ferrari per due *Film Tv commedia ('14)*
15.35 Gli imperdibili *Rubrica*
15.40 Non lasciamoci più 2
21.20 La mafia uccide solo d'estate Miniserie
23.15 Purché finisca bene Un marito di troppo *Film Tv commedia ('14)*
1.15 Cristo si è fermato a Eboli *Miniserie*

CIELO (26)

12.00 Sky Tg24 Giorno
12.15 Love It or List It Prendere o lasciare
13.15 Buying & Selling
14.15 Hell's Kitchen Italia
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Fratelli in affari
19.15 Affari di famiglia
21.15 Miranda Film erotico ('85)
23.30 Sex Researchers *Doc.*
0.30 Miranda *Film erotico ('85)*
2.30 Castelli di carta *Film drammatico ('09)*

PARAMOUNT (27)

10.10 La casa nella prateria
13.10 Great Balls of Fire! Vampate di fuoco *Film biografico ('89)*
15.10 Innamorarsi *Film sentimentale ('84)*
17.10 L'ultima vacanza *Film commedia ('05)*
19.10 Se scappi, ti sposo *Film commedia ('99)*
21.10 Tutti insieme appassionatamente Film musicale ('65)
24.00 Bulli e pupe *Film musicale ('55)*

TV2000 (28)

15.45 Io confesso *Film drammatico ('53)*
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.00 Nel mezzo del cammin
20.00 Novena a Maria che scioglie i nodi *Religione*
20.30 Tg 2000
20.45 Soul *Talk Show*
21.20 Segreti, i misteri della storia Rubrica
23.25 Indagine ai confini del sacro *Religione*
0.30 La compieta - Preghiera della sera *Religione*

LA7 D (29)

14.00 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.25 Private Practice *Serie Tv*
18.15 Tg La7
18.20 Coming Soon *Rubrica*
18.25 Cambio cuoco
19.30 I menù di Benedetta *Cooking Show*
21.30 Calendar Girls Film commedia ('03)
23.40 Coming Soon *Rubrica*
23.45 Quiz Show *F ilm drammatico ('94)*
2.15 The Dr. Oz Show *Talk Show*
3.55 I menù di Benedetta

LA 5 (30)

9.40 Beautiful *Soap Opera*
12.25 Questo è stile *Lifestyle*
12.55 L'isola dei famosi Extended Edition
21.10 Rosamunde Pilcher: L'uomo dei miei sogni Film Tv sentimentale ('07)
23.10 Miss Detective *Film commedia ('00)*
1.10 X-Style *Rotocalco*
1.45 L'isola dei famosi Extended Edition
4.50 Beautiful - L'album dei ricordi *Soap Opera*

REAL TIME (31)

6.00 Alta infedeltà *DocuReality*
12.50 Malati di pulito
14.50 Primo appuntamento
17.30 Da qui a un anno
19.20 Vite al limite DocuReality
23.05 Una famiglia XXL *DocuReality*
0.05 Skin Tight: la mia nuova pelle *DocuReality*
3.30 Non sapevo di essere incinta *Real Tv*

GIALLO (38)

6.00 Torbidi delitti *Real Crime*
7.55 Law & Order *Serie Tv*
10.45 I misteri di Brokenwood *Serie Tv*
12.35 Law & Order *Serie Tv*
15.32 Lie to Me *Serie Tv*
17.20 Cherif *Serie Tv*
19.15 Law & Order: Los Angeles *Serie Tv*
21.10 Fred Vargas: Crime Collection Miniserie
0.57 A sei passi dal killer *Real Crime*
2.50 Boston Legal *Serie Tv*

TOP CRIME (39)

7.20 Law & Order: Criminal Intent *Serie Tv*
11.20 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
15.50 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
17.30 Major Crimes *Serie Tv*
19.20 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
21.10 CSI New York Serie Tv
22.50 Bones *Serie Tv*
0.35 Law & Order: Criminal Intent *Serie Tv*
3.50 Tgcom24
3.55 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*

DMAX (52)

6.00 I maghi del garage
8.30 The Last Alaskans
11.20 Affare fatto! *DocuReality*
14.10 Malato di motori *DocuReality*
15.00 L'impero dei rottami *DocuReality*
16.55 River Monsters
18.55 Iron Garage *DocuReality*
21.25 Restauri a quattro ruote
0.10 Airport Security Spagna
0.40 Poker: *A Night with PokerStars*
1.30 Airport Security Spagna *DocuReality*

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30:** Libri a NordEst: Aviani&Aviani, casa editrice friulana che si occupa prevalentemente di Storia. Coinvolgenti libri scientifici per ragazzi con Editoriale Scienza; **12.00:** Strade del Sacro: l'imam di Trieste Nader Akkad e l'importanza della preghiera nel culto islamico. La cantante Antonella Ruggiero ed il suo grande interesse verso tematiche legate al sacro; **12.30:** Gr FVG; **14.30:** Gr FVG; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: la Scuola Elementare Italiana di Parenzo "B. Parentin", una realtà che crede profondamente nel mantenimento delle tradizioni locali.

Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; segue Magazine del mattino; **7.30:** Fiaba del mattino; segue Calendarietto; **7.50:** Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Avvenimenti culturali; **9:** Primo turno; **9.50:** Music box; **10:** Notiziario; **10.10:** Viaggi musicali; segue Music box; **11.15:** Studio D; **12:** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30:** Le voci della Val Canale; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr, ore 13; segue Lettura programmi; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.40:** Le campane del Natisone; segue Music box; **15:** Onda giovane; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Jazz e dintorni; **18:** Piccola scena: Neda Rusjan Bric, Marko Klavora: Profughi sloveni dal fronte dell'Isonzo - documentario radiofonico, regia di Alen Jelen; **18.30:** Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; **19.20:** Lettura programmi; segue musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO

RADIO 1

18.00 Serie A Anticipo: Chievo - Torino / Genoa - Crotone
20.05 Ascolta, si fa sera
20.45 Serie A: Atalanta - Inter
23.35 Il pescatore di perle
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY

15.00 30 Songs
17.00 Megajay
19.00 Guido al cinema
20.00 Ciao Sabato
21.00 Deejay Parade
22.00 Gente della notte
1.00 DJs from Mars

RADIO 2

18.00 Gli sbandati di Radio2
19.45 Ettore
21.00 Bella davvero
22.00 Radio 2 Live. "Motta" in concerto
24.00 Radio2 in the mix
1.00 Senti che storia

CAPITAL

15.00 Black or white
17.00 I Love the Weekend
20.00 Funkytown
21.00 Capital Party Italo Disco
22.00 Capital Party Classic
23.00 Capital Party Nu Disco
24.00 Capital After Party

RADIO 3

19.00 Vite che non sono la tua
19.35 Radio3 Suite
20.00 Il Cartellone. La fille du régiment
22.45 Radio 3 Suite
24.00 Battiti
1.30 La Notte di Radio3

M20

17.00 Dual Core
18.00 ElectroZone
19.00 Slave to the Rhythm
20.00 GDC - Girls' Dj Club
21.00 m2o Club Chart
22.00 To the Club live
24.00 Stardust Club

Pay SKY - PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 Tombstone *Film western*
Sky Cinema Uno
21.15 Salvate il soldato Ryan *Film guerra*
Sky Cinema Hits
21.00 Leoni *Film commedia*
Sky Cinema Comedy
21.00 Le follie dell'imperatore *Film animazione*
Sky Cinema Family

SKYUNO (108)

17.35 Master Pasticcere di Francia *Cooking Show*
19.05 Bruno Barbieri - 4 Hotel
21.15 Matrimonio a prima vista Italia Real Tv
23.25 Speciale Thirty Second to Mars *Rubrica*
23.55 Bar da incubo
0.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel
1.20 Master Pasticcere di Francia *Cooking Show*
3.20 Iginio Massari

SKY ATLANTIC (110)

11.25 Billions *Serie Tv*
13.15 Trust - Il rapimento Getty
14.05 Strike Back *Serie Tv*
16.15 Il trono di spade *Serie Tv*
18.15 Billions *Serie Tv*
20.15 Trust - Il rapimento Getty
21.15 Nel nome del male
0.15 Trust - Il rapimento Getty
1.15 Baraccopolis *Film documentario ('16)*
2.10 Here and Now Una famiglia americana

PREMIUM CINEMA

21.20 Scappa: Get Out *Film horror*
Cinema
21.20 Il padrino - Parte III *Film gangster*
Cinema 2
21.20 Il cavaliere oscuro Il ritorno *Film fant.*
Cinema Energy
21.20 Carnera il campione più grande *Film biografico*
Cinema Emotion

PREMIUM ACTION (311)

6.00 Supergirl *Serie Tv*
8.25 The Vampire Diaries *Serie Tv*
21.20 Supernatural Serie Tv
22.10 Supergirl *Serie Tv*
23.00 The Vampire Diaries *Serie Tv*
3.50 Grimm *Serie Tv*

PREMIUM CRIME (313)

12.55 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
14.30 Murder in the First
15.20 Chicago P.D. *Serie Tv*
16.05 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
16.55 Animal Kingdom *Serie Tv*
20.30 Forever *Serie Tv*
21.20 Cold Case Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
23.50 Blindspot *Serie Tv*
0.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*

TV LOCALI

TELEQUATTRO

06.00 Il notiziario ---
06.30 Le ricette di Giorgia -
07.00 Sveglia Trieste !
12.30 Borgo Italia (2018) - documentario
13.05 Salus tv
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.40 Una scelta di cuore - Gli spettacoli della stagione 2017-2018 presentati in tv
14.00 Ring - 2018 r
17.00 Borgo Italia (2018) - documentario
17.40 Il notiziario - meridiano - r
18.00 Qui studio a voi stadio
19.05 Qua la zampa - Speciale adozioni
19.10 Tg confartigianato -
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 La parola del Signore - 2018
20.20 Musa tv -
20.30 Il notiziario ---
21.00 40 anni di Telequattro. La storia di Trieste
23.00 Il notiziario ---
23.30 Trieste in diretta - 2018 -
00.30 Italia economia e prometeo
01.00 Il notiziario ---
01.30 Trieste in diretta - 2018 -
02.30 Studio telequattro - r (2018)
03.00 Unopuntozero -

CAPODISTRIA

06.00: Infocanale
14.00: Tv transfrontaliera - Tgt Fvg
14.20: Pop news tv
14.30: Petrarca, le parole della cultura
15.00: A tambur battente
16.00: Webolution
16.30: Spezzoni d'archivio
17.25: Tuttoggi attualità
18.00: Programma in lingua slovena - O živalih in ljudeh
18.35: Vreme
18.40: Primorska kronika
19.00: Tuttoggi - I edizione
19.25: Tg sport
19.30: Domani è domenica - rubrica religiosa
19.45: Videomotori - rubrica d'automobilismo
20.00: Il settimanale
20.30: Isolamusicfestival, Enzo Hrovatin & Negratenera
22.00: Tuttoggi - II edizione
22.15: Tech princess
22.20: Pop news tv
22.25: Tuttoggi attualità
22.55: Cantafestivalgiro forever
00.15: Tuttoggi - II edizione (r)
00.30: Tv transfrontaliera - Tgr Fvg, telegiornale in lingua slovena
00.55: Infocanale

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Cielo in prevalenza velato, al più variabile sui monti. In giornata venti di brezza, dalla sera Bora moderata sulla costa. Temperature massime in aumento a tutte le quote.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	6/8	9/11
massima	22/24	17/19
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN REGIONE

Cielo in prevalenza nuvoloso con la possibilità di qualche locale pioggia in genere debole. Su pianura e costa soffierà Bora moderata e le temperature massime saranno piuttosto miti.

Tendenza per lunedì: cielo nuvoloso con probabili piogge sparse e qualche rovescio.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	10/13	13/15
massima	23/26	21/23
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	6	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX
TRIESTE	11,6	15,2
Umidità 87%		
Vento (velocità max) 24 km/h		
MONFALCONE	11,5	17,4
Umidità 83%		
Vento (velocità max) np		
GORIZIA	11,3	18,5
Umidità 80%		
Vento (velocità max) 45 km/h		
UDINE	10,4	18,3
Umidità 83%		
Vento (velocità max) 31 km/h		
GRADO	12,3	15,4
Umidità 86%		
Vento (velocità max) 43 km/h		
CERVIGNANO	11,7	18,4
Umidità 80%		
Vento (velocità max) 31 km/h		
PORDENONE	10,2	17,7
Umidità 86%		
Vento (velocità max) 29 km/h		
TARVISIO	5	10,5
Umidità np		
Vento (velocità max) 25 km/h		
LIGNANO	12,7	15,2
Umidità 88%		
Vento (velocità max) 40 km/h		
GEMONA	8,7	17,1
Umidità 70%		
Vento (velocità max) 32 km/h		
PIANCAVALLO	2	5,3
Umidità 97%		
Vento (velocità max) 27 km/h		
FORNI DI SOPRA	4,4	12
Umidità 84%		
Vento (velocità max) 23 km/h		

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	calmo	12,2	3 nodi E-S-E	22.26 +45	4.44 -77
MONFALCONE	calmo	12,1	2 nodi E-S-E	22.31 +45	4.49 -77
GRADO	quasi calmo	11,9	5 nodi E-S-E	22.51 +45	5.09 -69
PIRANO	mosso	12,4	10 nodi S-E	22.21 +45	4.39 -77

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

sereno - poco nuvoloso - variabile - nuvoloso - coperto - sole-nebbia - pioggia debole - pioggia moderata - pioggia abbondante - pioggia intensa - pioggia molto intensa - temporale - neve debole - neve moderata - neve abbondante - nebbia - foschia - brezza - vento moderato - vento forte - vento molto forte

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	9	15
ATENE	15	26
BARCELLONA	14	15
BELGRADO	15	25
BERLINO	12	21
BRUXELLES	8	18
BUDAPEST	14	21
COPENAGHEN	6	8
FRANCOFORTE	11	17
GINEVRA	9	18
HELSINKI	0	8
KLAGENFURT	4	16
LISBONA	9	16
LONDRA	8	15
LUBIANA	6	15
MADRID	5	16
MALTA	15	16
P. DI MONACO	11	15
MOSCA	2	11
OSLO	-1	12
PARIGI	9	18
PRAGA	9	19
SALISBURGO	6	19
STOCCOLMA	-1	10
VARSAVIA	11	23
VIENNA	10	21
ZAGABRIA	9	20
ZURIGO	6	17

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	14	19
ANCONA	11	17
AOSTA	5	14
BARI	12	20
BERGAMO	8	15
BOLOGNA	9	19
BOLZANO	8	17
BRESCIA	9	17
CAGLIARI	12	18
CAMPOBASSO	7	22
CATANIA	14	19
FIRENZE	9	19
GENOVA	12	15
L'AQUILA	5	16
MESSINA	14	19
MILANO	9	16
NAPOLI	11	20
PALERMO	13	20
PERUGIA	9	14
PESCARA	10	17
PISA	9	18
R. CALABRIA	14	20
ROMA	12	21
TARANTO	12	20
TORINO	7	14
TREVISO	9	18
VENEZIA	10	16
VERONA	8	18

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI
Nord: sole offuscato dal passaggio di velature e stratificazioni alte, addensamenti più compatti in Piemonte ma senza alcun fenomeno. Centro: cieli offuscati dal transito di velature e strati alti più compatti in Sardegna con pioviggini dal pomeriggio. Sud: sole offuscato dal passaggio di strati alti e sottili, del tutto innocui e senza fenomeni.

DOMANI
Nord: aumento delle nubi con piogge dal pomeriggio al Nordovest, Lombardia ed Ovest Emilia, pioviggini in serata fin sul Triveneto. Centro: nubi e piogge su Sardegna e zone interne tirreniche, in locale sconfinamento dal pomeriggio al versante adriatico ma in attenuazione. Sud: parzialmente nuvoloso per nubi medio-alte e stratificate.

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Oggi vi sarà più facile fantasticare, abbandonarvi ad amori romantici, ma superficiali, che appagheranno gli aspetti più frivoli del vostro carattere. Accettate un invito.

TORO 21/4 - 20/5
Vita sentimentale più dinamica e vivace, grazie alla buona influenza astrale. Dialoghi più spigliati, progetti per il futuro. Il momento è favorevole alle nuove iniziative.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Concentratevi su quei programmi che vi stanno più a cuore. Grazie al favore degli astri avrete delle buone intuizioni per concretizzarli. In serata una sorpresa in amore.

CANCRO 22/6 - 22/7
Fate in modo di conservare la fiducia accordatavi da superiori e colleghi: presto darà i frutti sperati. Dovete correre qualche rischio in amore. Consigliatevi con un amico.

LEONE 23/7 - 23/8
Nel corso della mattinata potreste prendere decisioni importanti. Non soffocate i vostri progetti personali. Un passo in avanti è sempre possibile. Dovete riposare di più.

VERGINE 24/8 - 22/9
Gli astri favoriranno una mossa strategica, muovetevi con le dovute garanzie, riceverete delle proposte importanti. Curate il vostro comportamento in ogni minimo dettaglio.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Non fate un programma troppo intenso e preciso. Lasciate qualche margine all'imprevisto che servirà a movimentare un po' la giornata piuttosto monotona. Un incontro.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Vi conviene dedicare parte della giornata alla soluzione di quelle faccende rimaste in sospeso e che vi trattengono come una palla al piede impedendovi di assumere altri incarichi.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Appuntamenti, riunioni di lavoro e nuovi progetti, vi terranno mentalmente occupati per tutta la giornata. Un leggero malessere causato da cattive abitudini alimentari.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Sul lavoro vi giungerà aiuto e comprensione da parte di un collega da cui non vi sareste mai aspettati un aiuto del genere. In famiglia c'è ancora qualche piccolo problema da risolvere.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste trascorrere una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore. Nessuna forzatura.

PESCI 20/2 - 20/3
Non giudicatevi con troppa severità. Avete fatto del vostro meglio per trarre tutto il vantaggio possibile da una giornata in cui non godete del favore degli astri. Non angosciatevi.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**

Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**

Ufficio centrale e Attualità: **ALESSIO RADOSSI** (responsabile), **MAURIZIO CATTARUZZA;** Cronaca di Trieste e Regione: **MADDALENA REBECCA;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **PIETRO COMELLI;** Cultura e spettacoli: **ARIANNA BORIA;** Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente: **Luigi Vanetti**

Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**

Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa

Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**

Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

STAMPA:
GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ:
A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 13 aprile 2018 è stata di 23.359 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI 1. Che ha la voce arrochita - 5. Un colpo sulla spalla - 9. Orazione di Demostene contro Filippo di Macedonia - 11. Antenati - 12. Persone dotate di grandi capacità - 14. Sigla di Venezia - 15. Separa il dire dal fare - 16. Appellativo per sacerdoti - 17. Vaso strozzato all'imboccatura - 19. Crivelli, setacci - 20. Odiare, aborrire - 22. Di parole per timore di dire la verità - 23. Quiete, tranquille - 25. Associazione Temporanea d'Imprese - 26. Sponde, rive - 27. Iniziali dell'attore Buazzelli - 28. La strada della... ferrovia - 30. Un grosso autotreno - 31. Che si presta a diverse interpretazioni - 33. I... Campi nel cuore di Parigi - 34. Essere mostruoso che divora esseri umani nelle fiabe.

VERTICALI 1. Botteghe per giornali o tabacchi - 2. Lubrificanti - 3. A noi - 4. Scegliere tra più alternative - 5. Alimentano piccoli apparecchi domestici - 6. Colpo vincente in battuta al tennis - 7. Innocenza, ingenuità - 8. Sono pessimi studenti - 9. Un seme commestibile - 10. Vivono alle spalle altrui - 13. Città in provincia di Macerata - 15. Insurrezioni popolari - 18. Procurarsi un taglio - 19. Costose o benvolute - 21. Parte del fiore che costituisce il perigonio - 22. Espressione inopportuna - 24. Un fiume spagnolo - 26. Nome del terzo e del quarto mese del calendario lunare arabo-musulmano - 29. Un reparto dei Carabinieri (sigla) - 30. Precede tac negli orologi - 32. I confini del Labrador.

www.imagoclick.com